



Università  
Ca' Foscari  
Venezia  
Facoltà  
di Lingue  
e Letterature  
Straniere

Corso di Laurea in Interpretariato e  
Traduzione Editoriale, Settoriale

Prova finale di Laurea

Comunicazione mediatica  
e discorso politico cinese  
contemporaneo.

L'incidente di Tianjin del  
12 agosto 2015 come  
caso di studio.

**Relatore**

Dott. Paolo Magagnin

**Correlatore**

Ch. Prof. Fiorenzo Lafirenza

**Laureanda**

Irene Morelli  
Matricola 988035

**Anno Accademico**  
**2015/2016**

# INDICE

Abstract	4
摘要	5
Introduzione	6

## CAPITOLO I

### **La stampa e il sistema di informazione in Cina: dalla fondazione della Repubblica Popolare all'era della globalizzazione e di Internet**

1.1. Era Maoista (1949-1976)	
1.1.1. Gli anni della Repubblica Popolare sotto l'egida di Mao (1949-1965)	10
1.1.2. Il decennio della Rivoluzione Culturale (1966-1976)	15
1.2. Era post-maoista (1978-oggi)	
1.2.1. La svolta Denghista e la politica del nuovo corso (1978-2001)	19
1.2.2. L'ingresso della Cina nella WTO	26
1.2.3. Lo sviluppo di Internet in Cina	27
1.2.4. Specificità del cibernazio cinese	32
1.2.5. Lo sviluppo dei social media in Cina	36
1.3. Il linguaggio giornalistico cinese	38

## Capitolo II

### **Illustrazione e analisi del caso di studio:**

### **l'incidente di Tianjin del 12 agosto 2015**

2.1. Il fatto giornalistico	45
2.2. Trattazione della notizia dal punto di vista comunicativo	49
2.3. Definizione del corpus e metodologie di ricerca	
2.3.1. Definizione del corpus	51
2.3.2. Strumenti e strategie di analisi	52
2.4. Credibilità del governo	57
2.5. Lotta alla corruzione	66
2.6. Sicurezza sul lavoro: criticità e misure per una sua implementazione	72

2.7. Impatto sull'ecosistema e misure di salvaguardia ambientale	79
--	----

### **Capitolo III**

#### **Risultati della ricerca e considerazioni conclusive**

3.1. Comunicazione mediatica e discorso politico cinese contemporaneo	89
---	----

Bibliografia	104
--------------	-----

Sitografia	114
------------	-----

Dizionari	117
-----------	-----

Software	118
----------	-----

Ringraziamenti	119
----------------	-----

# ABSTRACT

On August 12, 2015, two massive explosions took place at the Ruihai International Logistics warehouses, which stored highly dangerous chemicals. These explosions were so violent that they rocked the entire Binhai New Area in Tianjin harbor, causing a high death toll and serious damages.

This thesis examines the role played by the online version of the *People's Daily*, the mouthpiece and official newspaper of the Chinese Communist Party, in the coverage of the Tianjin blasts.

The first chapter focuses on the main functions and distinctive features of Chinese official media, from the establishment of the People's Republic of China in 1949 to the globalizing era of Internet and socialist market economy. Under Mao's regime, the Chinese Communist Party imposes its monopoly over the media, which are regarded as political units toeing the Party line. Deng Xiaoping's reform and opening up policy foster media commercialization and modernization in structure, content, targets and State funding. The Internet Revolution and the boom of social media bring about a dramatic change in the information system, promote the development of a Chinese civil society and pose unprecedented challenges for the government.

The second chapter conducts an in-depth analysis of media discursive practices, taking into consideration the Tianjin incident as a case study. After giving an accurate description of what happened, the focus of analysis shifts to the political construction of the Tianjin incident through the voice of *Renmin wang* from the perspective of CDA studies and the metaphorical nature of our ordinary conceptual system according to Lakoff and Johnson. This section ends with the discussion of the four main thematic frames identified in the corpus -- namely, the government's credibility, Xi Jinping's anti-corruption campaign, the environmental impact of the incident and the implementation of safety at work -- focusing on the rhetorical devices applied to develop them.

In the final chapter I will draw the conclusions of my research in order to investigate how contemporary Chinese political discourse and media communication are intimately interrelated and influence each other. Further considerations on the findings of the present corpus-based analysis will be helpful to understand how this dissertation could lay the foundation for future research in this field.

## 摘要

2015年8月12日23:30左右，天津滨海新区瑞海公司危险品仓库发生火灾爆炸事故。天津港强烈爆炸事故造成了较高死亡人数及重大财产损失。

本篇论文主体为在天津爆炸事故发生时官方媒体如何报道有关信息。该篇论文由三部分组成。

第一章描述从中华人民共和国成立到目前全球化时代下中国媒体最重要的功用与特征。在毛泽东的统治下，政府严格地控制媒体，因为媒体作为共产党的“咽喉和舌头”，它们应该遵循两个原则：党性原则及人民性原则。媒体被用作于宣传的工具，它们就是领导和政策的“传声筒”。后来，邓小平提出的改革开放政策推动媒体市场化。虽然媒体仍受政府控制，但是它们开始面对市场竞争规则。从新闻改革以来，广告成为媒体最重要的资金来源之一，报刊的数量不断上升，记者更多地关注观众的口味，市场化推动媒体内容的多元化。网络革命和社会媒体的繁荣，给信息系统带来深刻、巨大的变化，促进中国公民社会的发展，也给政府带来前所未有的挑战。在本章的最后一部分中，我阐述报刊语言最突出的特点，比如说外来词、缩略语、固定词组、固定格式、新词语、词语、习用语等等。

第二章阐述此论文的案例研究。此研究的语料库包含从2015年8月13日到2015年8月29日在人民网发布的14篇文章。由于《人民日报》为中国共产党中央委员会的机关报，我选择它的网上信息发布平台，也就是说《人民网》。详细描述爆炸事故有关的事实以后，我展示出中央机关通过人民网和公众沟通的方式。我从莱柯夫与约翰逊提出的概念隐喻的角度及从批判语篇分析的角度，对政府公信力、安全生产、习近平反腐败斗争、环境污染等主要题目进行分析。得到Magagnin与Scarpari研究的启发，而通过此研究语料库的一些例子，我简述为什么在当代中国政治语言中引经用典扮演着主要的角色，并解释所使用的修辞手法又是什么。

第三章得出结论，并探索当代中国政治语言与媒体通讯之间的关系。在最后，我解释出我的研究能够用于该领域的将来的有关研究。

# INTRODUZIONE

Il presente elaborato si propone di esplorare le modalità con cui è stata trattata a livello mediatico la notizia delle esplosioni avvenute il 12 agosto 2015 nel nuovo distretto Binhai di Tianjin. Il grave incidente, verificatosi in un deposito di sostanze chimiche ad alto rischio, appartenente all'azienda Ruihai International Logistics, ha destato l'interesse dei media nazionali e stranieri e suscitato accesi dibattiti nel mondo online, dove molti cittadini hanno documentato in diretta il dispiegarsi della tragedia tramite *post*, video e foto.

Il profondo interesse verso la comunicazione giornalistica e il discorso politico contemporaneo ha motivato la scelta di tale argomento, che consente di coniugare questi due aspetti. La politica, infatti, si avvale del mezzo mediatico per imporre la propria visione del mondo e orientare o, meglio, manipolare la coscienza collettiva a vantaggio dei propri interessi e della propria autorità. Il discorso mediatico è centrale nella costruzione del consenso politico, in quanto si configura quale importante strumento di controllo sociale<sup>1</sup>. Il caso di studio preso in esame contribuisce ad avvalorare tali affermazioni entro una prospettiva critica e a chiarire le modalità attraverso cui i rapporti di potere all'interno della società cinese odierna vengono riprodotti, reiterati oppure modificati.

Il presente elaborato si articola in tre capitoli. Il primo capitolo offre una panoramica sulla stampa e sul sistema di informazione in Cina, dalla fondazione della Repubblica Popolare all'era della globalizzazione e di Internet, individuando le principali funzioni e prerogative dei media cinesi nel corso della loro evoluzione. Negli anni della Repubblica Popolare, sotto l'egida del Presidente Mao, il Partito Comunista impone il proprio monopolio sul sistema di informazione e i media fungono sia da strumenti di mobilitazione e di propaganda, secondo la visione marxista-leninista, sia da portavoce tanto della linea ufficiale stabilita dagli organi dirigenti quanto delle istanze popolari, nella piena ottemperanza al "principio di Partito" e al "principio di massa", alla base del pensiero maoista<sup>2</sup>. Il decennio della Rivoluzione Culturale ha un impatto notevole sul sistema di informazione cinese: si riduce drasticamente il numero dei giornali e la stampa viene abilmente sfruttata dall'ala estremista per consolidare il culto di Mao. La riforma del giornalismo promossa da Deng Xiaoping nel 1978 dà avvio al processo di modernizzazione dei media, che si sviluppa lungo

---

<sup>1</sup> Norman FAIRCLOUGH, *Language and Power*, Harlow, Longman, 2001, p. 30.

<sup>2</sup> Laura DE GIORGI, "L'informazione pubblica nella Repubblica Popolare Cinese: un *excursus* storico", in A. Lavagnino (a cura di), *Il Drago che parla: la riforma della stampa in Cina*, Milano, Fondazione Italia-Cina, 2006, pp. 33-34.

due direttrici principali: il decentramento e la commercializzazione<sup>3</sup>. Nella prima metà degli anni Novanta la pubblicità diviene la fonte primaria di finanziamento della stampa, in seguito alla progressiva cessazione delle sovvenzioni statali. La competitività del mercato favorisce una serie di cambiamenti sostanziali, come ad esempio la pluralizzazione e il rinnovamento dei contenuti e del linguaggio giornalistico a fronte della maggiore attenzione rivolta agli interessi e ai gusti del pubblico, la revisione dell'intero assetto organizzativo e distributivo e la nascita di nuove figure professionali. La commercializzazione porta alla frammentazione e alla diversificazione strutturale degli organi di stampa cinesi<sup>4</sup>, i quali non si concentrano più nella capitale, ma vengono distribuiti su tutto il territorio nazionale<sup>5</sup>. La progressiva liberalizzazione della stampa, innescata dalle riforme in atto, non implica tuttavia una consistente riduzione del controllo governativo, che resta vigile e saldo. Lo sviluppo di Internet e delle nuove tecnologie d'informazione ha ripercussioni significative sugli equilibri di potere all'interno della società cinese e sulla comunicazione mediatica e politica. Si registra infatti una maggiore tensione libertaria e democratica, che si esplica attraverso la nascita di nuove forme di giornalismo, come il "giornalismo cittadino o partecipativo", l'ampliamento dei margini di libertà di cui gli utenti godono nella più vibrante e polifonica realtà online e l'affermazione della figura del *prosumer*, favorita dal boom delle nuove piattaforme di interazione sociale. La rivoluzione informatica e tecnologica nell'era della globalizzazione è vista come un enorme potenziale per la crescita e il progresso nazionale, ma anche come una possibile minaccia alla stabilità del governo e del Partito. Ragione che induce all'adozione di una serie di misure volte a mantenere il controllo delle autorità sul flusso informativo che viaggia in rete. Fra queste spiccano la costruzione del Grande Firewall Cinese (*fanghuo changcheng* 防火长城), l'istituzione di nuovi organi preposti alla gestione dello spazio virtuale, l'implementazione di pacchetti normativi specifici e l'uso strategico che il governo fa dei social media per consolidare la propria base di consenso, dando l'impressione di un effettivo avvicinamento tra i vertici politici e la base. A conclusione del capitolo un intero paragrafo viene dedicato alla descrizione del linguaggio giornalistico cinese nei suoi tratti peculiari.

---

<sup>3</sup> Laura DE GIORGI, "Media d'informazione e opinione pubblica nella Cina di oggi fra nuove dinamiche e controlli autoritari", *COSMOPOLIS, rivista semestrale di cultura* (articolo in linea). URL: <http://www.cosmopolisonline.it/20080624/degiorgi.php> (consultato il 18/07/2016), p. 1.

<sup>4</sup> Chin-Chuan LEE, "Chinese Communication. Prisms, Trajectories, and Modes of Understanding", in C. Lee (a cura di), *Communication Patterns and Bureaucratic Control in Cultural China. Power, Money and Media*, Evanston, IL, North Western University Press, 2000, pp. 10-11.

<sup>5</sup> Guoguang WU, "One Head, Many Mouths. Diversifying Press Structures in Reform China", in *Ivi*, p. 47.

Il secondo capitolo illustra il caso di studio, il cui corpus di riferimento è costituito da una serie di articoli pubblicati sulla versione online del *Quotidiano del Popolo*, in un lasso di tempo che va dal 13 al 29 agosto 2015. Dopo aver delineato un quadro preciso dei fatti, si procede con la trattazione della notizia dal punto di vista comunicativo, illustrando le maggiori discrepanze tra la versione ufficiale, rilasciata dalle autorità centrali, e le fonti non ufficiali, la macrostruttura tematica e le principali unità informative del corpus e, infine, le più rilevanti peculiarità sul piano lessicale e morfo-sintattico. Segue la definizione del corpus e delle metodologie di ricerca, che spaziano dall'analisi critica del discorso, alla linguistica dei corpora, alle teorie sulla metafora concettuale e alla citazione classica di matrice confuciana nel discorso politico odierno. Alla luce di tali premesse e considerazioni di carattere teorico e metodologico, vengono esaminati i quattro piani di analisi individuati, ponendo particolare attenzione alla loro intelaiatura retorica e linguistica. L'analisi dell'incidente di Tianjin si articola quindi in quattro sezioni argomentative, che emergono come prioritarie nella comunicazione mediatica e nell'agenda politica dell'attuale dirigenza: la credibilità del governo, la lotta alla corruzione, la sicurezza sul lavoro, l'impatto sull'ecosistema e le misure di salvaguardia ambientale.

Nel terzo capitolo si traggono le conclusioni dello studio condotto con l'obiettivo di sondare l'interrelazione tra il discorso politico cinese contemporaneo e i media, alla luce dei radicali cambiamenti che si sono avvicendati in Cina a partire dalle riforme e dall'apertura verso l'esterno. Particolare attenzione è posta sulle modalità comunicative e sulle strategie retoriche che caratterizzano il discorso politico all'interno dello spazio mediatico online e offline, tra elementi di continuità e discontinuità rispetto al passato. Le funzioni discorsive espletate dal ricorso al linguaggio metaforico in questo tipo di comunicazione vengono chiarite alla luce della polarizzazione dicotomica tra "ideologia P" e "ideologia S", formulata da Bob Hodge e Kam Louie<sup>6</sup>. L'introduzione di esempi tratti dal corpus testuale di riferimento serve ad avallare l'impianto argomentativo del discorso condotto e a legarlo direttamente al caso di studio analizzato nel capitolo precedente. La copertura mediatica delle esplosioni di Tianjin viene inoltre messa a confronto con quella relativa alla diffusione della SARS nel 2003. Mediante questo tipo di comparazione è possibile individuare alcune sostanziali analogie nel ruolo espletato dalla stampa ufficiale in un momento di crisi, che investe l'intera collettività e mette a dura prova il governo. Non solo, essa consente anche di

---

<sup>6</sup> Paolo MAGAGNIN, "“Tenere alta la bandiera del socialismo con caratteristiche cinesi”. Discorso politico cinese e linguaggio figurato in un'ottica traduttiva", in D. R. Miller; E. Monti (a cura di), *Tradurre Figure/Translating Figurative Language*, «Rizomatica», Bologna, Bononia University Press, 2014, p. 118.

individuare le prerogative di quella che Xiaosui Xiao definisce “crisis communication”<sup>7</sup> e di analizzare come la società concettualizza e reagisce a un certo tipo di incidente, sulla base della costruzione mediatica che ne viene data<sup>8</sup>. Nella parte conclusiva del capitolo ci si interroga sull’utilità e sulla spendibilità della ricerca condotta e su come questa possa porre le basi per un lavoro futuro.

---

<sup>7</sup> Xiaosui XIAO, “A Hero Story Without Heroes. The Hong Kong Government’s Narrative on SARS”, in J. H. Powers; X. Xiao (a cura di), *The Social Construction of SARS: Studies of a Health Communication Crisis*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 2008, pp. 33-37.

<sup>8</sup> Alice Y. L. LEE, “Internet Press Freedom and Online Crisis Reporting. The Role of News Web Sites in the SARS Epidemic”, in *Ivi*, p. 70.

# CAPITOLO I

## La stampa e il sistema di informazione in Cina: dalla fondazione della Repubblica Popolare all'era della globalizzazione e di Internet

### 1.1 ERA MAOISTA (1949-1976)

#### 1.1.1 GLI ANNI DELLA REPUBBLICA POPOLARE SOTTO L'EGIDA DI MAO (1949-1965)

Data fondamentale nella storia del giornalismo cinese è l'anno della fondazione della Repubblica Popolare, che ridefinisce le prerogative della professione giornalistica e segna profonde trasformazioni nella geografia, nei contenuti, nelle modalità di gestione e di organizzazione dei media<sup>9</sup>.

La conquista del potere da parte del Partito Comunista Cinese (PCC) determina la chiusura delle testate private e commerciali sorte nelle più sviluppate aree costiere e nei maggiori centri urbani, la diffusione capillare degli organi ufficiali e dei giornali di Partito (*dangbao* 党报) e l'imposizione del monopolio di Stato sulle agenzie di stampa e sulla radiotelevisione<sup>10</sup>. Obiettivo del Partito non è soltanto assicurarsi un ruolo egemonico nella comunicazione pubblica, ma plasmare l'intero sistema d'informazione perché riassuma in sé le caratteristiche proprie della visione leninista del giornalismo come strumento di mobilitazione e di propaganda e le specificità della concezione maoista di "linea di massa", la quale conferisce ai media sia un "carattere di partito" (*dangxing* 党性) sia un "carattere di popolo" (*renminxing* 人民性). Data la loro duplice natura, i media sono chiamati a svolgere rispettivamente la funzione di portavoce del PCC e di strumento di petizione e di rappresentazione degli interessi popolari nell'ottica maoista di una complementarità scevra di contraddizioni insanabili<sup>11</sup>. In quanto "gola e lingua" (*houshe* 喉舌) del Partito e "cinghia di trasmissione" (*chuandongdai* 传动带) della linea politica stabilita dagli organi dirigenti, i media sono uno strumento demagogico abilmente sfruttato dalla leadership comunista per

---

<sup>9</sup> Laura DE GIORGI, "L'informazione pubblica nella Repubblica Popolare...", *cit.*, p. 32.

<sup>10</sup> *Ivi*, pp. 32-33.

<sup>11</sup> *Ivi*, pp. 33-34.

consolidare la propria posizione veicolando l'immagine positiva di un Partito autorevole, capace e al servizio del popolo (*wei renmin fuwu* 为人民服务)<sup>12</sup>.

Ritenuta una risorsa imprescindibile per l'esercizio del potere, l'informazione è sottoposta a un rigido controllo da parte del PCC che si esplica attraverso una serie di direttive politiche e provvedimenti amministrativi di carattere restrittivo e censorio. Conseguenza di una concezione così autoritaria dell'informazione è la nascita di due distinti canali istituzionali per la circolazione delle notizie: uno "interno" (*neibu* 内部), che trasmette dati e notizie sensibili a circolazione limitata e si rivolge ai quadri politici, ai burocrati e ad altri membri dell'élite politica e intellettuale, e uno "pubblico" (*gongkai* 公开), accessibile a tutti<sup>13</sup>. In realtà, come osserva Lowell Dittmer, la denominazione di "media pubblici" può nascondere insidie. Quei mezzi di comunicazione che rivendicano il loro carattere pubblico, e quindi la loro totale accessibilità alle masse, recano traccia delle dichiarazioni ufficiali e promuovono, anche se in maniera velata, il principio di conformità alla linea politica stabilita dalla dirigenza comunista, presentando un contenuto informativo piuttosto ridotto<sup>14</sup>.

Come sostiene Alan Liu, il sistema d'informazione pubblico cinese si contraddistingue per una certa complessità strutturale poiché comprende cinque tipologie di giornali, la cui proprietà è riconducibile a organizzazioni diverse in termini di modalità gestionali, gerarchie ed equilibri interni, contenuti, funzioni e pubblico. La tipologia preminente è costituita dalla stampa di Partito che ne riflette la struttura organizzativa nei tre diversi livelli territoriali, ossia nazionale, regionale e locale<sup>15</sup>. Oggetto delle sue pubblicazioni sono cronache, commenti e lettere di "critica" (*piping* 批评) e di "autocritica" (*zi piping* 自批评), il cui scopo è l'individuazione e l'analisi degli atteggiamenti e delle azioni considerati erronei e non conformi agli ideali rivoluzionari e alla correttezza ideologica imposta dal Partito<sup>16</sup>. La seconda tipologia è rappresentata dai giornali dipendenti dalle organizzazioni di massa, preposte alla mobilitazione e al controllo di diversi gruppi sociali. Segue la stampa istituzionale, la cui pubblicazione è gestita da istituzioni di carattere pubblico quali scuole, università, imprese e altri enti statali. A rientrare nella quarta tipologia sono quei giornali privi

---

<sup>12</sup> Martina FIORESE, *I media, il giudiziario e la società civile in Cina*, tesi di laurea magistrale, Venezia, Università Ca' Foscari Venezia, A.A. 2011-2012, pp. 8-9.

<sup>13</sup> Laura DE GIORGI, *La via delle parole. Informazione e propaganda nella Cina contemporanea*, Venezia, Cafoscarina, 1999, p. 26; Laura DE GIORGI, "L'informazione pubblica nella Repubblica Popolare...", *cit.*, pp. 36-37.

<sup>14</sup> Chin-Chuan LEE, "Ambiguities and Contradictions: Issues in China's Changing Political Communication", in C. Lee (a cura di), *China's Media, Media's China*, Boulder/San Francisco/Oxford, Westview Press, 1994, p. 8.

<sup>15</sup> Alan LIU, *Communication and National Integration in Communist China*, Berkeley, University of California Press, 1971, pp. 130-131.

<sup>16</sup> Laura DE GIORGI, "L'informazione pubblica nella Repubblica Popolare...", *cit.*, p. 35.

di una base organizzativa ben definita, sorti prima della fondazione della Repubblica Popolare e preservati dalla leadership di Mao per la loro propensione verso le idee comuniste durante gli anni della guerra civile. Si tratta di pubblicazioni volte a sostenere la politica del primo Fronte Unito, in virtù della quale lo Stato proclama un'alleanza fra classi sociali per natura in contrasto tra loro, come il proletariato, i contadini, la borghesia nazionalista e la piccola borghesia. Segue, infine, la quinta e ultima tipologia, costituita dalla stampa militare, strutturata in base all'assetto territoriale dei presidi militari presenti sul territorio e all'organizzazione interna alle forze armate. In ogni presidio e unità militare, le pubblicazioni sono autorizzate e controllate dal comitato politico delle rispettive unità<sup>17</sup>.

Come afferma Laura De Giorgi:

Il principio alla base del sistema era di creare degli organi di informazione specifici per ogni settore d'attività e profilo sociale e culturale. La logica sottesa era quella di rafforzare l'efficacia propagandistica promuovendo una flessibilità che potesse venire incontro agli interessi, alle necessità e al livello culturale dei diversi settori del pubblico<sup>18</sup>.

Alla luce dell'analisi condotta da Lowell Dittmer, la stratificazione gerarchica dell'informazione e la dicotomia tra sfera pubblica e privata sono gli strumenti attraverso i quali si realizza il controllo sui media<sup>19</sup>.

Fin dagli anni Cinquanta il PCC impone l'obbligo di registrazione di tutti gli organi di informazione, in modo tale da individuare le strutture appartenenti al Partito nazionalista e determinarne l'esproprio. Gli altri organi di informazione privati non etichettati come controrivoluzionari non sono costretti a cessare la loro attività ma trasformati, nell'arco di breve tempo, in imprese a capitale misto fino alla loro successiva statalizzazione. Si impone ai media non solo l'obbligo di osservare gli ordini del governo centrale e il segreto di Stato, ma anche di predisporre gruppi di studio e di lettura, rispondendo così alle esigenze di indottrinamento e di educazione delle masse<sup>20</sup>.

Il consolidamento di un modello monopolistico dell'informazione porta a una graduale eliminazione della vendita libera dei giornali e alla scomparsa della pubblicità come sostegno finanziario per la stampa. La distribuzione avviene ora solo tramite abbonamento postale, che

---

<sup>17</sup> Alan LIU, *Communication and National Integration...*, cit., p. 130.

<sup>18</sup> Laura DE GIORGI, "L'informazione pubblica nella Repubblica Popolare...", cit., p. 36.

<sup>19</sup> Chin-Chuan LEE, "Ambiguities and Contradictions...", cit., p. 10.

<sup>20</sup> Laura DE GIORGI, "L'informazione pubblica nella Repubblica Popolare...", cit., p. 37.

diventa obbligatorio per la maggior parte delle istituzioni pubbliche, e i giornali vivono grazie alle sovvenzioni statali<sup>21</sup>.

Per quanto riguarda la professione giornalistica, si assiste a una progressiva burocratizzazione che implica un forte inquadramento ideologico della figura del giornalista, la cui assunzione e carriera dipendono da criteri di valutazione stabiliti dai comitati di Partito presenti nelle varie redazioni<sup>22</sup>. L'informazione è completamente asservita alle esigenze della politica con ristretti margini di autonomia e il giornalista non è altro che un esponente ufficiale al servizio del Dipartimento di Propaganda del Partito Comunista Cinese<sup>23</sup>.

Come sostiene Laura De Giorgi, alla crescita del numero di giornali registrati e di copie in circolazione sul territorio nazionale non corrisponde una crescita in termini qualitativi del lavoro giornalistico, che manca di efficacia comunicativa e risulta pertanto poco credibile e appetibile agli occhi del pubblico. Le maggiori criticità si riscontrano nel carattere prolisso e ridondante degli editoriali e nell'uniformità e scarsa attendibilità delle notizie<sup>24</sup>, sprovviste di un reale contenuto informativo che prescindendo dai dogmi e dalle verità imposte dal Partito. Se, nella concezione di Mao, il fine ultimo dell'attività giornalistica è informare le masse circa il programma, la linea, le politiche, i compiti e le modalità operative del Partito e fungere da ponte di collegamento tra autorità e cittadino, non risulta difficile comprendere quali siano le ragioni che determinano la scarsa qualità delle notizie e il crescente disinteresse dei lettori. A rendersi presto conto di tali problematiche e delle loro conseguenze non sono soltanto i giornalisti ma anche la leadership politica, tanto che nel 1955 Liu Shaoqi evidenzia le contraddizioni esistenti tra due diversi modi di fare giornalismo: uno ideologicamente inquadrato e incentrato su questioni di mera natura politica e l'altro, etichettato come "borghese", più rispondente ai reali interessi e bisogni delle persone<sup>25</sup>.

Come è ovvio, le prospettive su questi problemi erano divergenti: per molti giornalisti tali mancanze trovavano la loro genesi nel controllo monopolistico e nella strumentalizzazione operata dal partito sull'informazione; nell'ottica del partito essi dipendevano dall'incapacità e dall'immatunità politico-ideologiche professionali dei giornalisti<sup>26</sup>.

---

<sup>21</sup> *Ivi*, pp. 37-38.

<sup>22</sup> *Ibidem*.

<sup>23</sup> Alessandra LAVAGNINO, "Il Drago che parla", in A. Lavagnino (a cura di), *Il Drago che parla...*, *cit.*, p. 16.

<sup>24</sup> *Ivi*, p. 40.

<sup>25</sup> Hugo DE BURGH, *The Chinese Journalist. Mediating Information in the World's Most Populous Country*, London/New York, RoutledgeCurzon, 2003, p. 48.

<sup>26</sup> Laura DE GIORGI, "L'informazione pubblica nella Repubblica Popolare...", *cit.*, p. 41.

Al di là delle divergenze di opinione espresse dai giornalisti e dagli esponenti del Partito, l'intervento di Liu Shaoqi risulta determinante per l'apertura di un dibattito che si ponga come obiettivo il miglioramento della qualità del lavoro giornalistico. L'auspicio espresso dal suo principale promotore, Liu Shaoqi appunto, è che i giornalisti possano godere di una maggiore autonomia e sviluppare un senso di profonda responsabilità personale verso la professione che esercitano. Prendere come riferimento due criteri fondamentali quali l'obiettività e l'attendibilità delle notizie piuttosto che focalizzare l'attenzione sulla posizione assunta dalla politica in merito a una determinata questione rappresenta certo un primo importante passo verso questa direzione<sup>27</sup>. Frutto di questo dibattito, che assumerà toni più vivaci durante il Movimento dei Cento Fiori (*Baihua yundong* 百花运动), è la promozione, nel 1956, di una serie di riforme volte "ad ammodernare l'organizzazione editoriale e, soprattutto, a rendere più attraente la comunicazione diretta al pubblico"<sup>28</sup>. Il primo giornale a esserne interessato è il *Quotidiano del Popolo* (*Renmin ribao* 人民日报), diretto ora da intellettuali di comprovata esperienza giornalistica affiliati al Partito. I mutamenti più significativi si registrano nel numero di pagine, che da sei diventano otto, nell'arricchimento dei contenuti trattati, più vicini ai gusti e agli interessi dei lettori, nel maggiore coinvolgimento dei vertici del Partito e del pubblico attraverso la pratica delle lettere al giornale e, infine, nel ricorso a un tipo di linguaggio più sintetico ed espressivo, che incide sullo stile in cui commenti e notizie sono redatti<sup>29</sup>. Dal *Quotidiano del Popolo* le riforme vengono estese anche alle altre testate nazionali e all'agenzia di stampa *Nuova Cina* (*Xinhua tongxunshè* 新华通讯社)<sup>30</sup>, posta sotto il diretto controllo del Dipartimento di Propaganda, che ne definisce sia l'orientamento sia le tematiche da trattare o da evitare<sup>31</sup>. In particolare, le nuove misure mirano a rafforzarne il ruolo di agenzia internazionale e a incentivare una maggiore accuratezza e varietà dei contenuti delle notizie da questa raccolte e divulgate<sup>32</sup>.

Nel clima di rinnovato fermento culturale e di apertura al confronto che contraddistingue la Campagna dei Cento Fiori, un nutrito gruppo di professori ed esperti di giornalismo avanza aspre critiche sullo stato attuale del sistema di informazione pubblica, soffermandosi in particolare sul "generale disinteresse per il gradimento del pubblico e per il ruolo commerciale dei media", sul controllo smisurato e "miope" dei quadri di Partito nei

---

<sup>27</sup> Hugo DE BURGH, *The Chinese Journalist...*, cit., p. 48.

<sup>28</sup> Laura DE GIORGI, "L'informazione pubblica nella Repubblica Popolare...", cit., p. 41.

<sup>29</sup> *Ibidem*.

<sup>30</sup> *Ibidem*.

<sup>31</sup> Luigi OTTOLINI, *La libertà di stampa nella Cina contemporanea*, tesi di laurea magistrale, Torino, Università degli Studi di Torino, A.A. 2011-2012, pp. 20-21.

<sup>32</sup> Laura DE GIORGI, "L'informazione pubblica nella Repubblica Popolare...", cit., p. 41.

confronti dell'attività giornalistica, sul monopolio detenuto dalla *Xinhua* in merito alle notizie divulgate a livello nazionale e internazionale e, infine, sull'atteggiamento diffidente e circospetto della dirigenza comunista verso la figura del giornalista<sup>33</sup>.

Agli albori della Campagna contro gli elementi di destra (*Fan you yundong* 反右运动), lanciata nel 1957, le posizioni più critiche circa la gestione dell'informazione da parte del PCC vengono etichettate come chiara esternazione delle idee destriste e per questo denunciate. Segue un giro di vite che riafferma il ruolo dei media quale "strumento della lotta di classe" e soffoca le voci del dissenso e delle "rivendicazioni di autonomia e specificità professionale avanzate da settori esterni al Partito"<sup>34</sup>.

Il Grande Balzo in Avanti (*Dayuejin* 大跃进), lanciato da Mao l'anno successivo, ribadisce con vigore la funzione propagandistica dei mezzi d'informazione e mobilita la partecipazione di soggetti non professionisti nelle varie testate nazionali.

Eventuali difformità rispetto alla linea ufficiale dettata dal Dipartimento di Propaganda che si sarebbero rilevate successivamente in alcune pubblicazioni giornalistiche non sono altro che "il riflesso di scontri politico-ideologici interni al PCC"<sup>35</sup> e non rappresentano pertanto una seria minaccia al potere delle autorità centrali sulla stampa e, più in generale, sul sistema di informazione nazionale, in quanto autorizzate .

### 1.1.2 IL DECENNIO DELLA RIVOLUZIONE CULTURALE (1966-1976)

A partire dal 1962, il fallimento del Grande Balzo in Avanti e le sue nefaste conseguenze sono unanimemente riconosciute dall'élite politica, dagli intellettuali e dalla popolazione.

La stampa diventa "l'arena privilegiata per il confronto politico e ideologico"<sup>36</sup> e aspre critiche sono mosse al Grande Timoniere, al suo estremismo e alle sue politiche inefficaci, soprattutto in materia economica. Giornalisti come Wu Han e Deng Tuo portano avanti le loro indagini circa le disposizioni emesse dal Presidente Mao durante il Grande Balzo in Avanti, esprimendo il loro dissenso e la loro presa di posizione attraverso una serie di articoli

---

<sup>33</sup> *Ivi*, p. 42.

<sup>34</sup> *Ivi*, p. 43.

<sup>35</sup> *Ibidem*.

<sup>36</sup> *Ivi*, p. 44.

pubblicati sul *Quotidiano del Popolo*, sul *Quotidiano di Pechino* (*Beijing ribao* 北京日报) e sul giornale noto come *Prima Linea* (*Qianxian* 前线)<sup>37</sup>.

Dopo le repressioni e le restrizioni subite negli anni immediatamente successivi alla Campagna dei Cento Fiori, molti intellettuali, giornalisti, scienziati, economisti, tecnologi ed esperti di cultura in genere riconquistano ora il loro potere e il loro status. A contrastare sia il loro avanzamento sia una politica volta a investire nella professionalità di tali figure e a promuoverla, è una minoranza di giornalisti “di sinistra” fedeli alla linea di Mao e arroccati nella sede di Shanghai, i quali non si riservano di esprimere una ferma opposizione a quella che definiscono una possibile “deriva borghese”. Come loro stessi sostengono: confidare negli esperti piuttosto che nelle masse significa correre il rischio di mettere la rivoluzione nelle mani di una nuova borghesia<sup>38</sup>.

L’ottica comparativistica assunta da Hugo De Burgh consente di tracciare una distinzione tra il giornalismo critico di questa particolare fase storica e quello che contraddistingue invece gli anni della Campagna dei Cento Fiori. Al tempo dello slogan lanciato da Mao “che cento fiori sboccino, che cento scuole contendano” (*bai hua qifang, bai jia zhengming* 百花齐放, 百家争鸣)<sup>39</sup>, Liu Binyan e i suoi sostenitori denunciano nei loro articoli l’ostruzionismo praticato da alcuni funzionari disonesti, gretti e ottusi, che di fatto impediscono alle masse di seguire la linea tracciata dalla leadership e a quest’ultima di ascoltare la voce del popolo, così da conoscerne le aspirazioni, i bisogni, le preoccupazioni e le opinioni<sup>40</sup>. A rischio è quel “rapporto simbiotico fra partito e masse<sup>41</sup>” auspicato da Mao, che costituisce il fondamento dell’attività giornalistica in ottemperanza al “principio di partito” e al “principio di massa”. Il criticismo degli anni Sessanta, al contrario, è rivolto direttamente ai vertici della dirigenza maoista e costituisce agli occhi di Mao e dei suoi proseliti una seria minaccia, tanto da allarmarli e spingerli al contrattacco<sup>42</sup>.

Il tentativo del Presidente Mao di indire una campagna contro la “reazionaria ideologia borghese” viene frustrato dalla mancata risposta degli esponenti del Partito, motivo che lo induce a lasciare la capitale alla volta di Shanghai per studiare un’efficace controffensiva insieme ai suoi più fedeli sostenitori attivi nel settore dei media<sup>43</sup>.

---

<sup>37</sup> Hugo DE BURGH, *The Chinese Journalist...*, cit., p. 57.

<sup>38</sup> *Ivi*, pp. 57-58.

<sup>39</sup> Traduzione di Stefania Stafutti. Stefania STAFUTTI; Gianmaria AJANI, *Colpirne uno per educarne cento. Slogan e parole d’ordine per capire la Cina*, Torino, Einaudi, 2008, p. 123.

<sup>40</sup> Hugo DE BURGH, *The Chinese Journalist...*, cit., p. 58.

<sup>41</sup> Laura DE GIORGI, “L’informazione pubblica nella Repubblica Popolare...”, cit., p. 34.

<sup>42</sup> Hugo DE BURGH, *The Chinese Journalist...*, cit., p. 58.

<sup>43</sup> *Ibidem*.

Nel novembre 1965 il reporter Yao Wenyuan, associato al gruppo dei giornalisti “di sinistra” fedeli alla linea di Mao, attacca Wu Han accusandolo di diffondere l’idea che un giornalista debba obbedire al proprio codice morale piuttosto che alla volontà delle masse. Tale accusa, condotta attraverso una serie di articoli pubblicati sul *Quotidiano dell’Esercito di Liberazione* (*Jiefangjun bao* 解放军报), si trasforma ben presto in un attacco generalizzato che la stampa provinciale rivolge a quella di Pechino.

In questa fase storica la stampa non rappresenta tanto un luogo di discussione e di confronto costruttivo quanto piuttosto lo strumento principale mediante il quale viene condotta la battaglia politica tra l’ala estremista a sostegno di Mao e l’ala più moderata del PCC.

Come osserva Jack Chen, il giornalismo scompare nel momento in cui la stampa torna a essere completamente assoggettata alla “linea di massa” imposta da Mao e, anziché riflettere l’animato dibattito tra le due fazioni in seno al Partito Comunista Cinese, si limita a riportare in maniera pedissequa le esortazioni e le raccomandazioni espresse nel *Quotidiano del Popolo*<sup>44</sup>.

Nella prima metà del 1966, la rivista teorica del Partito nota con il nome di *Bandiera rossa* (*Hongqi* 红旗) e il già citato *Quotidiano dell’Esercito di Liberazione* chiedono di estromettere quegli scrittori che hanno osato indebolire la figura di Mao e di imporre come principio inderogabile la totale aderenza alle politiche da lui formulate<sup>45</sup>.

Nel maggio dello stesso anno, Chen Boda, presidente del Gruppo per la Rivoluzione Culturale, assume il controllo del *Quotidiano del Popolo* e viene designato quale direttore della rivista *Bandiera rossa*. Il *Quotidiano del Popolo* e la rivista *Bandiera rossa* vengono indicati come il modello di riferimento a cui la stampa cinese deve ora attenersi, non solo perché gli articoli da questi pubblicati sono riportati da tutti i media diffusi a livello locale e nazionale, ma anche perché lo spazio da loro riservato alla figura del Presidente Mao costituisce il parametro essenziale in base al quale vengono valutate “la correttezza ideologica e la purezza rivoluzionaria delle altre testate”<sup>46</sup>.

Nel 1967 l’ala radicale assume progressivamente il controllo dei mezzi d’informazione provinciali e locali ritenuti controrivoluzionari e revisionisti, segnando così il tramonto di un’intera generazione di giornalisti di Partito, che si sono distinti non solo per una lunga militanza nei ranghi del PCC, ma anche per una comprovata professionalità e indubbie

---

<sup>44</sup> Jack CHEN, *Inside the Cultural Revolution*, London, Sheldon, 1975, pp. 190-191.

<sup>45</sup> Hugo DE BURGH, *The Chinese Journalist...*, cit., pp. 58-59.

<sup>46</sup> Laura DE GIORGI, “L’informazione pubblica nella Repubblica Popolare...”, cit., p. 46.

capacità letterarie<sup>47</sup>. La loro espulsione non comporta tuttavia una maggiore apertura verso le iniziative e le aspettative avanzate dal popolo, ma una sterile uniformità al culto di Mao e alle formule politiche propugnate dalla propaganda ufficiale<sup>48</sup>.

Nel 1969 gli organici del *Quotidiano del Popolo*, del *Quotidiano dell'Esercito di Liberazione* e della rivista *Bandiera rossa* pubblicano un pamphlet dal titolo “Rivoluzionare interamente il giornalismo”, che illustra la linea ufficiale adottata in merito alla libertà di stampa<sup>49</sup>:

The press must necessarily be subject to the control, which is to say the ‘restrictions’ of a particular class. There can be absolutely no press free of all ‘restrictions’. It is subject to the ‘restrictions’ of the bourgeoisie, or else to the ‘restrictions’ of the proletariat... as regards all these reactionaries, we must present a unanimity of opinion, we must not allow any expression of ‘different opinions’, not concede them the slightest freedom<sup>50</sup>.

Come afferma Laura De Giorgi:

La Rivoluzione culturale incise profondamente sugli assetti dell’informazione pubblica cinese, sia perché il numero delle testate venne ridotto nel generale clima di critica violenta al sistema culturale, sia perché, assunto il controllo dei principali organi d’informazione cinese, i radicali li strumentalizzarono per rafforzare il culto della personalità di Mao, che era stato iniziato dal giornale dell’Esercito popolare di liberazione, il *Jiefangjun bao*<sup>51</sup>.

Il numero dei giornali in circolazione sul territorio nazionale subisce un crollo vertiginoso e quelli ritenuti inappropriati rispetto al forte estremismo dell’epoca, come le edizioni serali o culturali, vengono sospesi o costretti a chiudere<sup>52</sup>.

Hugo De Burgh definisce il decennio della Rivoluzione Culturale come un periodo di “sclerosi della stampa”, che si riflette tanto nella stanca ripetizione di panegirici volti a idolatrare la figura di Mao quanto nel sempre più evidente scollamento dalla realtà dell’epoca. La tempestività della notizia e la sua aderenza al dato reale, oggettivo, non costituiscono infatti una priorità. Le ragioni sono molteplici, ma a rivestire certo un peso rilevante sono le incessanti lotte per il potere, la violenza, la rimozione di numerosi giornalisti professionisti

---

<sup>47</sup> *Ibidem*.

<sup>48</sup> Hugo DE BURGH, *The Chinese Journalist...*, cit., p. 60.

<sup>49</sup> *Ibidem*.

<sup>50</sup> Claudie BROUELLE; Jacques BROUELLE; Evelyne TSCHIRHART, *China: A Second Look*, Brighton, Harvester, 1980 (ed. or. *Deuxième retour de Chine*, 1977), p. 80.

<sup>51</sup> Laura DE GIORGI, “L’informazione pubblica nella Repubblica Popolare...”, cit., pp. 45-46.

<sup>52</sup> *Ivi*, p. 46.

dai loro incarichi e la loro rieducazione nei campi di lavoro, il terrore delle persecuzioni per mano delle Guardie Rosse, la paura e la consapevolezza di non avere alcuna libertà di espressione e di manifestazione del proprio pensiero<sup>53</sup>.

## 1.2 ERA POST-MAOISTA (1978-OGGI)

### 1.2.1 LA SVOLTA DENGHISTA E LA POLITICA DEL NUOVO CORSO (1978-2001)

In occasione del Terzo Plenum dell'XI Congresso del Partito Comunista Cinese, tenutosi nel dicembre del 1978, Deng Xiaoping lancia un programma di riforme (*gaige kaifang* 改革开放) che segna una svolta fondamentale in ambito economico, politico e sociale, orientando il Paese verso il socialismo di mercato, la modernizzazione, il benessere e l'apertura verso l'estero. Nel progetto riformista promosso dal nuovo leader cinese rientra anche una riforma del giornalismo (*xinwen gaige* 新闻改革) volta a modernizzare il sistema dei media<sup>54</sup>, così da “ridare credibilità e *appeal* ai mezzi di comunicazione cinesi, usciti quantitativamente decimati e qualitativamente provati dal decennio della Rivoluzione Culturale”<sup>55</sup>.

Per ricostruire il consenso del popolo nei confronti del Partito e guidare l'opinione pubblica verso la politica del nuovo corso, la classe dirigente mira tanto al rinnovamento dei contenuti e dell'organizzazione dei media, quanto alla risoluzione dei problemi più urgenti, fra i quali: la scarsa credibilità dell'informazione ufficiale, il disinteresse del pubblico, la ridotta professionalità e levatura culturale di chi opera nelle redazioni, l'arretratezza tecnica dell'intero sistema mediatico e, infine, gli ingenti costi per le casse dello Stato<sup>56</sup>.

Nel marzo 1979 il Dipartimento della Propaganda del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese (*Zhonggong zhongyang xuanchuan bu* 中共中央宣传部) indice una conferenza sul lavoro giornalistico nazionale (*Quanguo xinwen gongzuo zuo tanhui* 全国新闻工作座谈会), in occasione della quale esorta i comitati di Partito di ogni livello

---

<sup>53</sup> Hugo DE BURGH, *The Chinese Journalist...*, cit., pp. 59-60.

<sup>54</sup> Laura DE GIORGI, *La via delle parole...*, cit., p. 8.

<sup>55</sup> Emma LUPANO (a cura di), *Media in Cina oggi: testimonianze e orientamenti: atti del Convegno, Polo di mediazione interculturale e comunicazione, Università degli studi di Milano (29 aprile 2009)*, Milano, Franco Angeli, 2010, p. 133.

<sup>56</sup> Laura DE GIORGI, “L'informazione pubblica nella Repubblica Popolare...”, cit., p. 48.

ad avviare la propria testata giornalistica con l'obiettivo sia di promuovere lo sviluppo economico, mediante una maggiore circolazione delle informazioni, sia di accrescere la capacità di penetrazione mediatica del Dipartimento stesso<sup>57</sup>.

Nel medesimo anno il governo reintroduce la possibilità per i giornali di ricorrere alla pubblicità quale mezzo di finanziamento<sup>58</sup>, aprendo così la strada a un maggiore orientamento al mercato e a una minore dipendenza dai sussidi statali<sup>59</sup>, fino al raggiungimento dell'autonomia finanziaria entro la prima metà degli anni Novanta.

La competitività del mercato ridisegna la struttura salariale dei giornalisti cinesi. Se fino agli anni Ottanta il loro salario dipende dal loro grado professionale, a partire dagli anni Novanta a incidere su di esso in misura consistente sono le rendite pubblicitarie, che l'organo o l'agenzia di stampa presso la quale lavorano è in grado di procacciarsi<sup>60</sup>.

La pubblicità costituisce infatti la fonte primaria di finanziamento per la stampa, soprattutto per quella non istituzionale<sup>61</sup>, e la creazione di una fitta rete di relazioni con ditte inserzioniste e altri esperti del settore è vitale e proficua per gran parte delle testate diffuse sul territorio nazionale.

Fattori quali l'impatto delle forze di mercato sviluppate con le riforme, l'influenza dell'apertura verso l'esterno e lo scambio con gli altri Paesi, le conseguenze della rapida crescita economica e, infine, la riqualificazione del ruolo degli intellettuali come una delle principali forze produttive nazionali operano una profonda trasformazione nel più vasto panorama mediatico cinese<sup>62</sup>.

I cambiamenti più significativi si rilevano nella pluralizzazione dei contenuti e nella maggiore libertà di trattazione di determinate tematiche, nell'ampliamento delle possibilità di esprimere critica o dissenso rispetto alle politiche governative e ai comportamenti assunti da un certo tipo di stampa, nella nascita e nello sviluppo di pubblicazioni semiufficiali, che rappresentano un importante punto di riferimento per il dibattito non ufficiale, e, infine, nell'affermazione di piccole case editrici, che hanno

---

<sup>57</sup> Ashley ESAREY, "Cornering the Market: State Strategies for Controlling China's Commercial Media", *Asian Perspective*, 29, 4, 2005, p. 40, *cit.* in Luigi OTTOLINI, *La libertà di stampa...*, *cit.*, p. 4.

<sup>58</sup> Yuezhi ZHAO, *Media, Market and Democracy in China. Between the Party Line and the Bottom Line*, Urbana, University of Illinois Press, 1998, pp. 54-55, *cit.* in *Ibidem*.

<sup>59</sup> Yuezhi ZHAO, "From Commercialization to Conglomeration: The Transformation of the Chinese Press within the Orbit of the Party State", *Journal of Communication*, 50, 2, 2000, p. 5, *cit.* in *Ibidem*.

<sup>60</sup> Chin-Chuan LEE, "Chinese Communication...", *cit.*, p. 12.

<sup>61</sup> Laura DE GIORGI, "L'informazione pubblica nella Repubblica Popolare...", *cit.*, p. 53.

<sup>62</sup> Alessandra LAVAGNINO, "Editoria e stampa in Cina oggi", in *La letteratura cinese contemporanea: invito alla lettura*, Quaderni dell'amicizia, Atti del convegno del 22-23 ottobre 1999, Roma, Associazione Italia-Cina, 2000, pp. 25-27.

costituito un'efficiente rete per la stampa, la distribuzione e la vendita di materiale editoriale<sup>63</sup>.

Nel corso degli anni Novanta si registra un rapido e significativo aumento del numero di giornali, nonostante il governo abbia in alcune occasioni limitato il numero di licenze e imposto la chiusura delle testate non autorizzate<sup>64</sup>. A influire sulla portata di tale crescita è la maggiore attenzione rivolta ai gusti e agli interessi del lettore, visto adesso come consumatore di un prodotto editoriale; attenzione, questa, che si traduce nel rinnovamento dei temi trattati e del linguaggio impiegato. Si riducono i temi di matrice politico-ideologica, mentre si dà ampio spazio alle notizie di carattere culturale, specialistico e internazionale, alla cronaca sociale e nera, all'intrattenimento e allo spettacolo, alle rubriche di "vita quotidiana" e allo sport. L'ampliamento delle tematiche e del genere di notizie riportate sui giornali ne fa aumentare la foliazione, con l'introduzione di inserti quotidiani o settimanali<sup>65</sup>. Un altro fattore che incide sulla crescita del numero dei giornali in circolazione è il successo della stampa locale di carattere non istituzionale, in particolare di quella cittadina, che risulta essere, nella maggior parte dei casi, di proprietà dei governi municipali<sup>66</sup>.

I tradizionali organi di Partito perdono il ruolo dominante che ricoprivano in epoca maoista, vedendo restringersi la propria fetta di mercato<sup>67</sup> e indebolirsi la propria capacità di condizionare l'opinione pubblica<sup>68</sup>. A causa della scissione tra funzione politica e gestione professionale e commerciale, alcune testate governative o di proprietà del Partito vengono affidate a redazioni professionali mantenendo la loro funzione di organi istituzionali a livello formale<sup>69</sup>.

La stampa gioca un ruolo cruciale nelle lotte ideologiche e per la supremazia del potere durante l'era di Deng Xiaoping, soprattutto nei momenti in cui il normale controllo autoritario risulta più debole. La sua azione, infatti, non solo favorisce l'ascesa dei riformisti al potere e il successo delle riforme da loro avanzate alla fine degli anni Settanta, ma contribuisce anche alla mobilitazione, alla fine degli anni Ottanta, di un movimento di protesta senza precedenti, che preme per una riforma del sistema politico vigente<sup>70</sup>.

---

<sup>63</sup> *Ibidem*.

<sup>64</sup> Laura DE GIORGI, "Media d'informazione e opinione pubblica...", *cit.*, p. 1.

<sup>65</sup> Laura DE GIORGI, "L'informazione pubblica nella Repubblica Popolare...", *cit.*, p. 54; Emma LUPANO (a cura di), *Media in Cina oggi...*, *cit.*, pp. 134-135; Luigi OTTOLINI, *La libertà di stampa...*, *cit.*, p. 7.

<sup>66</sup> Laura DE GIORGI, "Media d'informazione e opinione pubblica...", *cit.*, p. 1.

<sup>67</sup> Laura DE GIORGI, "L'informazione pubblica nella Repubblica Popolare...", *cit.*, p. 54.

<sup>68</sup> Laura DE GIORGI, "Media d'informazione e opinione pubblica...", *cit.*, p. 2.

<sup>69</sup> *Ibidem*.

<sup>70</sup> Merle GOLDMAN, "The Role of the Press in Post-Mao Political Struggles", in C. Lee (a cura di), *China's*

Negli anni Settanta il conflitto politico interno tra i riformisti e i conservatori della vecchia ideologia maoista si fa particolarmente acceso, tanto da ripercuotersi sui media, che si trasformano in un vero e proprio campo di battaglia<sup>71</sup> sul quale si fronteggiano le diverse fazioni in seno al Partito Comunista.

Al fine di mantenere il potere accentrato nelle loro mani dopo il tragico decennio della Rivoluzione Culturale, i maoisti, che ancora controllano il Dipartimento di Propaganda del Partito, pubblicano nel febbraio del 1977 un editoriale che ribadisce l'importanza di attenersi alla linea tracciata in precedenza dal Presidente Mao<sup>72</sup>.

L'ala riformista, guidata dall'autorevole figura di Hu Yaobang, risponde con l'apertura di un importante dibattito che, facendo proprio lo slogan "la prassi è l'unico criterio di verità", non solo critica il culto della personalità di Mao, il suo ricorso al concetto di "lotta di classe" nelle campagne promosse dal Partito e l'enfasi da lui posta sul potere della volontà umana, ma giudica anche come infruttuose e deleterie le politiche varate dal Grande Timoniere in materia di comuni agricole<sup>73</sup>.

Alla base dell'uso strategico dei media da parte dei riformisti vi è la chiara intenzione di rovesciare le politiche maoiste e di rivederne l'ideologia, ma soprattutto di estromettere dalla leadership i maoisti rimasti, convinti assertori della linea dei "due qualsiasi" (*liang ge fanshi* 两个凡是)<sup>74</sup>.

L'acceso dibattito condotto nell'arena mediatica è oggetto di una crescente attenzione da parte degli intellettuali e dell'opinione pubblica e prepara il terreno ideologico per l'approvazione del pragmatico piano di riforma messo a punto da Deng Xiaoping.

---

*Media...*, *cit.*, p. 34.

<sup>71</sup> Marlowe Hood spiega come i media siano non solo deputati alla raccolta e alla selezione delle informazioni da trasmettere ai leader politici, ma siano anche potenti armi che le diverse fazioni in lotta tra loro sferrano sul campo di battaglia. Marlowe HOOD, "The Use and Abuse of Mass Media by Chinese Leaders during the 1980s", in *Ivi*, p. 42.

<sup>72</sup> Merle GOLDMAN, "The Role of the Press in Post-Mao...", *cit.*, p. 24.

<sup>73</sup> *Ibidem*.

<sup>74</sup> Riporto in nota la versione originale dello slogan con la relativa traduzione curata da Marina Miranda. *Fanshi Mao zhuxi zuochu de juece, women dou jianjue weihu; fanshi Mao zhuxi de zhishi, women dou shizhongbuyu de zunxun* 凡是毛主席作出的决策，我们都坚决维护；凡是毛主席的指示，我们都始终不渝地遵循 [Appoggeremo risolutamente qualsiasi decisione politica presa dal Presidente Mao, seguiremo fedelmente qualsiasi direttiva impartita dal Presidente Mao]. Questo slogan viene lanciato da Hua Guofeng, designato da Mao Zedong come suo successore, per affermare la propria legittimità al potere. Per la traduzione, cfr. Marina MIRANDA, "La figura di Deng Xiaoping a cento anni dalla nascita e il giudizio di Hu Jintao", *Tuttocina.it* (articolo in linea). URL: [http://www.tuttocina.it/Mondo\\_cinese/120/120\\_mira.htm#.V4yc8tSLTDc](http://www.tuttocina.it/Mondo_cinese/120/120_mira.htm#.V4yc8tSLTDc) (consultato il 18/07/2016). Per ulteriori chiarimenti circa la genesi e la pregnanza semantica dei "due qualsiasi", cfr. Lawrence R. SULLIVAN, *Historical Dictionary of the Chinese Communist Party*, Lanham, The Scarecrow Press, 2012, pp. 8-9, 95, 127, 262.

La stampa ufficiale sotto la giurisdizione di Hu Yaobang porta avanti le istanze per una democratizzazione in senso socialista dell'intero sistema politico e solleva l'importante questione della libertà di stampa, sancita e riconosciuta dalla legge, al fine di denunciare gli abusi e gli errori commessi dai funzionari<sup>75</sup>.

I giornali giocano un ruolo di primo piano durante le manifestazioni di piazza Tian'anmen nel 1989, contribuendo ad ampliarne la base sociale e a farne un movimento di protesta non più soltanto studentesco ma urbano, capace quindi di mobilitare diversi strati della società urbana<sup>76</sup>.

I giornali, inoltre, sostengono le ragioni che spingono gli studenti e gli intellettuali a prendere attivamente parte alle proteste in piazza e documentano i racconti e i fatti di quel momento cruciale<sup>77</sup>.

La violenta repressione delle proteste non solo pone fine al vivace dibattito tra i sostenitori delle istanze democratiche e libertarie e chi, all'interno del Partito, è deciso a negarle, ma fa anche saltare la promulgazione della tanto attesa legge sulla libertà di stampa<sup>78</sup>. Fermamente avallata dal riformista Hu Jiwei, tale legge intende aumentare la trasparenza (*toumingdu* 透明度) della prassi politica del governo e garantire una maggiore autonomia di stampa su basi legali<sup>79</sup>.

Come osserva Guoguang Wu, la commercializzazione degli organi di stampa cinesi porta a una frammentazione e a una diversificazione del loro assetto strutturale, finora basato sul monopolio dello Stato. I vari ministeri e dipartimenti del governo centrale e delle amministrazioni governative locali si dotano dei loro organi di stampa. Nella medesima direzione si muovono anche le organizzazioni di massa affiliate al PCC, i nove partiti democratici satellite e, infine, varie associazioni di carattere professionale e accademico<sup>80</sup>.

Uno degli aspetti più rilevanti di questa diversificazione strutturale è la decentralizzazione dei media, i quali non si concentrano più nella capitale, ma sono distribuiti in maniera più uniforme sul territorio nazionale, coprendo i vari livelli amministrativi<sup>81</sup>.

---

<sup>75</sup> Merle GOLDMAN, "The Role of the Press in Post-Mao...", *cit.*, p. 28.

<sup>76</sup> *Ivi*, p. 34.

<sup>77</sup> *Ivi*, p. 28.

<sup>78</sup> Laura DE GIORGI, "L'informazione pubblica nella Repubblica Popolare...", *cit.*, p. 52.

<sup>79</sup> Chin-Chuan LEE, "Ambiguities and Contradictions...", *cit.*, p. 7.

<sup>80</sup> Chin-Chuan LEE, "Chinese Communication...", *cit.*, pp. 10-11.

<sup>81</sup> Guoguang WU, "One Head, Many Mouths...", *cit.*, p. 47.

Inoltre, questa importante svolta commerciale favorisce una progressiva liberalizzazione della stampa, senza però garantire un pluralismo ideologico svincolato dal controllo statale, che resta vigile<sup>82</sup>.

Nel 1996 l'Amministrazione Generale della Stampa e dell'Editoria (*Guojia xinwen chuban zongshu* 国家新闻出版总署) approva la nascita del *Quotidiano di Guangzhou* (*Guangzhou ribao* 广州日报) come primo gruppo editoriale cinese, riconoscendo un fenomeno che negli anni Novanta si sviluppa sempre più all'interno dell'universo mediatico nazionale: la conglomerazione della stampa<sup>83</sup>. Come sostiene Yuezhi Zhao, tale fenomeno può essere visto come un processo di razionalizzazione dei mezzi di comunicazione, oculatamente pilotato dal Partito allo scopo di ovviare sia alla frammentazione del settore sia alle "ambiguità e contraddizioni"<sup>84</sup> insite nel binomio Stato-mercato<sup>85</sup>. Chin-chuan Lee spiega come la conglomerazione della stampa ruoti attorno a un gruppo di organi di Partito centrali, che incorporano una svariata serie di riviste e giornali supplementari, capaci di soddisfare più aree di interesse specifico. La retorica ufficiale giustifica il fenomeno come una misura necessaria per incrementare sia la qualità della stampa sia la sua economia di scala, ma le ragioni reali sono molto più complesse<sup>86</sup>.

The state seeks to reincorporate the core and newly affluent outlets into the state system and, in the process, to shift part of its own financial responsibility by requesting that these prosperous outlets subsidize those considered socially important but financially unprofitable. These core outlets may help the authorities cure their headache by crowding out or taking over a chaotic array of "small papers" that have repeatedly defied state orders. In turn, these core publications benefit from takeovers and mergers; some even bargain with the authorities for preferential tax treatment as a condition of conglomeration<sup>87</sup>.

Come sostiene Laura De Giorgi, dalle cosiddette "catene editoriali", che inglobano in una sola impresa testate di un unico settore rivolte a target differenti e

---

<sup>82</sup> Chin-Chuan LEE, "Chinese Communication...", *cit.*, p. 11.

<sup>83</sup> *Ivi*, p. 12.

<sup>84</sup> Tale espressione, utilizzata da Chin-Chuan Lee, si riferisce alla conflittuale dualità tra controllo statale e riforma economica, che emerge con particolare evidenza nella comunicazione politica degli anni Novanta. *Ivi*, p. 10.

<sup>85</sup> Yuezhi ZHAO, "From Commercialization to Conglomeration...", *cit.*, p. 8; Luigi OTTOLINI, *La libertà di stampa...*, *cit.*, p. 9.

<sup>86</sup> Chin-Chuan LEE, "Chinese Communication...", *cit.*, pp. 12-13.

<sup>87</sup> *Ibidem*.

diffuse a livello locale, si passa alla formazione di conglomerati mediatici, che incorporano diverse tipologie di media e presentano una più ampia distribuzione<sup>88</sup>.

Se nell'era del Grande Timoniere la figura del giornalista equivale a quella di un burocrate al servizio del Partito, sprovvisto di una solida competenza professionale e di un certo grado di autonomia, i cambiamenti innescati dal processo di riforme aprono la strada a nuove figure professionali e a nuove opportunità di carriera nel settore della stampa e dell'editoria. Al ruolo del giornalista professionista si accompagnano quelli più recenti del consulente editoriale, del giornalista o redattore freelance e del collaboratore editoriale esterno, i quali diventano sempre più popolari e contribuiscono alla diversificazione dei contenuti e delle modalità comunicative<sup>89</sup>.

Il giornalista freelance è una figura professionale autonoma, che collabora con più testate, riviste e case editrici, proponendo tematiche accuratamente selezionate e contribuendo in maniera rilevante al lavoro editoriale complessivo<sup>90</sup>. Nella selezione dei contenuti da proporre ai suoi potenziali datori di lavoro, il giornalista freelance è chiamato a operare una sorta di autocensura preventiva per evitare di incorrere nelle pesanti sanzioni del Dipartimento di Propaganda del PCC. Le notizie relative all'attualità politica ed economica del Paese devono rispecchiare una "visione matura" e complessiva della situazione, che non si focalizzi quindi sulle singole criticità, ma prenda atto anche degli aspetti positivi e dell'intero contesto in cui si inseriscono le misure adottate dal governo<sup>91</sup>.

Zhongdang Pan osserva come la nuova politica economica abbia creato un più ampio spazio istituzionale entro il quale i giornalisti possono escogitare nuove strategie e adottare misure non ordinarie per svolgere la propria attività, spingendosi oltre i confini imposti dalla propaganda ufficiale e dalle autorità. Al fine di risolvere problemi di natura pratica e far fronte a quei fenomeni non classificabili entro gli schemi di tipizzazione esistenti, i giornalisti adottano strategie *ad hoc* calibrate in base all'obiettivo che devono raggiungere in un determinato contesto<sup>92</sup>.

La commercializzazione del sistema di informazione non comporta una sostanziale riduzione del controllo governativo sulla produzione e sulla circolazione di

---

<sup>88</sup> Laura DE GIORGI, "Media d'informazione e opinione pubblica...", *cit.*, p. 2.

<sup>89</sup> Alessandra LAVAGNINO, "Il Drago...", *cit.*, p. 16.

<sup>90</sup> *Ivi*, p. 17.

<sup>91</sup> *Ivi*, pp. 18-19.

<sup>92</sup> Chin-Chuan LEE, "Chinese Communication...", *cit.*, pp. 15-16; Zhongdang PAN, "Improvising Reform Activities. The Changing Reality of Journalistic Practice in China", in C. Lee (a cura di), *Communication Patterns and Bureaucratic Control...*, *cit.*, pp. 68-105.

notizie e di idee, in quanto i media sono ancora chiamati a servire il Partito e il popolo<sup>93</sup>. A mutare sono le modalità con cui le autorità centrali esercitano il proprio controllo. In particolare si assiste a una loro progressiva istituzionalizzazione, che induce il Partito a dotarsi di strumenti legali e amministrativi specifici, a promuovere una serie di regolamenti e direttive<sup>94</sup> e a istituire nuovi organismi e uffici preposti al controllo della stampa e dei media in generale<sup>95</sup>. L'intero sistema di propaganda viene ammodernato e adattato al nuovo contesto in virtù di una maggiore professionalizzazione e attenzione alle relazioni pubbliche, ma preserva le sue funzioni tradizionali<sup>96</sup>.

### 1.2.2 L'INGRESSO DELLA CINA NELLA WTO

Come sostiene Alessandra Lavagnino, l'adesione della Cina alla World Trade Organization, avvenuta nel dicembre 2001, ha ripercussioni importanti nel campo della stampa e dell'editoria, in quanto sancisce l'apertura del mercato dei media cinesi agli investimenti stranieri, sia nel settore della produzione sia in quello della distribuzione<sup>97</sup>.

In questo stesso anno l'Amministrazione Generale della Stampa e dell'Editoria autorizza l'ingresso di capitali esteri in giornali e periodici, sebbene il governo mantenga ben saldo il controllo sulla copertura e sulla revisione delle notizie, nonché sulle risorse e sul personale operante nel settore<sup>98</sup>.

A partire dal primo settembre 2003, le imprese private, nazionali e straniere, in possesso di specifici requisiti possono accedere ai diritti di pubblicazione e di commercializzazione al pari delle imprese pubbliche. Non solo: l'adeguamento della Cina alle norme stabilite dalla WTO consente a tali imprese di gestire anche la distribuzione della stampa<sup>99</sup>.

Tra il 2003 e il 2004 il governo adotta una serie di misure politiche volte a regolamentare la trasformazione strutturale dei media da "enti" (*shiye danwei* 事业单位) a "imprese" (*qiye danwei* 企业单位). Tale manovra si estende all'intera industria mediatica includendo testate giornalistiche, case editrici, radio e televisione. Gran parte degli organi di stampa e dei media, pur presentando alcune caratteristiche proprie delle imprese industriali

---

<sup>93</sup> Guoguang WU, "One Head, Many Mouths...", *cit.*, p. 55.

<sup>94</sup> *Ibidem*; Laura DE GIORGI, *La via delle parole...*, *cit.*, p. 30.

<sup>95</sup> Laura DE GIORGI, "Media d'informazione e opinione pubblica...", *cit.*, p. 3.

<sup>96</sup> *Ibidem*.

<sup>97</sup> Alessandra LAVAGNINO, "Il Drago...", *cit.*, p. 6.

<sup>98</sup> *Ibidem*.

<sup>99</sup> *Ibidem*.

(*chanye texing* 产业特性), restano tuttavia enti statali (*guoyou shiye* 国有事业) sul piano gestionale e commerciale<sup>100</sup>.

### 1.2.3 LO SVILUPPO DI INTERNET IN CINA

Lo sviluppo di Internet in Cina si snoda lungo due direttrici temporali che corrispondono a due diversi stadi del processo di informatizzazione: il primo va dal 1987 al 1994, quando l'uso di Internet è limitato ai soli servizi di posta elettronica riservati a un gruppo ristretto di centri di ricerca scientifica; il secondo, iniziato nel 1994 e tuttora in corso, si contraddistingue per l'implementazione delle connessioni TCP/IP e per l'offerta di una ricca gamma di servizi Internet su vasta scala<sup>101</sup>.

Yanli Qi distingue invece tre fasi, ognuna contraddistinta da un diverso grado di avanzamento della tecnologia dell'informazione e della rete digitale sul territorio nazionale:

- 1987-1994: sviluppo e utilizzo di un sistema di posta elettronica che si collega a Internet tramite una connessione dial-up e che mette in comunicazione Cina, Stati Uniti e alcuni Paesi europei;
- 1994-1995: sviluppo di reti all'interno di istituzioni accademiche e centri di ricerca. Nel 1994 la China Science and Technology Network connette centinaia di istituti di ricerca via Internet. Contemporaneamente il Ministero dell'Istruzione cinese crea la propria dorsale di rete connettendo numerose università nazionali a Internet. In questa fase la Cina si avvicina alla comunità globale di Internet fornendo servizi di comunicazione per gli istituti accademici affiliati;
- 1995-oggi: uso commerciale della rete. Nel giugno 1995 l'uso di ChinaNet viene esteso al pubblico e nel settembre 1996 la China Golden Bridge Network viene commercializzata. Queste due importanti reti, di proprietà del Ministero dell'Industria dell'Informazione, sono responsabili dell'erogazione della connessione a Internet ai maggiori Internet service provider cinesi. Nel 1998, la ChinaNet fornisce una connessione ad alta velocità che collega altre tre reti (CERNET, ChinaGBN e CSTNET) offrendo all'utente cinese la possibilità di accedere ai siti web disseminati in Internet direttamente da casa propria<sup>102</sup>.

---

<sup>100</sup> *Ivi*, p. 7.

<sup>101</sup> Wei LU et al., "Internet Development in China", *Journal of Information Science*, 28, 3, 2002, pp. 207-233.

<sup>102</sup> Yanli QI, "The Current Situation and Prospect of Chinese Information Resources on the Web", *Social Science Computer Review*, 18, 4, 2000, pp. 484-485.

Tuttavia Zixue Tai tratteggia un quadro più complesso dell'evoluzione di Internet in Cina, prendendo in esame i cambiamenti sostanziali che si sono registrati non solo in termini di avanzamento e di impiego delle nuove tecnologie informatiche, ma anche di risposta del governo all'enorme potenziale rappresentato da Internet<sup>103</sup>. Il suo approccio più sociologico lo porta quindi a indagare come l'apertura alla rete globale sia stata percepita e sfruttata dalle autorità cinesi e come questa abbia influito sugli equilibri di potere all'interno della società. A differenza di Wei Lu e Yanli Qi, Zixue Tai individua quattro fasi diverse.

La prima, che va dal 1986 al 1992, rappresenta gli albori dell'era di Internet in Cina, quando l'uso della rete nel Paese è sostanzialmente limitato all'invio e alla ricezione di messaggi di posta elettronica e risulta accessibile soltanto a un esiguo numero di studiosi, i quali vi accedono dai computer situati nei laboratori di ricerca accademici. L'accesso alla rete è reso possibile mediante l'allacciamento ad alcune reti localizzate nell'Europa occidentale e negli Stati Uniti. L'applicazione di Internet è ancora circoscritta a iniziative di ricerca accademica e pertanto non è considerata una priorità nell'agenda politica del governo<sup>104</sup>.

È nella seconda fase, iniziata nel 1992 e conclusasi alla fine del 1995, che la politica riconosce la portata di questa grandiosa rivoluzione informatica che si sta espandendo a macchia d'olio sulla scena globale, prestandovi la massima attenzione e ricercando soluzioni e strategie per farvi fronte. Consapevole del divario tecnologico che la separa dalle potenze occidentali, la Cina è ora pronta a cogliere la sfida della modernità, che si muove nella direzione di un rinnovamento radicale dell'infrastruttura dell'informazione. Il governo pertanto si impegna fin da subito nella promozione di iniziative volte a creare una "superstrada dell'informazione" nazionale. Nel frattempo, tra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta, si registrano progressi significativi nello sviluppo delle nuove tecnologie, che spianano la strada alla straordinaria crescita di Internet durante la metà degli anni Novanta non solo in Cina ma anche nel resto del mondo. Di fronte alle crescenti pressioni esterne e alla chiara consapevolezza della necessità di realizzare una solida infrastruttura di rete a livello nazionale, la dirigenza politica cinese concentra ogni sforzo nella formulazione di una strategia a lungo termine che definisca il ruolo dell'informatizzazione (*xinxihua* 信息化) nel processo di industrializzazione e di modernizzazione del Paese. L'approccio governativo è ambivalente: da un lato vi è l'urgenza di sviluppare una rete nazionale indipendente, dall'altro vi è la volontà di unirsi alla comunità globale di Internet<sup>105</sup>.

---

<sup>103</sup> Zixue TAI, *The Internet in China. Cyberspace and Civil Society*, London, Routledge, 2006, p. 122.

<sup>104</sup> *Ibidem*.

<sup>105</sup> *Ivi*, pp. 124-125.

Nel marzo 1993 il vicepremier Zhu Rongji propone l'ambizioso progetto noto come il "Ponte d'oro" (*Jinqiao gongcheng* 金桥工程), nato con lo scopo di creare una rete di informazione e di comunicazione che colleghi le trenta province e i maggiori centri urbani del Paese. A questo progetto iniziale se ne aggiungono altri due, denominati la "Carta d'oro" (*Jinka gongcheng* 金卡工程)<sup>106</sup> e la "Dogana d'oro" (*Jinguan gongcheng* 金关工程)<sup>107</sup>, i quali vengono inquadrati all'interno di un piano nazionale volto a realizzare una poderosa infrastruttura dell'informazione<sup>108</sup> basata su dorsali ad alta velocità<sup>109</sup>. Gli obiettivi che si intendono conseguire sono sia l'ottimizzazione del flusso delle informazioni a livello economico, finanziario e commerciale sia lo snellimento del processo decisionale da parte delle autorità centrali<sup>110</sup>. Come osserva Jeffrey Lawrence, i "Tre Progetti d'oro" (*San jin gongcheng* 三金工程) non sembrano inizialmente contemplare la possibilità di un'apertura verso l'esterno, ma mirano piuttosto a creare una rete Intranet a copertura nazionale. Il mondo digitale, infatti, è concepito dai leader cinesi come uno strumento attraverso il quale incrementare il controllo governativo sulla gestione dello sviluppo economico in corso e avvicinare le aree più periferiche del Paese al centro<sup>111</sup>.

Ai "Tre Progetti d'oro" segue un'altra importante iniziativa<sup>112</sup> destinata a rendere accessibili via Internet informazioni e servizi relativi alle amministrazioni centrali, provinciali e locali del Paese.

Di fronte all'espansione febbrile di Internet a livello globale, la dirigenza cinese rivede la sua posizione iniziale e investe nella realizzazione di quattro grandi reti nazionali, rispettivamente ChinaGBN, CERNET, ChinaNet e CSTNET, le quali giocano un ruolo essenziale nello sviluppo di Internet. Significativi in tal senso sono sia l'approvazione ottenuta dalla Cina per la connessione della CSTNET alla rete globale e la conseguente installazione del primo web server. Tuttavia, Internet resta al momento appannaggio di gruppi

---

<sup>106</sup> Progetto che intende realizzare un'infrastruttura capace di supportare un sistema di transazione pubblico che metta in comunicazione banche, imprese e consumatori. Milton MUELLER; Zixiang TAN, *China in the Information Age: Telecommunications and the Dilemmas of Reform*, The Washington Papers/169, Praeger, Westport, CT, 1997, p. 52.

<sup>107</sup> Progetto che si propone di elaborare un sistema specializzato nella gestione dei flussi commerciali, dell'esazione tariffaria, delle licenze di importazione ed esportazione e dei regolamenti valutari. *Ibidem*.

<sup>108</sup> Zixue TAI, *The Internet in China...*, cit., p. 125.

<sup>109</sup> Per una migliore comprensione e una più chiara esposizione dei concetti informatici qui oggetto di trattazione, ho ritenuto opportuno avvalermi di un dizionario specialistico inglese-italiano. Cfr. Angelo GALLIPPI, *Dizionario di informatica: inglese-italiano*, Milano, Tecniche Nuove, 2006 [1. ed., 1993], p. 259.

<sup>110</sup> Zixue TAI, *The Internet in China...*, cit., pp. 125-126.

<sup>111</sup> Jeffrey LAWRENCE, *China's Wired: Your Guide to the Internet in China*, Hong Kong, Asia Law & Practice, 2000, p. 3.

<sup>112</sup> Si tratta del progetto noto come "Governo online" (*Zhengfu shangwang gongcheng* 政府上网工程).

selezionati di scienziati e di ricercatori che lo utilizzano a scopo professionale, a causa dei costi ancora troppo elevati per il cittadino medio<sup>113</sup>.

La terza fase, che va dal 1995 al 1997, rappresenta il momento immediatamente antecedente al decollo vero e proprio di questa grande rivoluzione telematica. Il rapido sviluppo dell'infrastruttura dell'informazione e l'ampliamento progressivo del bacino di utenze sono il chiaro segnale che l'economia digitale è un settore di importanza cruciale nella struttura economica nazionale. Internet rappresenta ora il motore per la modernizzazione dell'intero sistema di telecomunicazioni del Paese ed è pertanto una priorità assoluta nell'agenda politica della dirigenza cinese. A destarne la preoccupazione è l'altra faccia del progresso, visto anche come potenziale minaccia alla capacità di controllo e di censura del regime. Per questo motivo il governo elabora una serie di strategie in ambito tecnologico e politico con l'obiettivo di monitorare e sorvegliare il flusso informativo che viaggia in rete<sup>114</sup>.

In questa fase, la ChinaGBN, la CERNET, la ChinaNet e la CSTNET risultano pienamente operative e forniscono servizi Internet ai loro clienti, rappresentati perlopiù da agenzie governative, istituti finanziari, università e, in misura minore, da enti commerciali e singoli utenti<sup>115</sup>.

La ChinaNet è la prima a offrire servizi di commercio elettronico nel 1995. A promuoverne l'ampliamento è il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni (*Youdian bu* 邮电部) con l'intento di garantire a un più ampio strato della popolazione servizi di connessione a Internet pubblici<sup>116</sup>.

Nonostante i progressi raggiunti, l'utilizzo della rete da parte del cittadino cinese medio è ancora limitato, soprattutto a causa dei costi non ancora accessibili ai più.

Sempre nel 1995 viene introdotto il primo BBS online attraverso la rete CERNET, il quale si rivolge a un pubblico nazionale composto da soggetti affiliati a istituzioni accademiche e istituti di istruzione superiore<sup>117</sup>.

È solo nel settembre 1996 che Internet diventa accessibile all'utente medio grazie al sistema di connessione satellitare VSAT della ChinaGBN. A favorirne l'accessibilità non è soltanto una sostanziale riduzione delle tariffe applicate dai principali fornitori di servizi

---

<sup>113</sup> Zixue TAI, *The Internet in China...*, cit., pp. 127-129.

<sup>114</sup> *Ivi*, pp. 129-130.

<sup>115</sup> *Ivi*, p. 130.

<sup>116</sup> *Ibidem*.

<sup>117</sup> *Ivi*, p. 131.

Internet associati alla ChinaNet, ma anche alla sua popolarizzazione quale strumento tecnologico innovativo di inestimabile valore<sup>118</sup>.

La quarta e ultima fase dell'evoluzione di Internet descritta da Zixue Tai inizia nel 1998 e si protrae fino ai giorni nostri. Suo tratto distintivo è la crescita vertiginosa di Internet e il ruolo centrale che essa riveste all'interno dell'economia nazionale, tanto da spingere le autorità a istituire un Ministero apposito per una sua corretta gestione, ossia il Ministero dell'Industria dell'Informazione (*Xinxi chanye* 信息产业部)<sup>119</sup>.

A partire dal 1998 il settore dell'e-commerce è considerato una vera e propria “miniera d'oro” sia per il governo sia per gli imprenditori cinesi<sup>120</sup>. I siti di commercio elettronico si moltiplicano includendo una sempre più ricca varietà di servizi e di prodotti<sup>121</sup>.

Nel 1999 l'imprenditore Jack Ma fonda la Compagnia Alibaba (*Alibaba jituan* 阿里巴巴集团)<sup>122</sup> e crea il primo sito web di commercio internazionale in Cina, Alibaba.com, basato sul modello *business to business* (B2B)<sup>123</sup>.

Nello stesso anno Wang Juntao realizza una piattaforma commerciale sul modello *business to consumer* (B2C), in cui produttore e consumatore interagiscono per condurre le attività e le transazioni commerciali di loro interesse.

Secondo una ricerca condotta dal Centro per lo Sviluppo dell'Industria e dell'Informazione cinese, se nel 1999 si registrano 600 siti di e-commerce attivi, nel 2000 il loro numero risulta quasi duplicato fino a salire a 4.000 nel 2004<sup>124</sup>.

La Cina è ormai entrata appieno nella cosiddetta “era dei commercianti online” con più di sei milioni di utenti che si sono cimentati nell'avvio di attività commerciali in rete e il 22% delle piccole e medie imprese stabilmente impegnate nel settore. Questo è quanto emerso dal primo convegno dei più influenti soggetti imprenditoriali nell'ambito del commercio elettronico cinese, riunitisi a Hangzhou il 12 e il 13 giugno del 2004<sup>125</sup>. Tuttavia, la portata rivoluzionaria di questa nuova modalità di commercio digitale è contenuta da alcune criticità:

---

<sup>118</sup> *Ivi*, pp. 131-132.

<sup>119</sup> *Ivi*, p. 134.

<sup>120</sup> *Ivi*, p. 135.

<sup>121</sup> *Ivi*, p. 136.

<sup>122</sup> Alibaba Group gestisce svariati portali web, ognuno dei quali si occupa di un settore di attività specifico: piattaforme di pagamento online (Alipay), piattaforme di scambio commerciale tra produttori e consumatori nazionali e internazionali (Tmall.com) e piattaforme di acquisti online (Taobao, Aliexpress). Luca SCIALÒ, “Alibaba, chi è il colosso cinese leader dell'e-commerce”, *Webeconomia* (articolo in linea). URL: <https://www.webeconomia.it/alibaba-di-cosa-si-occupa/11076/> (consultato il 23/06/2016).

<sup>123</sup> Zixue TAI, *The Internet in China...*, cit., p. 137.

<sup>124</sup> *Ibidem*.

<sup>125</sup> *Ibidem*.

la carenza di infrastrutture adeguate<sup>126</sup> (ad esempio un evoluto sistema di pagamento elettronico a livello nazionale che garantisca la sicurezza delle transazioni online mediante l'uso di carte di credito)<sup>127</sup>, la diffusione disomogenea di Internet sul territorio nazionale, la scarsa informatizzazione aziendale<sup>128</sup>, l'assenza di un sistema di consegna affidabile capace di soddisfare i clienti cinesi e stranieri<sup>129</sup>, l'atteggiamento ambivalente delle autorità governative<sup>130</sup>, la diffidenza che un certo numero di imprese e di consumatori nutre ancora nei confronti delle transazioni online, l'assenza di un quadro normativo a tutela del consumatore<sup>131</sup> e, infine, l'incapacità da parte di molti fornitori di servizi online di rispondere in maniera rapida e soddisfacente alle esigenze dei loro clienti<sup>132</sup>.

#### 1.2.4 SPECIFICITÀ DEL CIBERSPAZIO CINESE

Se da una parte Internet rappresenta una risorsa preziosa per il governo, dall'altra costituisce una potenziale minaccia alla sua stabilità, tanto da rendere necessarie non solo l'implementazione di un pacchetto normativo *ad hoc*, ma anche l'istituzione di specifici organi e sistemi di controllo del flusso informativo che circola in rete.

Le autorità centrali cinesi sono riuscite a realizzare una sorta di Internet nazionale, analoga al resto della rete, ma separata da essa, all'interno della quale gli utenti si muovono sotto lo sguardo vigile dei censori che, sotto le direttive del Partito, valutano i temi e gli argomenti di cui è lecito discutere e quali applicazioni o social media si attengono alle regole<sup>133</sup>.

“Sovranità della rete” (*wangluo zhuquan* 网络主权) è la parola d'ordine alla base delle politiche di *Internet governance* della leadership cinese e si traduce a livello pragmatico

---

<sup>126</sup> Luisa BERGONZONI; Francesco DALLA LIBERA, “Sviluppi dell'e-commerce in Cina”, *Università Ca' Foscari Venezia, Dipartimento di Informatica* (articolo in linea). URL: <http://www.unive.it/media/allegato/dipartimenti/informatica/Ricerca/RapportiTecnici/CS-2005-4.pdf> (consultato il 23/06/2016).

<sup>127</sup> Zixue TAI, *The Internet in China...*, cit., p. 138; Marcello MORELLI, *Internet: l'impresa in rete. Il marketing, le vendite, la pubblicità e la comunicazione d'impresa nella realtà della rete globale*, Milano, Franco Angeli, 1998, pp. 93-94.

<sup>128</sup> Luisa BERGONZONI; Francesco DALLA LIBERA, “Sviluppi dell'e-commerce...”, cit., p. 2.

<sup>129</sup> Zixue TAI, *The Internet in China...*, cit., p. 138.

<sup>130</sup> Luisa BERGONZONI; Francesco DALLA LIBERA, “Sviluppi dell'e-commerce...”, cit., p. 3.

<sup>131</sup> Zixue TAI, *The Internet in China...*, cit., p. 138.

<sup>132</sup> *Ibidem*.

<sup>133</sup> Cecilia ATTANASIO GHEZZI, “Internet in Cina, così il governo controlla e censura. Viaggio nel web di Stato cinese, tra grandi fratelli, protezionismo, e qualcuno che non ne può più”, *China Files* (articolo in linea). URL: <http://www.linkiesta.it/article/2015/03/02/internet-in-cina-cosi-il-governo-controlla-e-censura/24894> (consultato il 15/06/2016).

sia nella costruzione di una “moderna muraglia digitale”, nota anche come *Great Firewall of China*, sia nella creazione di due nuovi organi per la gestione del cibernazio<sup>134</sup>.

Il Grande Firewall Cinese, nato nel 1996 con lo scopo di controllare e filtrare tutte le informazioni che entrano nel Paese per impedire l’ingresso di quelle ritenute più pericolose, si è evoluto nel corso degli anni in una moderna e solida infrastruttura capace di bloccare parole chiave, pagine e interi domini web<sup>135</sup>.

La creazione del Gruppo Dirigente Centrale per il Cibernazio, presieduto da Xi Jinping, e dell’Ufficio di Informazione per l’Internet dello Stato, diretto da Lu Wei, risponde alla volontà dell’attuale Presidente cinese di centralizzare ulteriormente il controllo sulla rete globale. Il Gruppo Dirigente Centrale per il Cibernazio si occupa della sovrintendenza e dell’avanzamento delle strategie nazionali, dei piani di sviluppo e delle politiche più rilevanti, mentre l’Ufficio di Informazione per l’Internet dello Stato ha il compito di trasformarli in legge e di imporne l’applicazione<sup>136</sup>.

Tali organi di censura operano in stretta collaborazione con quelli che Tanina Zappone definisce i “cinque pilastri della propaganda online”<sup>137</sup> al fine di creare uno spazio virtuale “purificato”<sup>138</sup>, in cui siano messi al bando contenuti offensivi, moralmente deprecabili o politicamente sensibili.

Da giugno 2014 i controlli sui media e sui social sono diventati più frequenti ed efficaci, tanto da portare al blocco di Google e Gmail da un lato, e a ripetuti attacchi contro Yahoo, Google, Microsoft e Apple dall’altro<sup>139</sup>.

Da gennaio 2015 il governo ha colpito i servizi che reindirizzano il traffico Internet fuori dal Grande Firewall bloccando i VPN stranieri e obbligando così gli internauti cinesi ad affidarsi ai servizi offerti dalle aziende nazionali<sup>140</sup>.

Il governo ha inoltre avanzato un progetto di legge che impone alle aziende IT operanti in Cina non solo di conservare i dati degli utenti in server ubicati entro i confini nazionali, ma anche di garantire al governo l’accesso ai codici sorgente dei loro software. Accedere al codice sorgente di un software significa avere la possibilità di accedere alle sue

---

<sup>134</sup> *Ibidem*.

<sup>135</sup> *Ibidem*.

<sup>136</sup> *Ibidem*.

<sup>137</sup> Si tratta del *Renmin ribao*, del *China Daily* (*Zhongguo ribao* 中国日报), dell’agenzia di stampa *Xinhua*, del *China Internet Information Center* (*Zhongguo hulianwang xinwen zhongxin* 中国互联网新闻中心) e della *China Radio International* (*Zhongguo guoji guangbo diantai* 中国国际广播电台).

<sup>138</sup> Tanina ZAPPONE, “La comunicazione del governo della Repubblica Popolare cinese sul web 2.0: un approccio duale”, in E. Lupano (a cura di), *La Cina dei media: analisi, riflessioni, prospettive*, Milano, Unicopli (in stampa), p. 2.

<sup>139</sup> Cecilia ATTANASIO GHEZZI, “Internet in Cina...”, *cit*.

<sup>140</sup> *Ibidem*.

*backdoor*, che permettono di bypassare le normali procedure di sicurezza attivate da un computer o da un sistema informatico e venire così in possesso di dati riservati<sup>141</sup>.

Sebbene il web sia visto ancora con sospetto dalle autorità governative, la leadership del Presidente Xi Jinping ne considera anche un altro aspetto fondamentale, ossia quello di “arena pubblica”, dove i quadri di Partito e i maggiori esponenti politici sono chiamati a sfoderare la propria arguzia e abilità oratoria per conquistare il consenso<sup>142</sup> di un popolo certo più smaliziato, autonomo, consapevole e aperto che in passato.

A far sentire la propria voce in questa grande arena digitale, che conta oltre 721 milioni di utenti<sup>143</sup>, sono anche i comuni cittadini, che vedono qui ampliati i propri margini di libertà rispetto a quelli di cui effettivamente godono nel mondo reale. Internet favorisce infatti lo sviluppo di nuove modalità di interazione e di aggregazione sociale, promuove il dialogo e il confronto, stimola un maggiore senso critico e civico, seppure nella continua alternanza tra controllo politico e sua opposizione.

Come osserva David Kurt Herold, il concetto bachtiniano di “carnevale” può rivelarsi utile per spiegare non solo le caratteristiche e le dinamiche che contraddistinguono il cibernazio cinese, ma anche la relazione che sussiste tra il mondo virtuale online e la realtà socio-politica offline<sup>144</sup>.

Nell’ottica del filosofo russo Mikhail Bachtin, il carnevale rappresenta un momento di temporanea sospensione delle rigide regole che disciplinano il mondo reale e di provvisoria abolizione del dogmatismo, dei pregiudizi, dei tabù, delle gerarchie e delle diseguaglianze sociali, che condizionano il pensiero del singolo, limitandolo, e allontanano le persone erigendo tra loro barriere invalicabili. Carnevale significa anche fuga dai vincoli della normalità verso una realtà più viva, caotica, vibrante ed eclettica, dove il singolo può esprimere il proprio punto di vista su svariati argomenti con i quali di solito ha scarsa familiarità, può conoscere persone, culture e luoghi diversi, può interagire con maggiore libertà all’interno di uno spazio avvertito come più democratico ed egualitario<sup>145</sup>.

---

<sup>141</sup> *Ibidem*.

<sup>142</sup> Tanina ZAPPONE, “La comunicazione del governo...”, *cit.*, pp. 5-6.

<sup>143</sup> Il dato esatto equivale a 721.434.547. “Internet Users by Country (2016)”, *Internet Live Stats* (articolo in linea). URL: <http://www.internetlivestats.com/internet-users-by-country/> (consultato il 13/07/2016).

<sup>144</sup> David Kurt HEROLD, “Introduction. Noise, Spectacle, Politics: Carnival in Chinese Cyberspace”, in D. K. Herold; P. Marolt (a cura di), *Online Society in China. Creating, Celebrating, and Instrumentalising the Online Carnival*, London/New York, Routledge, 2011, p. 13.

<sup>145</sup> *Ivi*, p. 11; Gabriella GIUDICI, “Michail Bachtin, il carnevale”, *Gabriella Giudici, Une école où la vie s’ennuie n’enseigne que la barbarie* (articolo in linea). URL: <http://gabriellagiudici.it/michail-bachtin-il-carnevale/> (consultato il 13/07/2016).

Come sottolinea ancora una volta Herold, nella dimensione carnevalesca bachtiniana è possibile rintracciare alcune chiare analogie con lo spazio virtuale rappresentato da Internet. Come già detto in precedenza, gli utenti della rete godono di un maggior grado di libertà e le autorità sembrano più propense a tollerare le provocazioni e le critiche espresse sul web, malgrado le ripercussioni che queste possono avere sul contesto reale<sup>146</sup>. Nel mondo online attore e spettatore, emittente e ricevente non sono separati da una netta linea di demarcazione, ma piuttosto convergono nella figura ibrida del *prosumer*<sup>147</sup>. Ogni utente partecipa attivamente alla vita online stando alle sue leggi, che risultano certo meno ferree e restrittive di quelle vigenti nella società offline. Come asserisce Bachtin: “In carnival everyone is an active participant, everyone communes in the carnival acts. [...] its participants *live* in it, they live by its laws as long as those laws are in effect<sup>148</sup>”.

Internet è uno spazio mai uguale a se stesso ma in costante divenire, dove una moltitudine di voci e di coscienze indipendenti, interagiscono fra loro senza che nessuna prenda il sopravvento sulle altre, ma contribuendo ciascuna ad arricchire l’orizzonte dell’altra. Il dialogo e l’interazione sono favoriti sia dalla sospensione delle consuete strutture gerarchiche e dei vincoli che esse impongono nel mondo reale sia dall’anonimato che la rete può garantire, nonostante i provvedimenti presi dal governo in tal senso.

Consapevoli di muoversi all’interno di quella che i commentatori stranieri definiscono una “gabbia d’oro”<sup>149</sup>, i milioni di utenti cinesi che navigano sul web hanno escogitato validi espedienti per eludere le barriere della censura governativa. Fra questi ricordiamo la parodia, l’ironia, l’umorismo, l’iperbole, la satira, la critica implicita o un esplicito ma cauto criticismo, alcuni dei quali vengono impiegati nella dimensione carnevalesca bachtiniana per scardinare le consolidate gerarchie di potere e la vincolante rigidità della vita reale<sup>150</sup>.

---

<sup>146</sup> *Ivi*, p. 12.

<sup>147</sup> Espressione nata dalla crasi dei due termini *producer* e *consumer*, è stata coniata da Alvin Toffler nel 1980 per descrivere la partecipazione attiva del consumatore nel processo di ideazione e di produzione del prodotto industriale, in un’era in cui la dicotomia tra le due figure di produttore e consumatore si assottiglia fino a dissolversi. Con l’avvento del Web 2.0 questo termine amplia il suo spettro semantico passando a indicare anche il coinvolgimento e la collaborazione degli utenti connessi alla rete per creare, condividere, diffondere e utilizzare prodotti e contenuti multimediali sfruttando le infinite possibilità di Internet e dei social media. Tanina ZAPPONE, “La comunicazione del governo...”, *cit.*, p. 2; Giampaolo FABRIS, “Customer Knowledge Marketing”, *Consumatori, diritti e mercato*, 1, 2008, pp. 91-98.

<sup>148</sup> Mikhail BAKHTIN, *Problems of Dostoevsky’s Poetics*, Minneapolis/Londra, University of Minnesota Press, 1984 (ed. or. *Problemy poetiki Dostoevskogo*, 1963), p. 122.

<sup>149</sup> Cecilia ATTANASIO GHEZZI, “Internet in Cina...”, *cit.*

<sup>150</sup> David Kurt HEROLD, “Introduction. Noise, Spectacle...”, *cit.*, p. 12; Peter MAROLT, “Grassroots Agency in a Civil Sphere? Rethinking Internet Control in China”, in D. K. Herold; P. Marolt (a cura di), *Online Society in China...*, *cit.*, pp. 54-55.

### 1.2.5 LO SVILUPPO DEI SOCIAL MEDIA IN CINA

Molteplici sono le definizioni attribuibili al concetto di social media, data la loro polivalenza ed eterogeneità. Derek Hansen, Ben Shneiderman e Marc Smith definiscono i social media come una serie di strumenti online appositamente pensati per l'interazione sociale tra gli utenti della rete. Basati su un tipo di comunicazione "da molti a molti" e non più "da uno a molti", essi includono servizi di posta elettronica, forum, blog e microblog, chat, siti per la condivisione di foto e di video, software collaborativi (wiki)<sup>151</sup>, siti di recensioni, comunità di giochi online e siti di social networking<sup>152</sup>.

Nel fornire una definizione del concetto di social media, Spannerworks ne individua cinque caratteristiche essenziali:

- *participation*: scambio di contributi e feedback da parte degli utenti interessati;
- *openness*: accesso alle informazioni e ai contenuti divulgati e condivisi in rete e loro utilizzo, con poche limitazioni e la possibilità di interagire attivamente tramite la pubblicazione di commenti, opinioni, messaggi e valutazioni soggettive;
- *conversation*: carattere interdialogico dei social media, che si prefigurano come canali interattivi a doppio senso;
- *community*: il carattere interattivo e partecipativo dei social media favorisce la nascita e il rapido sviluppo di vere e proprie "comunità" di utenti, chiamati a esprimere la loro opinione su temi di interesse comune;
- *connectedness*: i social media prosperano grazie alla loro interconnessione con i siti disponibili sul web sfruttando i collegamenti ipertestuali e la multimedialità dello spazio virtuale<sup>153</sup>.

Lo sviluppo e la diffusione dei social media mutano la comunicazione politica, che si trova ora ad affrontare nuove sfide e a interagire con i cittadini attraverso strumenti che si discostano dai media tradizionali imponendo nuove modalità comunicative e nuovi equilibri nel rapporto tra governanti e governati.

---

<sup>151</sup> Si tratta di siti web dove l'utente ha la possibilità di aggiungere contenuti o proporre la modifica di quelli esistenti in totale libertà. Per tale definizione cfr. Dizionario di italiano online Garzanti Linguistica, <http://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=wiki>.

<sup>152</sup> Derek HANSEN; Ben SHNEIDERMAN; Marc A. SMITH, *Analyzing Social Media Networks with NodeXL. Insights from a Connected World*, Burlington, MA, Morgan Kaufmann, 2011, pp. 12-13.

<sup>153</sup> Lei ZHENG; Tuo ZHENG, "Innovation through Social Media in the Public Sector: Information and Interactions", *Government Information Quarterly*, 31, 2014, p. 2.

Nel suo interessante contributo, volto ad analizzare la risposta del governo cinese allo sviluppo dei social media sul territorio nazionale, Tanina Zappone concentra la sua attenzione sull'ambivalenza mostrata dalle autorità rispetto a questo fenomeno in costante espansione: da un lato, esse avvertono la necessità di esercitare un maggiore controllo sulle attività degli utenti e degli operatori della rete; dall'altro, si servono dei social media per monitorare e supervisionare gli umori dell'opinione pubblica attraverso la raccolta di feedback, positivi e negativi, all'interno di uno spazio disciplinato<sup>154</sup>.

L'avvento del web 2.0 segna il successo dei microblog (*weibo* 微薄), che vengono estesi anche alla sfera istituzionale registrando un tasso di crescita esponenziale a partire dal 2009, quando viene lanciato il primo microblog governativo. Nel 2011 i microblog di carattere istituzionale sono 32.358. Alla fine del 2012 si registrano 170.000 account riconducibili a enti amministrativi dello Stato e a comitati di Partito, numero che sale a 260.000 alla fine del 2013 con un tasso di crescita pari al 46,2% rispetto all'anno precedente<sup>155</sup>.

In concomitanza con l'incessante aumento dei microblog governativi, le statistiche segnalano un fenomeno interessante a cavallo tra il 2013 e il 2014: l'esodo di un consistente numero di utenti di Weibo verso sistemi di messaggistica istantanea, che garantiscono maggiore privacy e riservatezza. Le ragioni di tale fenomeno sono da ricercare nell'inasprimento del controllo governativo sul flusso delle informazioni in rete, che si traduce nell'applicazione di regolamenti e di sanzioni più severi a danno sia dei netizen sia degli operatori dei servizi online. L'esodo di massa da Weibo a software di *instant messaging* come Wechat (*Weixin* 微信) sembra non dispiacere alle autorità cinesi, le quali si sentono forse più rassicurate circa la minaccia di una possibile mobilitazione di massa, capace di esacerbare la crisi di legittimazione a cui il Partito Comunista cerca di far fronte da anni<sup>156</sup>. Per ovviare a questo problema, la leadership cinese sfrutta a proprio vantaggio la funzionalità dei social media sia come spazi di denuncia e di rivendicazione popolare sia come cassa di risonanza del dissenso e del malcontento dei cittadini, facendone degli strumenti di "supervisione attraverso l'opinione pubblica" (*yulun jiandu* 舆论监督). In questo modo il governo riduce anche la distanza tra "i vertici decisionali e la base", rinforzando così l'immagine di una classe dirigente più vicina e attenta alle esigenze del suo popolo, il quale

---

<sup>154</sup> Tanina ZAPPONE, "La comunicazione del governo...", *cit.*, p. 3.

<sup>155</sup> *Ivi*, pp. 3-4.

<sup>156</sup> *Ivi*, pp. 4-5.

sembra giocare ora un ruolo più attivo che si spinge oltre i confini del ciberspazio per influenzare i processi decisionali e le politiche del governo<sup>157</sup>.

### 1.3 IL LINGUAGGIO GIORNALISTICO CINESE

Nel periodo maoista il linguaggio giornalistico cinese si contraddistingue per il suo carattere formulare, ricco di metafore, di allusioni e di espressioni linguistiche (*tifa* 提法) profondamente connotate in senso politico e ideologico. Il lettore è chiamato a non fermarsi a un'interpretazione letterale delle notizie, ma a leggere tra le righe per trovare la verità e carpire il significato reale di quanto riportato<sup>158</sup>.

In seguito alle politiche di riforma e di apertura promosse da Deng Xiaoping, l'informazione diventa "più ricca e vivace" con ripercussioni significative sul linguaggio che la veicola, il quale appare ora più permeabile alle influenze provenienti sia dal mondo esterno sia dalla pubblicità, la quale contribuisce alla progressiva commercializzazione dei media<sup>159</sup>.

La complessità del discorso giornalistico deriva dalla sua natura multisemiotica e dalle sue peculiarità lessicali e sintattiche. Questa affermazione è tanto più vera nel contesto cinese, dove il linguaggio dei giornali non è di immediata comprensione, ma richiede un'adeguata preparazione.

Frequente è l'uso di abbreviazioni (*suoliüeyu* 缩略语), che si contraddistinguono per un'elevata pregnanza semantica condensata in forme linguistiche estremamente concise. Nella società odierna, i ritmi di vita sempre più frenetici impongono infatti alle persone di ottenere il maggior numero di informazioni nel minor tempo possibile; di qui, la necessità di economizzare la lingua attraverso fenomeni di contrazione e di riduzione lessicale. Le abbreviazioni hanno il vantaggio di sintetizzare concetti ampi e complessi in locuzioni composte da un numero esiguo di caratteri (di solito due-tre sillabe) rispetto alla formulazione originaria, per questo risultano largamente impiegate in giornali e periodici.

L'ambito d'uso delle abbreviazioni è vasto ed eterogeneo, tanto da includere ogni aspetto della vita in società, fra cui:

- istituzioni, enti e organizzazioni di carattere governativo: *Zhonggong zhongyang* 中共中央 (Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese), *Guowuyuan* 国务院

---

<sup>157</sup> *Ivi*, pp. 7-8.

<sup>158</sup> Laura DE GIORGI, "L'informazione pubblica nella Repubblica Popolare...", *cit.*, p. 39.

<sup>159</sup> Laura DE GIORGI, *La via delle parole...*, *cit.*, p. 9.

(Consiglio di Stato), *Zhengxie* 政协 (Conferenza Politica Consultiva del Popolo Cinese), *Zhongjiwei* 中纪委 (Commissione Centrale per l'Ispezione Disciplinare);

- assemblee e conferenze in cui si dibattono questioni internazionali, si decidono le politiche nazionali e si promuovono gli scambi accademici: *Lianghui* 两会 (i due Congressi)<sup>160</sup>, *Rendaihui* 人代会 (Assemblea dei Rappresentanti del Popolo), *Dangdaihui* 党代会 (Congresso del Partito), *Shisan jie wu zhong quanhui* 十三届五中全会 (Quinto Plenum del XIII Comitato Centrale);
- orientamento generale e misure politiche specifiche del Partito: *yi ge zhongxin, liang ge jibendian* 一个中心、两个基本点 (“un centro, due mezzi”)<sup>161</sup>, *san ge mianxiang* 三个面向 (le tre direzioni da seguire)<sup>162</sup>, *liang ge wenming* 两个文明 (le due civiltà)<sup>163</sup>, *wu ai jiaoyu* 五爱教育 (insegnare i cinque amori)<sup>164</sup>;
- produzione industriale e agricola: *guoqi* 国企 (imprese pubbliche), “*Jiu wu*” *jihua*

---

<sup>160</sup> Abbreviazione che fa riferimento alle due principali assemblee politiche nazionali: l'Assemblea Nazionale del Popolo (*Quanguo renmin daibiao dahui* 全国人民代表大会) e la Conferenza Politica Consultiva del Popolo Cinese (*Zhongguo renmin zhengzhi xieshang huiyi* 中国人民政治协商会议). Poiché le due assemblee sono indette una volta all'anno e solitamente nello stesso periodo, ossia a marzo, si preferisce indicarle con tale forma abbreviata. Paolo DE TROIA et al., *Il cinese dei giornali. Guida al linguaggio della stampa in Cina*, Milano, Hoepli, 2013, p. 66.

<sup>161</sup> Traduzione di Stefania Stafutti. Si tratta di uno slogan che viene coniato nel luglio 1992 durante la visita del Segretario Generale del Partito Comunista Cinese, Jiang Zemin, nella provincia dello Shandong. Centrale è la costruzione di un nuovo sistema economico da raggiungere mediante due azioni complementari: l'applicazione dei “quattro principi fondamentali” (*si xiang jiben yuanze* 四项基本原则) – la via socialista (*shehuizhuyi daolu* 社会主义道路), la dittatura del proletariato (*wuchanjieji zhuanzheng* 无产阶级专政), il ruolo guida del PCC (*Zhongguo gongchandang de lingdao* 中国共产党的领导), il marxismo-leninismo e il pensiero di Mao Zedong (*Makesi-Lieningzhuyi, Mao Zedong sixiang* 马克思列宁主义、毛泽东思想) – e l'attuazione della politica di riforme e di apertura (*kaifang gaige* 开放改革), promossa da Deng Xiaoping. Per la spiegazione dello slogan si rimanda alle seguenti fonti bibliografiche: Stefania STAFUTTI; Gianmaria AJANI, *Colpirne uno per educarne cento...*, cit., p. 102; Angela PIAZZA, “La Cina di Deng Xiaoping: un lungo cammino verso la modernizzazione”, *Tuttocina.it* (articolo in linea). URL: [http://www.tuttocina.it/Mondo\\_cinese/094/094\\_piaz.htm#.V2\\_45dSLTDC](http://www.tuttocina.it/Mondo_cinese/094/094_piaz.htm#.V2_45dSLTDC) (consultato il 26/06/2016).

<sup>162</sup> Tale abbreviazione rimanda a uno slogan coniato da Deng Xiaoping nel settembre 1983 che trova spazio in un'iscrizione incisa sul muro della scuola Jingshan di Pechino. Suo fulcro essenziale è la riforma del sistema educativo, che deve guardare ora alla modernità, al mondo esterno e al futuro, affinché si possa completare la costruzione di un socialismo con caratteristiche cinesi (*jianshe you Zhongguo tese de shehuizhuyi* 建设有中国特色的社会主义). Bob ADAMSON, *China's English. A History of English in Chinese Education*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 2004, pp. 155-156.

<sup>163</sup> Tale locuzione rimanda a due diversi tipi di civiltà, materiale e spirituale, il cui sviluppo è necessario sia per la costruzione del socialismo con caratteristiche cinesi sia per il progresso dell'intera società. Il 28 settembre 1986, il Sesto Plenum del XII Comitato Centrale del PCC approva la “Risoluzione sui principi guida per la costruzione di una società socialista dotata di una cultura e di un'ideologia avanzate”. La Risoluzione riconosce la responsabilità del Partito nella promozione del progresso culturale e ideologico della società socialista parallelamente all'avanzamento materiale. Kwok-sing LI, *A Glossary of Political Terms of the People's Republic of China*, Hong Kong, The Chinese University Press, 1995, pp. 238-239.

<sup>164</sup> Tale espressione, intrisa di un profondo patriottismo, si riferisce all'amore verso la patria, il popolo, il lavoro, la scienza e il socialismo.

“九五”计划 (Nono Piano Quinquennale)<sup>165</sup>, *Gexie* 个协 (Associazione per gli Imprenditori Autonomi), *nongji* 农技 (tecniche agricole);

- cultura, istruzione e igiene: *si you* “四有” (“i quattro possessi”)<sup>166</sup>, *zun shi zhong jiao* 尊师重教 (rispettare il proprio maestro e dare importanza ai suoi insegnamenti), *zhongji* 中技 (istituto tecnico secondario)<sup>167</sup>, *Zhongxiyi* 中西医 (medicina cinese e medicina occidentale);
- competizioni sportive: *Aoyunhui* 奥运会 (Olimpiadi), *Shijinsai* 世锦赛 (Campionati Mondiali), *Quanyunhui* 全运会 (Giochi Nazionali), *Dongyunhui* 冬运会 (Giochi invernali)<sup>168</sup>.

L’impiego di numeri nelle abbreviazioni afferenti alla sfera politica e produttiva ne accresce l’efficacia comunicativa svolgendo una “duplice funzione assertiva e mnemonica”<sup>169</sup>.

Un altro fenomeno interessante da notare a livello lessicale è la presenza di neologismi (*xinciyu* 新词语), i quali hanno fatto il loro ingresso nella lingua cinese fin dai tempi dei primi scambi commerciali lungo la Via della Seta registrando vari momenti di massima affluenza nel corso della storia cinese. Con l’avvio delle riforme economiche di Deng Xiaoping, volte a realizzare le quattro modernizzazioni (*si ge xiandaihua* 四个现代化) necessarie per lo sviluppo dell’economia nazionale e l’apertura al mercato globale, la formazione di neologismi raggiunge il suo acme<sup>170</sup>.

Due sono le tipologie che ricorrono con particolare frequenza nel linguaggio della stampa: i neologismi combinatori e i neologismi semantici. I primi sono così definiti in

---

<sup>165</sup> Retaggio dell’epoca maoista, il Piano Quinquennale rappresenta uno strumento di politica economica volto a definire gli obiettivi e le direttive da realizzare nel medio termine. Nei testi giornalistici e nei discorsi politici viene indicato con i soli termini numerici per ragioni di sintesi ed efficacia espressiva.

<sup>166</sup> Traduzione di Giorgio Casacchia. Si tratta di uno slogan coniato nel febbraio 1981 dal Dipartimento Politico Generale dell’Esercito Popolare di Liberazione. Suo fine ultimo è rinvigorire i giovani arruolati nelle forze militari nazionali esortandoli a coltivare quattro qualità ritenute essenziali, ossia avere nobili ideali, solidi principi morali, una buona istruzione e un fisico robusto. Loro dovere è anche essere ben educati, disciplinati e attenti al proprio aspetto. Devono essere coraggiosi e pronti a sacrificare le loro vite senza temere pericoli e difficoltà. Nel 1983 il Dipartimento ha mutato tale slogan accogliendo le raccomandazioni del XII Congresso Nazionale del PCC circa la costruzione di una “civiltà spirituale socialista”. Lo slogan viene così riformulato: essere mosso da nobili ideali, avere solidi principi morali, una buona istruzione e un forte senso di disciplina; prestare attenzione al proprio aspetto e al proprio portamento, avere buone maniere e curare l’igiene; non temere le difficoltà ed essere disposto a sacrificare la propria vita per il bene comune. Roy BATES, *Ten Thousand Chinese Numbers*, Pechino, China History Press, 2007, p. 86; Kwok-sing LI, *A Glossary of Political Terms...*, cit., p. 440.

<sup>167</sup> Traduzione di Giorgio Casacchia.

<sup>168</sup> ZHANG Shengqian 张圣谦, “Suolüeyu yu baokan yuyan jiaoxue” 缩略语与报刊语言教学 [Abbreviazioni e didattica del linguaggio giornalistico], *Daizong xuekan*, 4, 2000, pp. 59-60.

<sup>169</sup> Stefania STAFUTTI; Gianmaria AJANI, *Colpirne uno per educarne cento...*, cit., p. 15.

<sup>170</sup> Aurora COLOMBI, *Lo sviluppo del lessico cinese nel periodo delle riforme economiche di apertura. Traduzione di alcuni capitoli del saggio sul lessico cinese di Chen Guanglei*, tesi di laurea magistrale, Venezia, Università Ca’ Foscari Venezia, A.A. 2011-2012, pp. 12-13.

quanto risultato della “combinazione di elementi della lingua più affissazioni”; i secondi, invece, sono frutto dello “slittamento tra linguaggi settoriali”<sup>171</sup>. Tra i tipi di affissazione più comuni si rilevano molti suffissi monosillabici come *hua* 化, *xing* 性 e *li* 力 e bisillabici come *zhuyi* 主义 che, aggiunti alla base lessicale di forme nominali e predicative, danno origine a composti trisillabici e quadrisillabici come: *quanqiuhua* 全球化 (globalizzazione), *andingxing* 安定性 (stabilità), *chengshouli* 承受力 (tolleranza), *shehuizhuyi* 社会主义 (socialismo). Due esempi di neologismi semantici proposti da Clara Bulfoni sono: *reshen* 热身 (scaldare i muscoli) e *ying* 赢 (vincere), due termini attinenti all’ambiente sportivo che però vengono utilizzati anche nel discorso politico<sup>172</sup>.

Numerosi sono anche i forestierismi o prestiti linguistici (*wailaici* 外来词), soprattutto dalla lingua inglese, il cui tasso di affluenza è andato costantemente aumentando in seguito ai sempre più frequenti scambi tra la cultura cinese e quella anglofona<sup>173</sup>. Come osserva Zhang Lei, il linguaggio dei media, in particolare quello giornalistico, rappresenta la fonte migliore per lo studio dei forestierismi nella lingua cinese contemporanea<sup>174</sup>. Le ragioni di tale affermazione sono da ricercare nella capacità del linguaggio giornalistico di cogliere il segno del cambiamento e dell’evoluzione linguistica nelle sue molteplici sfumature, registrando l’uso dinamico e vivace di numerosi forestierismi nel contesto quotidiano attuale<sup>175</sup>.

Nel suo studio sul fenomeno, condotto attraverso l’analisi delle notizie riportate sul quotidiano *Jin wan bao* 今晚报 tra il 21 e il 27 maggio 2010, Zhang Lei rileva, nei titoli e nel corpo degli articoli presi in esame, due diversi tipi di utilizzo non convenzionale dei forestierismi. Il primo implica l’ampliamento del dominio semantico del forestierismo, il quale ricorre in contesti d’uso diversi da quelli d’origine; il secondo corrisponde alla creazione di “composti lessicali ibridi”, in cui alla trascrizione del forestierismo secondo il sistema fonetico cinese si accompagna un calco. L’utilizzo di un forestierismo in un dominio concettuale diverso da quello originario presuppone l’esistenza di un’associazione metaforica che ridefinisce parzialmente la struttura di un determinato dominio oggetto, sul quale vengono proiettate solo alcune componenti distintive del dominio di origine sulla base del principio di

---

<sup>171</sup> Clara BULFONI, “Il linguaggio politico cinese attraverso la stampa: analisi del nuovo lessico”, in M. Brambilla; C. Bulfoni; A. Leoncini Bartoli (a cura di), *Linguaggio e politica delle lingue*, Milano, Franco Angeli, 2011, pp. 115-116.

<sup>172</sup> *Ibidem*; Aurora COLOMBI, *Lo sviluppo del lessico cinese...*, cit., p. 17.

<sup>173</sup> ZHANG Lei 张蕾, “Baokan yuyan wailaici feichanggui shiyong de renzhi wenhua benzhi” 报刊语言外来词非常规使用的认知文化本质 [La natura culturale e cognitiva dell’uso non convenzionale dei forestierismi nel linguaggio della stampa periodica], *Mudanjiang daxue xuebao*, 20, 10, 2011, p. 66.

<sup>174</sup> *Ibidem*.

<sup>175</sup> *Ibidem*.

similarità<sup>176</sup>. Inoltre, l'individuazione e la comprensione della stretta relazione che intercorre tra questi due domini dipende anche dalla conoscenza del contesto culturale e sociale in cui occorre un dato fenomeno linguistico. Molti dei forestierismi presenti nelle varie testate giornalistiche cinesi sembrano aver superato ormai la fase di "acclimatamento"<sup>177</sup> ed essersi perfettamente integrati nel sistema linguistico di arrivo. Tali prestiti linguistici vengono infatti considerati come dominio concettuale di origine; concezione, questa, che testimonia non solo il pieno riconoscimento e la completa assimilazione della cultura straniera da parte dei parlanti cinesi, ma anche un chiaro esempio di "amalgama fra culture"<sup>178</sup> diverse che, incontrandosi, danno origine a "composti lessicali ibridi" in grado di descrivere fenomeni propri della realtà politica, culturale, economica e sociale della Cina di oggi. L'uso non convenzionale dei forestierismi sopra illustrato costituisce un'importante fonte di arricchimento per la lingua cinese, perché ne amplia il patrimonio lessicale, accresce la sua forza espressiva colmando eventuali carenze, potenzia la sua capacità di esprimere idee e concetti complessi in maniera concisa ed esauriente e di parlare per immagini e figure retoriche. Aspetti che certo rispondono ai criteri di concisione (*jianjie* 简洁), vivacità (*shengdong* 生动) ed effetto stilistico (*wenti xiaoguo* 文体效果) propri del linguaggio giornalistico<sup>179</sup>. Il ricorso ai prestiti linguistici laddove esista un termine autoctono capace di esprimere lo stesso fenomeno o concetto adempie a una duplice funzione: attirare l'attenzione di un più ampio e variegato pubblico di lettori e promuovere l'incontro tra culture diverse, dove diversità significa ricchezza, apertura, crescita.

Li Chunhong riconosce come peculiarità del linguaggio giornalistico il ricorso a locuzioni fisse (*guding cizu* 固定词组), tra le quali rientrano non solo le abbreviazioni e gli acronimi, ma anche le espressioni idiomatiche (*chengyu* 成语) e di uso comune (*xiyongyu* 习用语). Sul piano grammaticale tali locuzioni si contraddistinguono per una precisa valenza semantica, un numero e un ordine fisso di costituenti morfemici e una funzione grammaticale costante. Sul piano della comunicazione giornalistica, esse presentano tre tratti distintivi: novità (*chuangxinxing* 创新性), brevità (*jianmingxing* 简明性) e icasticità (*xingxiangxing* 形象性)<sup>180</sup>.

<sup>176</sup> Ivi, p. 68; Beatrice GALLELLI, *Metafore di una metafora: la retorica del "sogno cinese"*, tesi di laurea magistrale, Venezia, Università Ca' Foscari Venezia, A.A. 2013-2014, pp. 38-42.

<sup>177</sup> Per la definizione del termine, cfr. Roberto GUSMANI, *Saggi sull'interferenza linguistica*, Firenze, Le Lettere, 1986 [1. ed., 1981], pp. 24-25.

<sup>178</sup> Traduzione del sintagma *wenhua ronghe* 文化融合 fornita da Giorgio Casacchia.

<sup>179</sup> ZHANG Lei, "Baokan yuyan wailaici feichanggui shiyong...", *cit.*, p. 68.

<sup>180</sup> LI Chunhong 李春红, "Shi tan baokan yuyan jiaoxue zhong de guding biaoda" 试谈报刊语言教学中的固定

In una realtà in costante e rapida evoluzione, la notizia si nutre di nuovi contenuti che veicola in un linguaggio più vivace e confacente alle esigenze del nuovo tempo. Comune denominatore di abbreviazioni, acronimi e *chengyu* è il loro carattere conciso, esauriente e comprensibile, che risponde alla necessità di esprimere quanti più contenuti nel minor numero di espressioni linguistiche<sup>181</sup>.

Una notizia deve essere appetibile per il suo pubblico di lettori. Motivo per il quale molte locuzioni fisse ricorrono a vari espedienti retorici, che conferiscono loro una particolare valenza metaforica in determinati contesti d'uso. Tale valenza fa sì che l'esposizione dei fatti risulti più vivida, interessante, leggibile e comprensibile. Significative sono anche le implicazioni culturali che tali locuzioni presentano, le quali però non sempre sono chiarite dal contesto in cui ricorrono<sup>182</sup>.

Sul piano sintattico Li Chunhong individua una serie di strutture fisse (*guding geshi* 固定格式), che di per sé hanno una limitata funzione semantica, ma rivestono un ruolo portante a livello grammaticale. Se ne distinguono due tipi: il primo, se combinato con altre forme lessicali o sintagmatiche, può dar vita a locuzioni fisse dotate di piena autonomia semantica; il secondo si presenta sotto forma di modello preposizionale (*jushi* 句式) e funge da connettore tra i diversi costituenti della frase<sup>183</sup>.

Seguono, a titolo di esempio, alcune delle strutture più utilizzate nel linguaggio giornalistico:

- *tuidong* 推动…… *qude liao* 取得了……, “dare un impulso (a qualcosa) per l’ottenimento di...”
- *dui* 对…… *biaoshi* 表示……, “nei confronti di... manifestare/esprimere...”
- *wei* 为…… *zuochu* 做出……, “al fine di... dare/fornire...”
- *bi yiwang renhe shihou dou geng* 比以往任何时候都更……, “come mai in passato”<sup>184</sup>.

Frequente nel linguaggio giornalistico è il ricorso a frasi coordinate complesse, al posto di semplici coordinazioni tramite virgole o congiunzioni (ad esempio *bing* 并, *yu* 与, *er* 而)<sup>185</sup>. L’elevata frequenza di sintagmi preposizionali, spesso usati in funzione di modificatori

---

表达 [Considerazioni preliminari sulle espressioni fisse nella didattica del linguaggio giornalistico], *Sichuan zhiye jishu xuexuan xuebao*, 14, 1, 2004, p. 78.

<sup>181</sup> *Ibidem*.

<sup>182</sup> *Ivi*, pp. 78-79.

<sup>183</sup> *Ivi*, p. 79.

<sup>184</sup> Per gli esempi illustrati si rimanda a Paolo DE TROIA et al., *Il cinese dei giornali...*, cit., pp. 5, 16-17.

<sup>185</sup> *Ivi*, p. 39.

del verbo, e di determinanti, sia nominali sia verbali, contribuisce ad ampliare la costruzione sintattica del periodo.

Per quanto riguarda lo stile comunicativo, questo varia a seconda della tipologia di giornale, degli obiettivi che esso si prefigge e delle funzioni che è chiamato a espletare; alcune testate si contraddistinguono per un tono più colloquiale e un sapore più locale, altre invece sono decisamente più formali<sup>186</sup>.

---

<sup>186</sup> ZHANG Lei, “Baokan yuyan wailaici feichanggui shiyong...”, *cit.*, p. 66.

## CAPITOLO II

### Illustrazione e analisi del caso di studio: l'incidente di Tianjin del 12 agosto 2015

#### 2.1 IL FATTO GIORNALISTICO

Il 12 agosto 2015, intorno alle 23:30 ora locale, una serie di deflagrazioni ha devastato la città portuale di Tianjin, provocando ingenti danni e un elevato numero di vittime. Le esplosioni più violente sono avvenute in un deposito di prodotti chimici ad alto rischio, di titolarità della Tianjin Dongjiang Port Ruihai International Logistics, fondata nel 2011 e preposta al trasporto di materiale chimico da e per quello che è ritenuto uno dei principali porti della Cina<sup>187</sup>. Distruttiva la potenza delle due maggiori esplosioni che hanno devastato la nuova area di Binhai, pari rispettivamente a tre e a ventuno tonnellate di dinamite<sup>188</sup>, tanto da richiamare alla mente di alcuni testimoni l'immagine di una spaventosa esplosione nucleare<sup>189</sup>.

A soli cinque giorni dal terribile incidente il bilancio delle vittime è di 112 morti, 95 dispersi, fra cui gli 85 vigili del fuoco impegnati a domare le fiamme, e 700 feriti, 60 dei quali versano in gravi condizioni<sup>190</sup>. A distanza di un mese, il bilancio ufficiale delle vittime sale a 173 deceduti, includendo fra questi le otto persone che mancano ancora all'appello e i cui corpi non sono stati ritrovati<sup>191</sup>.

Il numero delle famiglie colpite dalle esplosioni ammonta a 17 mila, mentre le imprese e gli esercizi commerciali che hanno subito danni ingenti sono rispettivamente 1.700 e 675<sup>192</sup>.

---

<sup>187</sup> Irene GIRONI CARNEVALE, "Cina, esplosioni nel porto di Tianjin: 44 morti e centinaia di feriti", *ALGANNEWS quotidiano online* (articolo in linea). URL: <https://lucigiordano.wordpress.com/?s=cina+esplosioni+nel+porto+di+tianjin&x=0&y=0> (consultato il 10/08/2016).

<sup>188</sup> Ilaria Maria SALA, "Tianjin contaminata anche dal cianuro", *La Stampa*, 17 agosto 2015, p. 12.

<sup>189</sup> Redazione online, "Cina, serie di esplosioni a Tianjin. Almeno 50 morti e 700 feriti", *Corriere della sera/Esteri* (articolo in linea). URL: [http://www.corriere.it/esteri/15\\_agosto\\_13/cina-serie-esplosioni-tianjin-decine-vittime-9b73404e-418f-11e5-b414-c15278464aa4.shtml](http://www.corriere.it/esteri/15_agosto_13/cina-serie-esplosioni-tianjin-decine-vittime-9b73404e-418f-11e5-b414-c15278464aa4.shtml) (consultato il 10/08/2016).

<sup>190</sup> Ilaria Maria SALA, "Tianjin contaminata...", *cit.*

<sup>191</sup> Daniele PARTICELLI, "Cina, strage di Tianjin: terminate le ricerche dei sopravvissuti, 173 i morti accertati", *BLOGO* (articolo in linea). URL: <http://cronacaattualita.blogosfere.it/post/555973/cina-esplosione-a-tianjin-ultime-notizie> (consultato il 09/08/2016).

<sup>192</sup> Ilaria Maria SALA, "Tianjin contaminata...", *cit.*

Le persone rimaste senza un'abitazione sono circa 6.300, a disposizione delle quali sono state messe dodici scuole e altri tre edifici come ricovero temporaneo<sup>193</sup>.

Si tratta del terzo grave incidente che si verifica nell'industria cinese, le cui cause sono riconducibili sia alla carenza di misure di sicurezza adeguate e comprovate, sia dalla corruzione che induce le autorità locali a verifiche e a controlli meno scrupolosi e rigidi<sup>194</sup>.

Il Presidente Xi Jinping sollecita le autorità a compiere il massimo sforzo per prestare soccorso ai feriti e spegnere quanto prima gli incendi seguiti alle deflagrazioni. Ribadisce inoltre come assoluta priorità nell'agenda del governo la conduzione di indagini "trasparenti", che spieghino chiaramente al pubblico le dinamiche dei fatti, le cause, le responsabilità dei soggetti coinvolti e le conseguenze effettive, senza operare una censura sui contenuti né oscurare informazioni preziose<sup>195</sup>.

Nonostante le dichiarazioni del Presidente e il suo importante richiamo alla "trasparenza" come criterio guida sia per l'accertamento della verità sia per una risoluzione rapida ed efficace dell'emergenza, l'azione della censura non tarda a farsi sentire, suscitando l'indignazione degli utenti della rete e della popolazione offline. Centinaia di pagine web vengono oscurate (circa 400 a soli tre giorni dall'accaduto)<sup>196</sup> e più di cinquanta siti Internet chiusi<sup>197</sup>, con revoca di autorizzazioni e sospensione temporanea di licenze<sup>198</sup>. Sul fronte dei social network, invece, 160 account vengono rimossi da Weibo e altri 200 risultano congelati<sup>199</sup>. Inoltre, numerosi utenti lamentano la rimozione dei messaggi da loro pubblicati, in quanto contenenti informazioni e commenti relativi alle esplosioni ritenuti inopportuni dalle autorità<sup>200</sup>. In una nota diffusa dall'agenzia di stampa *Xinhua*, l'Amministrazione del Ciberspazio Cinese dichiara che le misure adottate sono rese necessarie dal crescente allarmismo e dal panico seminati sul web da notizie non verificate e dal proliferare di voci incontrollate, che contribuiscono ad aggravare la difficile situazione in cui il Paese versa attualmente<sup>201</sup>.

---

<sup>193</sup> Redazione online, "Cina, serie di esplosioni a Tianjin...", *cit*.

<sup>194</sup> Irene GIRONI CARNEVALE, "Cina, esplosioni nel porto di Tianjin...", *cit*.

<sup>195</sup> Irene GIRONI CARNEVALE, "Tianjin, ordinata evacuazione per timore di contaminazione", *ALGANNEWS quotidiano online* (articolo in linea). URL: <https://luciogiordano.wordpress.com/2015/08/15/tianjin-ordinata-evacuazione-per-timore-di-contaminazione/> (consultato il 10/08/2016).

<sup>196</sup> Redazione online, "Cianuro di sodio nell'aria di Tianjin: creata 'zona proibita' di 3 km", *Corriere della sera/Esteri* (articolo in linea). URL: [http://www.corriere.it/esteri/15\\_agosto\\_15/tianjin-creata-zona-proibita-3-km-continuano-esplosioni-foto-3cfa258-4321-11e5-a5fb-660d73bd7f47.shtml](http://www.corriere.it/esteri/15_agosto_15/tianjin-creata-zona-proibita-3-km-continuano-esplosioni-foto-3cfa258-4321-11e5-a5fb-660d73bd7f47.shtml) (consultato il 10/08/2016).

<sup>197</sup> Ilaria Maria SALA, "Tianjin contaminata...", *cit*.

<sup>198</sup> Redazione online, "Cianuro di sodio nell'aria di Tianjin...", *cit*.

<sup>199</sup> *Ibidem*.

<sup>200</sup> Irene GIRONI CARNEVALE, "Cina, esplosioni nel porto di Tianjin...", *cit*.

<sup>201</sup> Redazione online, "Cianuro di sodio nell'aria di Tianjin...", *cit*.

Il timore per le contaminazioni spinge le autorità a predisporre l'evacuazione di una zona di circa tre chilometri attorno al porto di Tianjin. Viene così creata una "zona proibita", lungo il perimetro della quale polizia e militari istituiscono posti di blocco<sup>202</sup>.

Tra le sostanze potenzialmente tossiche rilasciate nell'atmosfera, i media statali individuano in particolare il cianuro di sodio, infiammabile a contatto con l'acqua e letale se inalato o ingerito<sup>203</sup>, in aggiunta ad altri agenti chimici come i nitrati di sodio e di potassio, la soda caustica, l'acido iodidrico e l'acido solfidrico<sup>204</sup>. Diminuisce tuttavia la concentrazione di agenti chimici quali il metilbenzene, il cloroformio e il toluene, per effetto anche del vento che spira verso il mare e contribuisce ad abbassare i livelli di inquinamento ambientale<sup>205</sup>.

Il quantitativo delle sostanze chimiche stoccate all'interno del deposito risulta decine di volte superiore al limite consentito per legge<sup>206</sup> e, inoltre, la distanza che lo separa dall'area residenziale che sorge nella sue vicinanze è di soli 560 metri, in piena violazione degli standard di sicurezza, che impongono una distanza minima di un chilometro<sup>207</sup>. Secondo quanto affermato dal comandante della regione militare di Pechino, Shi Luze, a destare particolare preoccupazione è l'elevato quantitativo di cianuro di sodio, che supererebbe di ben settanta volte il limite massimo consentito<sup>208</sup>. La gravità della situazione è segnalata, afferma l'agenzia di stampa cinese *Xinhua*, dall'invio di forze armate specializzate in conflitti bellici con uso di armi chimiche e nucleari, al fine di fronteggiare l'emergenza<sup>209</sup>.

L'inchiesta per negligenza sul disastro, aperta dalla Corte Suprema del Popolo (*Zuigao Renmin Fayuan* 最高人民法院), porta all'arresto di dodici persone, tutte facenti parte del consiglio di amministrazione aziendale e accusate di essere i diretti responsabili delle esplosioni<sup>210</sup>. Tra gli arrestati spiccano il presidente Yu Xuewei, il vicepresidente Dong Shexuan e tre vicedirettori generali della Ruihai International Logistics<sup>211</sup>. I due fondatori della Ruihai International Logistics, Yu Xuewei e Dong Shexuan, figli rispettivamente di un ex funzionario politico e dell'ex dirigente di un'impresa pubblica, ammettono di essersi

<sup>202</sup> Irene GIRONI CARNEVALE, "Tianjin, ordinata evacuazione...", *cit.*

<sup>203</sup> *Ibidem.*

<sup>204</sup> Zheping HUANG, "China's Public Mistrusts the Chemicals Industry and Its Regulators. The Tianjin Blasts Show Why", *Quartz* (articolo in linea). URL: <http://qz.com/479679/chinas-public-mistrusts-the-chemicals-industry-and-its-regulators-the-tianjin-blasts-show-why/> (consultato il 10/08/2016).

<sup>205</sup> Irene GIRONI CARNEVALE, "Tianjin, ordinata evacuazione...", *cit.*

<sup>206</sup> Martina BRUSINI, "Cina: 12 arresti per l'esplosione di Tianjin", *Leonardo.it News* (articolo in linea). URL: <http://news.leonardo.it/cina-12-arresti-per-lesplisione-di-tianjin/> (consultato il 09/08/2016).

<sup>207</sup> Zheping HUANG; Heather TIMMONS, "China's Deadly Tianjin Explosions Show the Limits of Xi Jinping's Anti-Corruption Drive", *Quartz* (articolo in linea). URL: <http://qz.com/483736/now-evidence-shows-chinas-tianjin-explosions-are-really-about-corruption/> (consultato il 09/05/2016).

<sup>208</sup> Ilaria Maria SALA, "Tianjin contaminata...", *cit.*

<sup>209</sup> Irene GIRONI CARNEVALE, "Tianjin, ordinata evacuazione...", *cit.*

<sup>210</sup> Daniele PARTICELLI, "Cina, strage di Tianjin...", *cit.*

<sup>211</sup> Martina BRUSINI, "Cina: 12 arresti...", *cit.*

avvalsi dei propri contatti politici per ottenere agevolazioni e benefici a vantaggio della loro azienda. Le loro conoscenze altolocate hanno permesso a entrambi di superare con facilità le ispezioni governative e di ottenere così i permessi di sicurezza necessari alla loro attività<sup>212</sup>.

Ammonta invece a undici il numero dei funzionari indagati, tra i quali figurano Wu Dai, capo della Commissione Municipale dei Trasporti di Tianjin, e Zheng Qingyue, presidente della Tianjin Port Holdings, sospettati di negligenza verso le operazioni della Ruihai e di abuso di potere<sup>213</sup>. Costoro avrebbero infatti autorizzato la costruzione dell'impianto di stoccaggio nell'area portuale di Binhai, seppure consapevoli della sua mancata conformità alle norme di sicurezza, e avrebbero inoltre agevolato l'azienda nel superamento dei controlli, malgrado il mancato soddisfacimento dei requisiti richiesti<sup>214</sup>. Sollevato dal suo incarico perché sospettato di corruzione è il responsabile nazionale della Sicurezza sul Lavoro, Yang Dongliang<sup>215</sup>, secondo quanto dichiarato dalla Commissione Centrale per l'Ispezione e la Disciplina di Pechino. Importanti indagini sono state avviate anche nei confronti della Tianjin Zhongbin Haisheng, sospettata di aver aiutato la Ruihai International Logistics ad acquisire per vie illegali documenti pertinenti alle valutazioni in materia di sicurezza<sup>216</sup>.

Il tragico incidente di Tianjin induce le amministrazioni locali a rivedere il proprio piano industriale nella direzione di una ricollocazione e di un ammodernamento delle fabbriche chimiche localizzate nei propri territori. Obiettivo, questo, condiviso anche dall'Amministrazione di Stato per la Sicurezza sul Lavoro, che si impegna nella promozione di un nuovo progetto volto a modernizzare e a trasferire mille impianti chimici, per un costo di poco superiore a 55 miliardi di euro. Come esplicita il Ministro dell'Industria Miao Wei, ad accollarsi buona parte del costo saranno i governi locali e le imprese interessate, mentre l'autorità governativa centrale fornirà un supporto finanziario alla realizzazione del progetto<sup>217</sup>.

---

<sup>212</sup> Zheping HUANG; Heather TIMMONS, "China's Deadly Tianjin Explosions...", *cit.*

<sup>213</sup> Martina BRUSINI, "Cina: 12 arresti...", *cit.*

<sup>214</sup> Daniele PARTICELLI, "Cina, strage di Tianjin...", *cit.*

<sup>215</sup> Martina BRUSINI, "Cina: 12 arresti...", *cit.*

<sup>216</sup> *Ibidem.*

<sup>217</sup> "Dopo il disastro di Tianjin, la Cina vuole spostare 1.000 fabbriche chimiche", *Green report.it* (articolo in linea). URL: <http://www.greenreport.it/news/inquinamenti/dopo-il-disastro-di-tianjin-la-cina-vuole-spostare-1-000-fabbriche-chimiche/> (consultato il 10/08/2016).

## 2.2 TRATTAZIONE DELLA NOTIZIA DAL PUNTO DI VISTA COMUNICATIVO

La copertura mediatica delle esplosioni di Tianjin si presenta nel complesso abbastanza uniforme e le discrepanze che si rilevano riflettono il diverso punto di vista dei due principali attori sociali che partecipano al discorso: il Partito e le autorità governative da un lato e l'opinione pubblica dall'altro.

Le notizie pubblicate sul sito web del *Quotidiano del Popolo* confliggono talvolta con le testimonianze dirette delle esplosioni, diffuse in rete e sulle principali piattaforme sociali, tramite video, commenti e foto. Le discrepanze maggiori rispetto alla versione ufficiale riguardano la gestione dell'emergenza, la competenza e la formazione professionale dei vigili del fuoco impegnati nello spegnimento degli incendi e nelle operazioni di soccorso, la trasparenza delle informazioni rilasciate dalle autorità circa le dinamiche dell'incidente e le sue ripercussioni a danno della comunità. Le fonti non ufficiali, in particolar modo quelle diffuse attraverso l'uso dei social media, non solo mettono in evidenza le criticità presenti nel sistema di sicurezza e di gestione della crisi, ma sollevano anche dubbi sull'efficacia delle politiche finora promosse dal governo.

In una realtà come quella cinese, dove l'informazione è soggetta al controllo e alla censura delle autorità centrali, i social media ridefiniscono i termini della relazione dicotomica tra governanti e governati, attenuandone lo spiccato verticalismo gerarchico e conferendo maggiore potere ai soggetti sociali non appartenenti alla classe dominante. Di fronte a questa potenziale minaccia, la leadership politica impugna l'arma della "propaganda positiva" (*zhengmian xuanchuan* 正面宣传) con l'intento di consolidare la propria base di consenso e la legittimità a governare<sup>218</sup>. La voce ufficiale del Comitato Centrale del PCC veicola l'immagine di una classe politica propositiva, severa ed empatica, impegnata in prima linea sul fronte dell'emergenza e vicina alle esigenze e agli interessi della popolazione. Al tempo stesso gli esponenti della classe politica intendono mantenere salda la loro posizione di controllo declassando allo stato di semplici voci le informazioni che circolano in rete. Il discorso mediatico ufficiale mira quindi a preservare il verticalismo gerarchico che contraddistingue il binomio governanti/governati e a mantenere stabili gli equilibri di potere, sfruttando il potenziale emotivo del linguaggio metaforico e recuperando i valori della tradizione etica confuciana nel tentativo di dissimulare tale proposito.

---

<sup>218</sup> Bettina Mottura definisce il concetto di "propaganda positiva" nei seguenti termini: "la diffusione di informazioni chiare, interessanti, autorevoli e corrispondenti alla realtà, che mostrino le affinità del discorso politico con gli interessi della popolazione ed evidenzino i risultati raggiunti". Bettina MOTTURA, "Mediazione e stampa cinese in lingua inglese", *Languages Cultures Mediation*, 1, 1-2, 2014, p. 191.

La macrostruttura tematica del corpus, incentrata sulle devastanti esplosioni avvenute nei depositi chimici della Ruihai International Logistics, include una serie di argomenti di assoluta priorità per l'agenda politica del Presidente Xi Jinping e del suo *entourage*. Si tratta di argomenti intimamente legati tra loro, i quali ricorrono con una certa regolarità all'interno del campione di riferimento e sono a loro volta scomponibili in altrettante unità informative gerarchicamente strutturate. I quattro temi prioritari individuati sono: la credibilità del governo, la lotta alla corruzione, la sicurezza e l'ambiente. Il tema della credibilità è piuttosto ampio e versatile, in quanto include tutte le azioni messe in atto dal governo per riconquistare la piena fiducia del popolo e persuaderlo della bontà del suo operato, così da rafforzare le basi del consenso. Come asseriscono Wu Xueyao e Liu Shixin, quando si verificano incidenti improvvisi, il ruolo della credibilità del governo spicca in modo preminente nel corso della risoluzione dell'emergenza e i risultati che si ottengono dalla gestione di una crisi che coinvolge l'intera collettività costituiscono i parametri fondamentali in base ai quali viene valutata la credibilità stessa della dirigenza al potere<sup>219</sup>. La lotta alla corruzione ruota attorno a due perni tematici: la violazione della disciplina di Partito, della legge e della norma morale a vantaggio dei propri interessi personali e l'applicazione del principio di "tolleranza zero" nell'azione penale mossa contro gli imputati ritenuti colpevoli di reato. Il tema della sicurezza si articola in due macrocategorie: la sicurezza pubblica e la sicurezza sul lavoro. All'interno di queste due macrocategorie si individuano svariati nuclei tematici quali: la prevenzione, la ridefinizione dell'assetto industriale in termini di formazione professionale, di ammodernamento e introduzione delle nuove tecnologie, l'implementazione del sistema di responsabilità e delle norme a tutela dei lavoratori, l'elaborazione di un piano nazionale per la riallocazione delle industrie chimiche ad alto rischio, l'inasprimento dei controlli e delle ispezioni, la risoluzione scientifica delle criticità presenti nel sistema di sicurezza per garantire l'armonia e la stabilità sociali. A rientrare nella questione ambientale sono l'impatto delle esplosioni sull'ecosistema e sulla salute dell'uomo, i pericoli relativi alle contaminazioni e all'incremento dei tassi di inquinamento, la responsabilizzazione ecologica dei soggetti industriali e l'ottimizzazione di una produzione pulita e sostenibile.

Non si rileva sul piano sintattico una sistematica omissione del soggetto che compie l'azione, anzi l'esplicitazione dell'agente è funzionale a veicolare l'operosità e il pragmatismo del governo, sottolineati anche sul piano lessicale dalla prevalenza di forme verbali

---

<sup>219</sup> Wu Xueyao 吴雪瑶; Liu Shixin 刘士鑫, "Cong Tianjin baozha shijian kan zhengfu gongxinli" 从天津爆炸事件看政府公信力, [La credibilità del governo alla luce dell'incidente di Tianjin], *Zhengfa luntan*, 10, 2015, p. 161.

riconducibili allo spettro semantico del “fare”: *zuochu* 作出 (realizzare), *luoshi* 落实 (attuare), *jinxing* 进行 (effettuare, procedere), *shishi* 实施 (attuare, eseguire, portare a termine) e infine *zuo* 做 (fare, eseguire, compiere), seguito dal risultativo *hao* 好. La specificazione del soggetto serve inoltre a definire in modo chiaro e puntuale le responsabilità alle quali ogni attore politico, economico e sociale deve adempiere nell’immediata gestione della crisi e, in prospettiva, nella costruzione di una società più sicura.

La reiterazione delle succitate forme verbali serve a trasmettere “un atteggiamento assertivo e un intento propositivo”<sup>220</sup> funzionale al contesto nel quale il discorso giornalistico viene prodotto.

## 2.3 DEFINIZIONE DEL CORPUS E METODOLOGIE DI RICERCA

### 2.3.1 DEFINIZIONE DEL CORPUS

Scopo della presente analisi è osservare il ruolo determinante che la politica riveste nella comunicazione mediatica ufficiale e le modalità retoriche e discorsive attraverso le quali essa si esprime, considerando quale importante caso di studio le gravi esplosioni avvenute il 12 agosto 2015 nel nuovo distretto Binhai di Tianjin. Ragione che motiva la scelta del *Quotidiano del Popolo* quale testata preferenziale per la selezione degli articoli di cui si compone il corpus. Il *Quotidiano del Popolo* rappresenta infatti la voce ufficiale del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese ed è ritenuto il più autorevole giornale cinese a diffusione nazionale. Inoltre, essendo sponsorizzato dal Dipartimento Centrale di Propaganda, espone, meglio di ogni altro, il punto di vista della leadership alla guida del Paese<sup>221</sup>. Come confermano Xiaoyan Huang e Xiaoming Hao nello studio da loro condotto sulla trattazione mediatica del caso SARS, mettendo a confronto il *Quotidiano del Popolo* e il *Quotidiano della gioventù di Pechino* (*Beijing qingnian bao* 北京青年报, noto in inglese come *Beijing Youth Daily*):

---

<sup>220</sup> Tanina ZAPPONE, “Soft language: il discorso politico cinese come strumento di soft power. Il caso dei libri bianchi e del sito del Ministero degli Affari Esteri cinese”, in P. Paderni (a cura di), *Atti del XIV Convegno AISC (Procida, 19-21 settembre 2013)*, Napoli, Università degli Studi di Napoli “l’Orientale”, Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, 2014, p. 18.

<sup>221</sup> Daniela STOCKMANN, *Media Commercialization and Authoritarian Rule in China*, Cambridge, Cambridge University Press, 2013, p. 52.

Being an organ of the Communist Party, *People's Daily* is closely watched by Party propagandists whose job is to make sure that the newspaper reflects the official Party line. It is read by Communist Party official for directives from the central authorities of the Communist Party<sup>222</sup>.

Per motivi di maggiore accessibilità e rapidità di consultazione, si è deciso di avvalersi della versione online del *Quotidiano del Popolo*, la quale si contraddistingue per l'interattività della sua interfaccia, ricca di rubriche e sezioni specializzate, video e immagini, forum, link ad altre pagine web e alla piattaforma di microblogging *Sina Weibo* 新浪微薄.

Il corpus è costituito da quattordici articoli pubblicati sul *Renmin wang* in un lasso di tempo che va dal 13 al 29 agosto 2015. L'arco temporale di riferimento consente di testare l'immediata risposta del governo in un momento di crisi che investe l'intera società e che può acuire la frattura tra classe politica dominante e società civile. Come sostiene Alice Lee, in situazioni di emergenza il ruolo dei mass media è cruciale, perché il modo in cui vengono costruite le notizie intorno a una catastrofe, sia essa naturale o frutto dell'azione umana, determina anche il tipo di reazione che la società ha rispetto all'incidente stesso<sup>223</sup>.

### 2.3.2 STRUMENTI E STRATEGIE DI ANALISI

Le strategie impiegate per la conduzione del presente studio sono riconducibili a diversi ambiti disciplinari e filoni di ricerca, che spaziano dall'analisi critica del discorso (*Critical Discourse Analysis* – CDA), alla linguistica dei corpora, alla teoria della metafora concettuale e, infine, al recupero dei classici confuciani nel discorso politico odierno.

L'analisi critica del discorso rappresenta, nell'ottica di Norman Fairclough, un quadro analitico che ingloba al suo interno teorie e metodologie volte a studiare la relazione che sussiste tra lingua, potere e ideologia<sup>224</sup>. Il linguaggio è quindi considerato nell'ottica di una pratica sociale, concezione dalla quale derivano tre implicazioni fondamentali: il linguaggio è parte integrante della società, rappresenta un processo di carattere sociale e, come tale, è socialmente determinato da fattori extralinguistici<sup>225</sup>. Data la natura dialettica del loro rapporto, il linguaggio riveste un ruolo cruciale nella produzione, nel mantenimento e nella

---

<sup>222</sup> Xiaoyan HUANG; Xiaoming HAO, "Party Journalism Vs. Market Journalism. The Coverage of SARS by *People's Daily* and *Beijing Youth News*", in J. H. Powers; X. Xiao (a cura di), *The Social Construction of SARS...*, cit., p. 95.

<sup>223</sup> Alice Y. L. LEE, "Internet Press Freedom and Online Crisis Reporting...", cit., p. 70.

<sup>224</sup> Norman FAIRCLOUGH, *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, London/New York, Longman, 1995, p. 1.

<sup>225</sup> Norman FAIRCLOUGH, *Language...*, cit., pp. 18-20.

modifica delle relazioni di potere presenti all'interno della società, contribuendo a consolidare la posizione dominante che alcuni gruppi sociali detengono rispetto ad altri, che, al contrario, ne sono soggetti. Comprendere l'interrelazione tra linguaggio e potere all'interno del vasto ecosistema sociale è il primo passo verso l'emancipazione e un cambiamento sostanziale degli equilibri a esso interni<sup>226</sup>.

Nel tentativo di fornire una sintetica quanto esauriente definizione di questo complesso e multidisciplinare ambito di studio, Teun Van Dijk afferma:

Critical discourse analysis (CDA) is a type of discourse analytical research that primarily studies the way social power abuse, dominance, and inequality are enacted, reproduced, and resisted by text and talk in the social and political context<sup>227</sup>.

Il fulcro essenziale di tale analisi è costituito dalla descrizione, dalla spiegazione e dalla critica in termini dettagliati delle modalità attraverso le quali le pratiche discorsive dominanti influenzano saperi, atteggiamenti e orizzonti ideologici socialmente condivisi, generando così modelli rappresentativi che collegano la dimensione personale del singolo con quella sociale del gruppo<sup>228</sup>.

Norman Fairclough individua tre dimensioni del discorso, ossia testo, interazione e contesto, in corrispondenza delle quali egli distingue tre diversi processi di analisi: l'oggetto di analisi, i processi di produzione e ricezione dell'oggetto in esame, le condizioni sociali e storiche che governano tali processi<sup>229</sup>. Ognuna di queste dimensioni richiede differenti tipologie di analisi interdipendenti le une dalle altre:

- *descrizione*, che consiste nell'analisi delle caratteristiche formali e delle proprietà del testo in esame;
- *interpretazione*, che scandaglia la relazione sussistente tra il testo e la dimensione sociale in cui esso viene prodotto e interpretato dai vari agenti coinvolti nel processo comunicativo;

---

<sup>226</sup> Ivi, p. 1.

<sup>227</sup> Deborah SCHIFFRIN; Deborah TANNEN; Heidi E. HAMILTON (a cura di), *The Handbook of Discourse Analysis*, Malden, MA, Blackwell, 2003, p. 352.

<sup>228</sup> Teun A. VAN DIJK, "Principles of Critical Discourse Analysis", *Discourse & Society*, 4, 2, 1993, pp. 258-259.

<sup>229</sup> Hilary JANKS, "Critical Discourse Analysis as a Research Tool", *Discourse: Studies in the Cultural Politics of Education*, 18, 3, 1997, p. 329.

- *spiegazione*, che mira a illustrare le modalità con cui i processi di produzione e di interpretazione del testo in generale sono determinati dalle strutture sociali e gli effetti che questo può esercitarvi, consolidandole o modificandole<sup>230</sup>.

L'analisi critica del discorso gioca un ruolo cruciale nell'ambito della comunicazione politica, in quanto consente di studiare l'uso particolare che i politici fanno dello strumento linguistico al fine di persuadere, manipolare e irretire i propri interlocutori veicolando verità parziali e spesso di comodo. Ragione che chiarisce la rilevanza di questo tipo di analisi ai fini della presente ricerca.

L'idea di raccogliere e di organizzare sotto forma di corpus un insieme di testi analoghi per genere testuale, funzioni comunicative e contenuto tematico, è mutuata dalla linguistica dei corpora, così come l'impiego di strumenti analitici quali la frequenza, le parole chiave, le collocazioni e le concordanze.

Come asseriscono Yufang Qian e Hailong Tian in merito alle metodologie da loro utilizzate per svolgere un'analisi basata su un corpus di dieci discorsi ufficiali, tenuti annualmente dal Primo Ministro in carica in occasione della convocazione dell'Assemblea Popolare Nazionale, noti come Rapporti sul Lavoro del Governo (*zhengfu gongzuo baogao* 政府工作报告):

The combination of corpus techniques with CDA is valuable, adding quantitative balance to the more qualitative discourse analysis. Corpus techniques and CDA methods are able to complement each other in that CDA can make good use of the systematic and significant language patterns obtained in corpus linguistics for its analysis of the linguistic traces of particular discourses<sup>231</sup>.

Attraverso una lettura attenta degli articoli (*close reading*) che compongono il corpus alla base del presente studio, vengono individuate le parole chiave afferenti a diversi linguaggi settoriali e dotate di una precisa valenza ideologica. Di queste *keywords* viene registrato il numero di occorrenze (*tokens*) per procedere poi a una loro analisi orientata non solo a rilevarne le specificità sul piano linguistico e testuale, ma soprattutto a illustrarne la pregnanza semantica nel contesto politico, sociale e culturale di riferimento. Questo tipo di indagine, affiancata dallo studio delle collocazioni e delle concordanze, si rivela di grande

---

<sup>230</sup> Norman FAIRCLOUGH, *Language...*, cit., pp. 23-24, 117-118, 135.

<sup>231</sup> Yufang QIAN; Hailong TIAN, "A Decade of Change in China. A Corpus-Based Discourse Analysis of Ten Government Work Reports", in Q. Cao; H. Tian; P. Chilton (a cura di), *Discourse, Politics and Media in Contemporary China*, Amsterdam, John Benjamins, 2014, p. 79.

utilità per individuare quella che Teun Van Dijk definisce “macrostruttura semantica”, ossia “gli argomenti” o “i temi”, che “rappresentano le informazioni più importanti contenute in un dato discorso”<sup>232</sup>. L’individuazione del significato globale di un testo e, in particolare, delle tematiche da esso trattate è rilevante ai fini dell’analisi critica del discorso per due ragioni: fornisce indicazioni utili tanto sui soggetti che gestiscono la comunicazione quanto sul mantenimento o meno degli equilibri di potere vigenti in un dato macrocosmo sociale. Come osservano infatti Yufang Qian e Hailong Tian: “topics are significant in CDA because they are usually controlled by powerful speakers. Moreover, they have an obvious effect on the process of reproduction that underlies social power and dominance”<sup>233</sup>.

La teoria cognitiva della metafora elaborata da George Lakoff e Mark Johnson e illustrata nell’opera *Metaphors We Live by*, pubblicata nel 1980, risulta fondamentale per individuare e spiegare le numerose metafore concettuali presenti all’interno del corpus e afferenti a domini diversi, come la guerra, il viaggio, la casa e la famiglia, il corpo umano, il gioco degli scacchi, la botanica, gli apparecchi meccanici e le costruzioni<sup>234</sup>.

Come asseriscono George Lakoff e Mark Johnson, la metafora non è un mero artificio retorico o un ornamento della forma linguistica atto a produrre particolari effetti di stile e quindi ascrivibile alla sola dimensione del linguaggio e della lingua. La metafora è piuttosto uno strumento cognitivo capace di plasmare non solo il linguaggio che utilizziamo nel contesto quotidiano, ma anche il nostro modo di pensare e di agire. Il sistema concettuale ordinario che guida il pensiero, l’azione e il linguaggio dell’uomo è di natura metaforica e l’espressione linguistica è l’esternazione delle associazioni metaforiche che intervengono a livello cognitivo<sup>235</sup>. Dalla prospettiva della linguistica cognitiva, la relazione che si stabilisce tra concetti metaforici di tipo diverso poggia sul principio di sistematicità, in base al quale concepiamo un determinato dominio concettuale nei termini di un altro, focalizzandoci su alcuni aspetti ed escludendone invece altri<sup>236</sup>.

---

<sup>232</sup> *Ivi*, p. 81.

<sup>233</sup> *Ibidem*.

<sup>234</sup> La classificazione dei principali domini concettuali, all’interno dei quali sono raggruppate le parole chiave usate in funzione metaforica, si ispira agli studi condotti da Paolo Magagnin sull’impiego del linguaggio figurato nel discorso politico cinese contemporaneo. Paolo MAGAGNIN, “The Evolution of Metaphorical Language in Contemporary Chinese Political Discourse. Preliminary Evidence from the 12<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> CPC Congresses”, in T. Lippiello; M. Barenghi; Chen Y. (a cura di), *Linking Ancient and Contemporary: Continuities and Discontinuities in Chinese Literature*, «Sinica Venetiana», Venezia, Edizioni Ca’ Foscari, vol. 3, 2016, pp. 350-351. Paolo MAGAGNIN, “Tenere alta la bandiera del socialismo con caratteristiche cinesi’...”, *cit.*, pp. 115-116.

<sup>235</sup> George LAKOFF; Mark JOHNSON, *Metaphors We Live by*, Chicago/London, The University of Chicago Press, 1980, pp. 3-6; Beatrice GALLELLI, *Metafore di una metafora...*, *cit.*, p. 38; Edyta BOCIAN, “La teoria cognitiva di Lakoff e Johnson e altre teorie della metafora: molteplicità di punti di vista”, *Romanica.doc- Czasopismo doktorantów Instytutu Filologii Romańskiej UAM*, 3, 4, 2011, p. 2.

<sup>236</sup> George LAKOFF; Mark JOHNSON, *Metaphors We...*, *cit.*, p. 10.

The very systematicity that allows us to comprehend one aspect of a concept in terms of another (e.g., comprehending an aspect of arguing in terms of battle) will necessarily hide other aspects of the concept. In allowing us to focus on one aspect of a concept (e.g., the battling aspects of arguing), a metaphorical concept can keep us from focusing on other aspects of the concept that are inconsistent with that metaphor<sup>237</sup>.

Secondo la terminologia adottata da Zoltán Kövecses, la metafora concettuale implica la proiezione di certe proprietà che contraddistinguono il dominio di partenza (*source domain*) su elementi propri del dominio di arrivo (*target domain*). La serie di corrispondenze che si stabilisce tra i costituenti fondamentali dei due domini concettuali, definita in termini tecnici *mapping*, conferisce gran parte del significato alle espressioni linguistiche metaforiche, le quali rappresentano la manifestazione verbale di un particolare dominio concettuale<sup>238</sup>. Come asseriscono George Lakoff e Mark Johnson in merito alla relazione sistematica tra metafora ed espressione metaforica:

Since metaphorical expressions in our language are tied to metaphorical concepts in a systematic way, we can use metaphorical linguistic expressions to study the nature of metaphorical concepts and to gain an understanding of the metaphorical nature of our activities<sup>239</sup>.

Gli studi condotti da Maurizio Scarpari e da Paolo Magagnin sulla ripresa della citazione letteraria di matrice classica nel discorso politico contemporaneo risultano fondamentali per individuare all'interno del corpus le massime mutuare dalla tradizione confuciana e per riflettere sulle loro implicazioni ideologiche al di là della semplice dimensione testuale. Come asserisce Paolo Magagnin, il largo uso di citazioni, allusioni e riferimenti alla cultura tradizionale cinese è un tratto distintivo dello stile oratorio del Presidente Xi Jinping e riflette il tentativo di sottolineare l'erudizione e l'integrità della nuova leadership<sup>240</sup>. Se analizzato in un contesto comunicativo specifico, tale espediente retorico può rivelare un'ampia gamma di significati e mettere in luce le strategie adottate per definire

---

<sup>237</sup> *Ibidem*.

<sup>238</sup> Zoltán KÖVECSES, *Metaphor: A Practical Introduction*, New York, Oxford University Press, 2002, pp. 4, 6-9, 12.

<sup>239</sup> George LAKOFF; Mark JOHNSON, *Metaphors We...*, cit., p. 7.

<sup>240</sup> Paolo MAGAGNIN, "Putting into Practice 'Core Confucian Values'. Intertextuality and Ideology in Xi Jinping's May 4<sup>th</sup> 2014 Speech", in B. Mottura; L. Osti; G. Riboni (a cura di), *Media & Politics, Discourses, Cultures, and Practices* (in stampa), p. 1; Maurizio SCARPARI, "La citazione dotta nel linguaggio politico cinese contemporaneo", *Annali di Ca' Foscari. Serie Orientale*, 51, 2015, pp. 163-178.

la prospettiva ideologica della missione politica di cui l'attuale Presidente si fa carico<sup>241</sup>. La scelta di esplorare questo tipo di intertestualità è motivata dalla sua pertinenza rispetto alle motivazioni e agli interessi del presente studio, in quanto risulta decisamente proficua ai fini della costruzione politica dell'incidente di Tianjin e della sua trasposizione sul piano mediatico.

## 2.4 CREDIBILITÀ DEL GOVERNO

Il consolidamento della credibilità del governo (*zhengfu gongxinli* 政府公信力) agli occhi dell'opinione pubblica (*yulun* 舆论) è una tematica di notevole rilevanza che emerge fin da subito nella comunicazione mediatica, anche a fronte delle pressanti richieste dei cittadini, i quali esigono maggiori risposte circa le reali dinamiche dell'incidente.

Fin da subito i massimi esponenti delle autorità governative si muovono con solerzia per disporre gli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza in maniera rapida ed efficiente.

Il giorno dopo le terribili esplosioni che hanno devastato il distretto Binhai di Tianjin, il Presidente Xi Jinping sollecita le forze più influenti e autorevoli della società a compiere ogni sforzo per domare le fiamme, soccorrere i feriti, accertare le cause dell'incidente e indagare sui suoi possibili responsabili.

中共中央总书记、国家主席、中央军委主席习近平立即作出重要指示，要求天津市组织强有力力量，全力救治伤员，搜救失踪人员；尽快控制消除火情，查明事故原因，严肃查处事故责任人 [...] <sup>242</sup>。

Il Segretario Generale del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, il Capo di Stato e Presidente della Commissione Militare del Comitato Centrale del PCC, Xi Jinping, ha emesso importanti disposizioni richiedendo alla città di Tianjin di organizzare le forze più influenti, di compiere ogni sforzo per salvare i feriti, di ricercare e mettere in salvo il personale disperso, di domare ed estinguere quanto prima gli incendi, di accertare le cause dell'incidente, di indagare e perseguire con severità i suoi responsabili<sup>243</sup>.

---

<sup>241</sup> Paolo MAGAGNIN, "Putting into Practice 'Core Confucian Values'...", *cit.*, p. 2.

<sup>242</sup> "Xi Jinping Li Keqiang jiu Tianjin baozha shigu zuo zhishi pishi" 习近平李克强就天津爆炸事故作指示批示 [Xi Jinping e Li Keqiang esprimono commenti e impartiscono disposizioni in merito alle esplosioni di Tianjin], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://cq.people.com.cn/n/2015/0813/c365403-25958327.html> (consultato il 19/08/2016).

<sup>243</sup> Salvo ove diversamente indicato, tutte le traduzioni dal cinese all'italiano sono a cura dell'autrice della tesi.

Lo stesso giorno, personaggi di notevole rilevanza nello scenario politico attuale come Liu Yandong e Guo Shengkun visitano il luogo dell'incidente, seguiti a distanza di tre giorni dal Primo Ministro Li Keqiang. L'obiettivo è quello di dare il proprio contributo per dirigere al meglio le operazioni di soccorso, mostrare la propria vicinanza alla popolazione e al personale colpito dalle esplosioni, incentivare la solidarietà e la coesione sociale, emettere importanti provvedimenti a tutela della cittadinanza di Tianjin e dell'intera nazione.

继 13 日刘延东、郭声琨等领导同志急赴现场指挥救援、慰问伤员之后，李克强总理 16 日代表党中央、国务院，代表习近平总书记赶赴天津，看望慰问消防队员、救援官兵和伤员及受灾群众，部署下一步救援救治、善后处置和安全生产工作<sup>244</sup>。

Dopo che il 13 agosto alcuni compagni ai vertici dirigenziali come Liu Yandong e Guo Shengkun sono accorsi sul luogo dell'incidente per dirigere le operazioni di soccorso e confortare i feriti, il 16 agosto il Primo Ministro Li Keqiang, in qualità di rappresentante del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, del Consiglio di Stato e del Segretario Generale Xi Jinping, si è precipitato a Tianjin per far visita e recare conforto ai vigili del fuoco, per soccorrere gli ufficiali, i soldati, i feriti e le persone colpite dal disastro e predisporre le successive operazioni di soccorso e di salvataggio, gli interventi per rimediare al disastro e i provvedimenti in materia di sicurezza sul lavoro.

La tempestività delle azioni promosse dalle autorità centrali e locali è segnalata sul piano linguistico dalla ricorrenza di forme avverbiali come *lijì* 立即 (9), *jinkuài* 尽快 (4) e *sù* 速 (3) o di forme predicative come *xùnsù* 迅速 (4) o *gān* 赶 (5), le quali afferiscono al medesimo campo semantico.

In un momento in cui la crisi di legittimazione alla quale cerca di far fronte ormai da anni rischia di essere esacerbata, il governo mira a rinsaldare il collante ideologico che tiene unita la nazione e che ne garantisce la stabilità, ricorrendo a vari espedienti linguistici e a figure retoriche.

Da rilevare è, in primo luogo, l'elevato numero di occorrenze di alcune parole chiave, che esprimono la sollecitudine della classe politica nei confronti del popolo, il cui interesse deve essere posto in una posizione di primo piano: *ānfu* 安抚 (5), *weiwèn* 慰问 (4), *weihu* 维护 (8), *ānquān* 安全 (71), *jiùyuán* 救援 (40), *jiùzhì* 救治 (8). La sicurezza e la salvaguardia della vita delle persone costituiscono un'assoluta priorità per il governo, il quale sollecita le

---

<sup>244</sup> “Renmin ribao: Zhou Yongkang dou yi cha daodi weihe hai yao yinman anquan shigu” 人民日报：周永康都一查到底为何还要隐瞒安全事故 [Il *Quotidiano del Popolo*: Zhou Yongkang è stato scoperto alla fine, perché nascondere ancora gli incidenti in materia di sicurezza?], *Renmin ribao* (articolo in linea). URL: [http://gongyi.ifeng.com/a/20150817/41419804\\_0.shtml](http://gongyi.ifeng.com/a/20150817/41419804_0.shtml) (consultato il 19/08/2016).

forze politiche e sociali di ogni livello a unire i propri sforzi e a dare il massimo contributo per affrontare questa grave emergenza riducendone quanto più possibile i danni. Come è ovvio, la prima preoccupazione è mettere in salvo i feriti e assicurare loro i trattamenti medici necessari, affinché possano ristabilirsi quanto prima. Al benessere fisico si aggiunge quello psicologico, di qui l'importanza di condividere l'esperienza del dramma e recare conforto sia alle persone colpite sia ai loro familiari. Salvaguardare la vita delle persone e l'incolumità dei loro beni significa garantire la sicurezza all'interno del tessuto sociale, tema di considerevole importanza anche in termini di consenso e di legittimazione politica.

Come si legge in più articoli pubblicati sul *Renmin wang* tra il 13 e il 17 agosto 2015, il Presidente Xi Jinping dichiara che i governi e i comitati di ogni livello e divisione territoriale devono “continuare a mettere al primo posto l'interesse del popolo” (*jianchi renmin liyi zhishang* 坚持人民利益至上), locuzione di cui si registra un totale di cinque occorrenze. Il ricorso a tale espressione è perfettamente coerente con il recupero dei classici di tradizione confuciana nel discorso politico odierno e rimanda alla dottrina sull'etica di governo elaborata da Mencio<sup>245</sup>. Il riferimento è in particolare al precetto “di considerare l'uomo e quindi il popolo come fondamento” (*yi ren wei ben, yi min wei ben* 以人为本, 以民为本), che ricorda alla classe dirigente come il potere venga direttamente dal popolo, le cui esigenze sono prioritarie e a favore delle quali è logico agire<sup>246</sup>. L'attualità del pensiero di Mencio è segnalata dalla citazione diretta della massima *yi ren wei ben* 以人为本, sopra menzionata. Seppure se ne registri una sola occorrenza in tutto il corpus di riferimento, la sua pregnanza semantica e il suo valore simbolico sono indiscutibili. Il recupero della cultura tradizionale e dei principi etici alla base della dottrina confuciana è d'altro canto uno degli aspetti distintivi della politica del Presidente Xi Jinping<sup>247</sup>, il quale mira a un rinnovamento ideologico che sappia coniugare l'eredità del passato con le nuove sfide della contemporaneità. Come osserva infatti Maurizio Scarpari, “la rivalutazione del Confucianesimo serve proprio a colmare il vuoto ideologico che si è creato nella società cinese con i vari squilibri ma serve anche a proteggere il Partito Comunista dalla perdita di consenso”<sup>248</sup>. Nell'espressione *yi ren wei ben* 以人为本 il potere dell'*auctoritas* si fonde con quello della metafora ad essa

---

<sup>245</sup> Maurizio SCARPARI, “La citazione dotta nel linguaggio...”, pp. 163-165.

<sup>246</sup> *Ibidem*.

<sup>247</sup> *Ibidem*.

<sup>248</sup> Alessandra COLARIZI, “Rileggere la Cina con gli occhi di Confucio. Intervista a Maurizio Scarpari, esperto di confucianesimo”, *L'indro – L'approfondimento quotidiano indipendente* (articolo in linea). URL: <https://www.google.it/webhp?sourceid=chrome-instant&ion=1&espv=2&ie=UTF-8#q=1%27indro> (consultato il 24/08/2016).

sottointesa: la nazione e il Partito sono una pianta<sup>249</sup>. L'autorevolezza della citazione dotta e la persuasività del linguaggio metaforico costituiscono un potente strumento di potere che sfrutta il potenziale emotivo per creare consenso e legittimità intorno alla figura dello speaker politico in questione<sup>250</sup>.

Alcune voci diffuse sul web contrastano con l'immagine di una leadership operosa, efficiente e tempestiva, capace di mobilitare sia una *task force* di esperti in emergenze chimiche e nucleari, sia squadre antincendio competenti e preparate a fronteggiare un'emergenza di tale portata. L'uso dei social media favorisce lo sviluppo di quello che Stuart Allan, Professore e Direttore della Scuola di giornalismo, media e studi culturali dell'Università di Cambridge, definisce "citizen witnessing"<sup>251</sup>. I cittadini documentano in tempo reale il dispiegarsi della tragedia mediante la pubblicazione di video, foto o *post* sui principali social network cinesi, diffondendo informazioni che non compaiono sulle fonti ufficiali. L'opinione pubblica solleva dubbi e critiche riguardo la gestione dell'emergenza e il suo trattamento a livello mediatico, svelando carenze, omissioni e tentativi di censura. Sotto la spinta di tali pressioni, a soli due giorni dall'incidente, il *Renmin wang* pubblica un articolo nel quale espone, sotto forma di interrogativi e di relative risposte, tredici questioni cruciali intorno alle quali si concentrano i dubbi più consistenti dell'opinione pubblica.

1. 伤亡损失情况如何?
2. 爆炸事故原因?
3. 涉事企业基本情况?
4. 爆炸的仓库内都存放了什么?
5. 为何目前仍不明化学品详细清单?
6. 仓库中的危险化学品有多少?
7. 救援进展如何?
8. 事故处置有什么难度?
9. 事故区及周边污染情况如何?
10. 雨水接触氰化物是否会引发危险?
11. 为何出动防化兵?
12. 安置保障情况怎样?

---

<sup>249</sup> Paolo MAGAGNIN, "“Tenere alta la bandiera del socialismo con caratteristiche cinesi’...””, *cit.*, p. 138.

<sup>250</sup> *Ibidem*; Maurizio SCARPARI, "La citazione dotta nel linguaggio...", *cit.*, pp. 163-166; Beatrice GALLELLI, *Metafore di una metafora...*, *cit.*, pp. 39-43.

<sup>251</sup> Hiu M. CHAN, "Reporting the Tianjin Explosion: Thoughts on the Chinese Media's Performance", *JOMEC* @Cardiff University (articolo in linea). URL: <http://www.jomec.co.uk/blog/reporting-the-tianjin-explosion-thoughts-on-the-chinese-medias-performance/> (consultato il 22/08/2016).

13. 如何理赔?<sup>252</sup>

1. Qual è il bilancio delle perdite?
2. Quali sono le cause delle esplosioni?
3. Qual è nel complesso la situazione della ditta coinvolta nell'incidente?
4. Cosa è stato depositato all'interno del magazzino esploso?
5. Perché al momento non si è ancora a conoscenza di un elenco dettagliato dei prodotti chimici?
6. Quanti sono i prodotti chimici pericolosi contenuti nel magazzino?
7. Come procedono le operazioni di soccorso?
8. Quali sono le difficoltà nel far fronte all'incidente?
9. Qual è la situazione relativa all'inquinamento dell'area dell'incidente e delle zone limitrofe?
10. L'acqua piovana entrando a contatto con il cianuro può innescare o no dei pericoli?
11. Perché inviare soldati esperti nella difesa da armi chimiche?
12. Com'è la situazione relativa alle sistemazioni?
13. Quale quella relativa all'elargizione dei risarcimenti?

A tali domande le autorità, attraverso la loro voce ufficiale, cercano di dare risposte precise e chiare, adducendo spiegazioni ragionevoli per giustificare eventuali carenze. L'entità delle esplosioni rende difficile l'accertamento delle cause specifiche dell'incidente e la valutazione esatta del loro impatto in termini sociali, economici e ambientali.

安监总局相关负责人 13 日介绍，目前现场的火源还没有完全熄灭，只有熄灭后找到起火点，然后才能确定事故原因<sup>253</sup>。

Come ha illustrato il 13 agosto il responsabile preposto all'Ufficio Generale di Supervisione della Sicurezza, attualmente i focolai dell'incendio sul luogo dell'incidente non si sono ancora spenti; solo dopo che l'incendio si sarà estinto scopriremo il luogo da cui esso è divampato e solo allora sarà possibile accertare le cause dell'incidente.

All'evacuazione dell'area colpita segue l'attuazione immediata di un piano di ricollocazione per le famiglie rimaste senza struttura abitativa. Nel giro di due giorni, circa sei mila persone ricevono una sistemazione adeguata alle ordinarie esigenze della quotidianità, fra cui la scuola e il lavoro, al fine di favorirne una rapida ripresa. Inoltre, le principali

---

<sup>252</sup> “Tianjin gang baozha shigu 13 da jiaodian wenti shiyi” 天津港爆炸事故 13 大焦点问题释疑 [13 questioni cruciali relative all'incidente di Tianjin sulle quali chiarire dei dubbi], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://society.people.com.cn/n/2015/0814/c1008-27464090.html> (consultato il 21/08/2016).

<sup>253</sup> *Ibidem*.

compagnie assicurative del Paese si impegnano coralmente a unire i loro sforzi per garantire alla popolazione sinistrata risarcimenti adeguati all'entità dei danni subiti.

截至 13 日下午 5 点，安置人员已对事故附近的 3 个居民小区进行疏散安置。10 个安置点已经就绪。食物、水、床、棉被等物资充足。目前 3000 人安置完毕，剩余 3000 人也预计于昨晚安置完毕。[...] 所有伤员和家属都得到了妥善安置。目前安置人员情绪稳定，全区干部群众工作生活有序进行<sup>254</sup>。

Alle cinque di pomeriggio del 13 agosto, il personale assegnato ha già attuato le disposizioni di evacuazione per tre aree residenziali nei pressi dell'incidente. Dieci sistemazioni sono già pronte, dove si trovano a sufficienza cibo, acqua, letti, coperte e altri materiali di scorta. Tutti i feriti e i loro familiari hanno ricevuto una sistemazione adeguata. Al momento, il morale di quanti hanno ottenuto una sistemazione è stabile, il lavoro e la vita delle persone e dei quadri dell'intera area si svolgono ordinatamente.

保险业已开展事故查勘理赔工作。目前，各公司对事故中所有出险的客户提供免保单理赔。据了解，今年人保健康、光大永明等保险公司合力承保了天津市的全民意外伤害保险，其中滨海新区参保人员为 50 万人，参保人员意外伤害保险保额为 5 万元，意外伤害医疗保险金额为 27.94 万元<sup>255</sup>。

Le compagnie assicurative hanno già promosso il lavoro di risarcimento in base alla perizia del sinistro. Attualmente, tutte le compagnie hanno fornito ai clienti esposti al pericolo dell'incidente un risarcimento con esenzione da certificato di garanzia. Da quanto si è capito, la *Sun Life Everbright Life*, la *People's Health Insurance* e altre compagnie assicurative hanno unito le forze per garantire un'assicurazione contro danni non previsti all'intera popolazione di Tianjin e fra i beneficiari nel nuovo distretto Binhai vi sono 500 mila persone, la quota assicurativa contro i danni non previsti per i beneficiari ammonta a 50 mila *yuan*, mentre la quota assicurativa per i trattamenti medici contro i danni non previsti è pari a 279 mila *yuan*.

A ribadire gli sforzi compiuti dal Partito e dal governo per aiutare la popolazione a superare le difficoltà che sta affrontando e a ricostruire la propria vita è il Primo Ministro Li Keqiang, il quale interviene rispondendo punto per punto alle preoccupazioni della collettività. In un articolo del 17 agosto pubblicato sul *Renmin wang*, Li Keqiang sottolinea due criteri essenziali che devono guidare la comunicazione mediatica riguardo l'accaduto: la trasparenza e l'attendibilità delle notizie, basata su dati certi e comprovati. È sulla base di questi due criteri che si distinguono le informazioni affidabili e incontrovertibili degli organi ufficiali dalle "voci" (*chuanyan* 传言) che circolano sulla rete e sui social network, sempre pronte a

---

<sup>254</sup> *Ibidem.*

<sup>255</sup> *Ibidem.*

sollevare dubbi, alimentare incertezze, preoccupazioni e critiche. In un altro articolo pubblicato lo stesso giorno si legge:

应该坦承，作为权威信息的提供方，我们的政府部门总想在把情况搞清楚、把证据搞确凿后再向公众发布信息，这与公众特别是舆论对事故信息的急切需求有明显落差。这个时候，最需要的是相互理解：政府要充分理解公众的信息需求，尊重公众特别是事故中受伤害人及其亲属的知情权，随事故处置进程及时发布信息，让事故处理在公开透明的情况下进行，坚决改变那些已经不合时宜的旧观念、旧做法；公众舆论对政府的谨慎和郑重其事也应给予理解，尤其应充分相信政府是想把事情办好的，一味的质疑和否定并不是一种理性的态度。[...] 当然，政府所提供的信息和对舆情的回应，应当以实事求是、经得住考验为第一要求，不能迫于舆论压力而仓促言事<sup>256</sup>。

Bisogna ammettere in tutta franchezza che in qualità di fornitori di notizie ufficiali, i nostri uffici governativi hanno sempre divulgato al pubblico informazioni dopo aver chiarito la situazione e accertato l'incontrovertibilità delle prove e questo presenta evidenti discrepanze con l'impaziente richiesta di notizie sull'incidente da parte del pubblico, in particolare da parte dell'opinione pubblica. Ciò di cui si ha più bisogno in questo momento è la comprensione reciproca: il governo deve comprendere appieno la richiesta di notizie da parte del pubblico e rispettare il suo diritto di conoscere i fatti, specialmente quello delle persone rimaste ferite nell'incidente e dei loro familiari. Pertanto, la pubblicazione tempestiva delle notizie in concomitanza con il processo di risoluzione dell'emergenza fa sì che gli interventi per rimediare all'incidente si attuino in una condizione di apertura e di trasparenza e che le vecchie idee e modalità di azione ormai inopportune possano essere cambiate in maniera decisiva. L'opinione pubblica deve anche mostrare comprensione verso la serietà e la circospezione del governo, soprattutto deve credere pienamente che il governo abbia fatto del suo meglio, perché metterlo semplicemente in discussione e negarlo non equivale a un comportamento razionale. [...] Senza alcun dubbio, le notizie fornite dal governo e le risposte date all'opinione pubblica devono considerare come primo requisito la ricerca della verità nei fatti e il superamento delle difficoltà, non possono esprimersi frettolosamente sugli eventi a causa della pressione esercitata dall'opinione pubblica.

Sostenere la validità e l'autorevolezza delle notizie prodotte e divulgate dai media cinesi, in particolare dagli organi ufficiali, significa “alimentare il consenso pubblico (nazionale e internazionale) verso il Partito comunista cinese e la sua legittimità come partito di governo”<sup>257</sup>. Come osserva Bettina Mottura, i media costituiscono lo strumento attraverso il quale il Partito riesce non solo a “guidare l'opinione pubblica” (*yulun daoxiang* 舆论导向),

---

<sup>256</sup> “Renmin ribao: Zhou Yongkang dou yi cha daodi...”, *cit.*

<sup>257</sup> Bettina MOTTURA, “Mediazione e stampa cinese...”, *cit.*, p. 190.

ma anche a incanalarla (*yulun yindao* 舆论引导)<sup>258</sup>. “Incanalare l’opinione pubblica” non significa solo esercitare il consueto controllo sui media, ma anche avvicinarsi maggiormente agli interessi, alle percezioni e alle esigenze delle masse, affinché la voce del Partito e del governo venga riconosciuta e accettata<sup>259</sup> nel mondo offline e online.

L’enfasi posta sul tema della comprensione reciproca (*xianghu lijie* 相互理解) può essere letta, alla luce di quanto appena esposto, come un tentativo di ricomporre la frattura tra governanti e governati incentivando una maggiore coesione sociale. In questa stessa ottica può essere interpretato il ricorso alla metafora dell’eroe, che viene più volte associata alla figura dei vigili del fuoco, pronti a sacrificare la propria vita per il bene della collettività. Tale associazione metaforica è finalizzata infatti a creare un terreno comune capace di unire classe politica e società civile, mediante quello che Kenneth Burke definisce processo di identificazione. In tre diversi articoli pubblicati tutti il 17 agosto 2015 sul *Renmin wang*, la parola “eroe” (*yingxiong* 英雄) ricorre 9 volte, spesso accompagnata da espressioni metaforiche afferenti al campo concettuale della guerra, come ad esempio: *zhandou* 战斗 (combattere, lottare), *yixian* 一线 (prima linea), *xisheng* 牺牲 (sacrificare la propria vita), *liuxue* 流血 (versare sangue), *budui* 部队 (esercito, unità, reparto), *tiejun* 铁军 (armata invincibile), *che* 撤 (ritirarsi, retrocedere) e *hanwei* 捍卫 (difendere). I vigili del fuoco vengono descritti come valorosi eroi che combattono in prima linea per domare le fiamme che stanno divorando il luogo dell’incidente e le aree limitrofe.

[...] 战斗在一线的消防英雄们[...]<sup>260</sup>.

Gli eroi del fuoco che combattono in prima linea [...].

---

<sup>258</sup> La formula *yulun daoxiang* 舆论导向 viene adoperata per la prima volta da Jiang Zemin nel 1994 in occasione di una conferenza nazionale incentrata sui temi dell’ideologia e della propaganda, dove l’allora Segretario Generale del PCC e Presidente della Repubblica Popolare Cinese non manca di ribadire la scrupolosa osservanza della linea di Partito da parte dei media, nel nuovo contesto dell’economia di mercato socialista. L’espressione *yulun yindao* 舆论引导 viene coniata da Hu Jintao nel 2003 con l’intento di introdurre alcune sostanziali innovazioni in campo ideologico, le quali vengono condensate nello slogan politico delle “tre vicinanze” (*san ge tiejin* 三贴近): il lavoro di propaganda deve essere vicino alla verità (*tiejin shiji* 贴近实际), alle masse (*tiejin qunzhong* 贴近群众) e alla vita (*tiejin shenghuo* 贴近生活). *Ibidem*; “The Three Closenesses 三贴近”, *China Media Project* (articolo in linea). URL: <http://cmp.hku.hk/2007/03/20/212/> (consultato il 23/08/2016).

<sup>259</sup> Gang QIAN, “Parsing the ‘Public Opinion Struggle’”, *China Media Project* (articolo in linea). URL: <http://cmp.hku.hk/2013/09/24/34085/> (consultato il 23/08/2016); “Grabbing the Megaphone 抢喇叭”, *China Media Project* (articolo in linea). URL: <http://cmp.hku.hk/2010/04/20/5436/> (consultato il 23/08/2016).

<sup>260</sup> WANG Hongwei 王宏伟, “Huanqiu shibao: bie rang xiaofang yingxiong liuxue you liulei” 环球时报: 别让消防英雄流血又流泪 [*Global Times*: non più il sangue e le lacrime degli eroi che hanno domato e spento le fiamme], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://opinion.people.com.cn/n/2015/0817/c1003-27472091.html> (consultato il 23/08/2016).

[...] 他们明知火场有危险，但把危险留给自己。他们的牺牲让我们痛心。他们都是英雄 [...] <sup>261</sup>.

Costoro conoscevano chiaramente quali pericoli fossero presenti nel luogo dell'incendio, ma li hanno accettati. Il loro sacrificio ci affligge. Sono tutti eroi.

La loro missione implica sacrificio, coraggio e dedizione. Con l'entrata in vigore della nuova "normativa antincendio", le squadre dei vigili del fuoco sono chiamate non solo a spegnere gli incendi, ma a espletare anche le operazioni di soccorso e di salvataggio. Il loro è un compito arduo e pieno di insidie, ma essenziale per la comunità.

消防工作意味着奉献。根据新《消防法》规定，消防部队除传统灭火任务外，还承担着其他以挽救生命为核心的应急救援使命。他们 365 天备勤、24 小时值班，从事着林林总总的繁重工作。[...] 历次抢险救灾中都有消防铁军勇对危情。这是军人的职责、荣誉与使命所在。风可以撤，雨可以撤，但他们不能撤。消防官兵用青春和热血捍卫着国家公共安全，保障着社会正常运行，这值得我们致敬和讴歌<sup>262</sup>。

Il lavoro dei vigili del fuoco implica dedizione. Secondo quanto stabilito dalla nuova "normativa antincendio", l'unità dei vigili del fuoco, oltre al tradizionale compito di spegnere gli incendi, si assume anche quello di salvare vite umane, compito che è considerato il fulcro della missione di soccorso e di gestione dell'emergenza. Costoro sono in servizio 365 giorni su 365, 24 ore su 24, impegnati in un gran numero di lavori difficili. [...] In tutte le occasioni precedenti che hanno richiesto interventi di soccorso immediato, c'era l'invincibile armata dei vigili del fuoco ad affrontare con coraggio il pericolo. In questo consistono la missione, l'onore e la responsabilità dei soldati. Il vento può ritirarsi, la pioggia pure, ma loro no. Le truppe governative antincendio si avvalgono della loro giovinezza e del loro ardore per difendere la sicurezza pubblica della nazione e per garantire un normale funzionamento della società e questo merita il nostro rispetto e il nostro elogio.

In un altro articolo Li Keqiang, rivolgendosi alle truppe governative antincendio che si sono subito mobilitate per prestare soccorso, afferma:

你们不顾个人安危排查重大安全隐患，是这座城市的守护神<sup>263</sup>。

---

<sup>261</sup> "Tianjin '8·12' shigu xianchang: zongli 8 ju hua ju ju huiying shehui guanqie" 天津"8·12"事故现场：总理 8 句话——句句回应社会关切 [Il luogo dell'incidente di Tianjin del 12 agosto: il Primo Ministro in otto punti risponde parola per parola alle preoccupazioni della collettività], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://cpc.people.com.cn/n/2015/0817/c164113-27472858.html> (consultato il 18/03/2016).

<sup>262</sup> WANG Hongwei, "Huanqiu shibao...", *cit.*

<sup>263</sup> "Tianjin '8·12' shigu xianchang...", *cit.*

Voi, incuranti delle minacce alla vostra incolumità personale, avete indagato i pericoli che si celano dietro la sicurezza, voi siete gli angeli custodi di questa città.

Le esplosioni e gli incendi che hanno devastato la nuova area Binhai nel porto di Tianjin sono descritte come un nemico comune che può essere sconfitto solo da un fronte compatto e unito, costituito da tutte le forze politiche, militari e civili della società cinese. Le divisioni interne non sono di alcuna utilità, anzi rendono la nazione solo più fragile di fronte al nemico da combattere. In questa “guerra” la fiducia (*xinren* 信任) rappresenta una risorsa preziosa, alla quale non è possibile rinunciare, questo è il monito delle autorità:

当此之际，信任最为宝贵，我们需要成为一个“信任共同体”，天灾人祸我们一起面对，不要被各种“负面猜想”牵着鼻子走<sup>264</sup>。

In questo momento la fiducia è il bene più prezioso, per questo dobbiamo diventare una “comunità fiduciosa”, dobbiamo affrontare insieme le calamità naturali e le disgrazie provocate dall’uomo, e non lasciarci abbindolare da qualsiasi tipo di “congettura negativa”.

## 2.5 LOTTA ALLA CORRUZIONE

La lotta alla corruzione (反腐败斗争 *fan fubai douzheng*) è un tema che ricorre in maniera costante in quasi tutti gli articoli che compongono il corpus oggetto di analisi.

La maggior parte delle parole chiave individuate appartengono all’ambito giuridico: *paicha* 排查 (condurre l’inchiesta a passo a passo) (11), *jiance* 检测 (monitorare, controllare) (10), *jianguan* 监管 (supervisionare, sovrintendere) (8), *chaming* 查明 (accertare) (6), *yifa* 依法 (secondo la legge) (6), *chachu* 查处 (investigare e provvedere) (6), *weifa* 违法 (violare la legge) (5), *fanzui* 犯罪 (commettere reato) (5), *shexian* 涉嫌 (essere coinvolto, concorrere in un caso giudiziario, incorrere nel sospetto) (5), *weigui* 违规 (violare un regolamento) (4).

Accertare le cause dell’incidente (*chaming shigu yuanyin* 查明事故原因), condurre un’inchiesta sui pericoli che si celano nella sicurezza (*jinxing anquan yinhuan paicha* 进行安全隐患排查), indagare e perseguire i responsabili (*chachu shigu zerenren* 查处事故责任人), sono tre questioni cruciali che il governo e il Partito devono affrontare nell’immediato, promuovendo misure incisive e rigorose. In un articolo datato 17 agosto si legge che il

---

<sup>264</sup> “Renmin ribao: Zhou Yongkang dou yi cha daodi...”, cit.

Consiglio di Stato ha istituito un gruppo di indagine per fare luce sulle dinamiche relative all'incidente, per accertare la sussistenza di reato nella gestione aziendale della Ruihai International Logistics, in particolare fenomeni di collusione con i membri del Partito o gli esponenti delle amministrazioni locali, e per attuare infine provvedimenti sanzionatori adeguati.

[...] 国务院立即成立事故调查组，要彻查事故原因，依法严格追责、严厉问责、严肃查处，对涉及玩忽职守、失职渎职、违法违规的，要一究到底，坚决处理，决不姑息<sup>265</sup>。

Il Consiglio di Stato ha subito istituito un gruppo di indagine sull'incidente, con il compito di appurarne le cause e, secondo la legge, perseguire severamente i responsabili, sottoporli a un ferreo interrogatorio, avviare indagini rigorose e attuare provvedimenti severi. Una volta concluse le indagini si dovrà agire in maniera risoluta e non avere alcuna tolleranza nei confronti dei soggetti coinvolti in casi di violazione della legge e di contravvenzione dei regolamenti, di inadempienza e di negligenza verso il proprio ufficio.

In virtù di una politica trasparente e orientata agli interessi reali del popolo, il Primo Ministro Li Keqiang afferma che gli esiti delle indagini debbano essere resi pubblici e che gli imputati riconosciuti colpevoli debbano essere “consegnati” ai familiari delle vittime, ai cittadini di Tianjin, all'intera nazione e alla storia.

他说，这起事故涉及到的失职渎职和违法违章行为，一定要彻查追责，公布所有调查结果，给死难者家属一个交代，给天津市民一个交代，给全国人民一个交代，给历史一个交代<sup>266</sup>。

Egli [Li Keqiang] ha dichiarato che bisogna certamente appurare e perseguire le azioni illegali a violazione della legge e gli atti di inadempienza verso il proprio ufficio che abbiano una qualche attinenza con il verificarsi dell'incidente, pubblicare tutti gli esiti delle indagini e renderne conto ai familiari delle vittime, ai cittadini di Tianjin, al popolo dell'intera nazione e alla storia.

Le parole finali pronunciate dal Primo Ministro si contraddistinguono per un ritmo cadenzato da una simmetria sintattica (*gei*…… *yi ge jiaodai* 给……一个交代), la cui incisività è rafforzata sul piano retorico dall'andamento crescente del *climax* (*sinanzhe jiaoshu* 死难者家属, *Tianjin shimin* 天津市民, *quanguo renmin* 全国人民, *lishi* 历史), quasi a

---

<sup>265</sup> “Tianjin ‘8·12’ shigu xianchang...”, *cit.*

<sup>266</sup> *Ibidem.*

voler imprimere nelle coscienze dei potenziali interlocutori la forza espressiva di quel messaggio.

La posizione dei massimi vertici del governo e del Partito è ferma: sebbene le indagini sulle cause specifiche dell'incidente richiedano tempo, l'accertamento delle responsabilità penali sarà effettuato con una certa rapidità. Ci sono questioni che non possono aspettare, ma devono essere risolte in maniera tempestiva, in quanto gravano sulla credibilità della classe politica, sulla fiducia che il popolo ripone nella giustizia, sulla stabilità e sul benessere dell'intera nazione.

事故具体原因调查难度大、需要时间长，并不意味着一切都可慢慢来。有些情况，如涉事企业是否违规违法、政府有关部门监管是否到位等，是可以较快查明的，这就不能等

<sup>267</sup>。

L'indagine sulle cause specifiche dell'incidente comporta notevoli difficoltà e per questo richiede molto tempo, ma ciò non significa affatto che tutto procederà lentamente. Alcune situazioni, come ad esempio se le imprese coinvolte abbiano violato o meno i regolamenti e la legge o se la supervisione da parte dei dipartimenti governativi competenti sia stata espletata o meno, saranno accertate abbastanza rapidamente, in quanto non possono attendere.

A ribadire le fermezza delle autorità centrali è la menzione di quattro importanti figure politiche e militari, tutte indagate e condannate per corruzione: Zhou Yongkang<sup>268</sup>, Xu Caihou<sup>269</sup>, Guo Boxiong<sup>270</sup> e Ling Jihua<sup>271</sup>. La campagna anti-corruzione lanciata dal

---

<sup>267</sup> “Renmin ribao: Zhou Yongkang dou yi cha daodi...”, *cit.*

<sup>268</sup> Viceministro del Ministero dell'Industria Petrolifera (*Shiyou gongye bu fubuzhang* 石油工业部副部长) dal 1985 al 1988, direttore generale della China National Petroleum Corporation (*Zhongguo shiyou tianranqi zonggongsi zongjingli* 中国石油天然气总公司总经理) dal 1996 al 1998, Ministro della Pubblica Sicurezza (*Gong'anbu buzhang* 公安部部长) dal 2002 al 2007, membro del Comitato Permanente dell'Ufficio Politico del Comitato Centrale del PCC (*Zhongyang zhengzhiju changwei* 中央政治局常委) dal 2007 al 2012, Consigliere di Stato (*Guowu weiyuan* 国务委员) dal 2003 al 2008, membro del gruppo di Partito del Consiglio di Stato (*Guowuyuan dangzu chengyuan* 国务院党组成员) dal 2003 al 2008, Segretario della Commissione degli Affari Politici e Legali del Comitato Centrale (*Zhongyang zhengfa weiyuanhui shuji* 中央政法委员会书记) dal 2007 al 2012, capo della Commissione per la Gestione Complessiva dell'Ordine Pubblico del Comitato Centrale del PCC (*Zhongyang shehui zhi'an zonghe zhili weiyuanhui zhuren* 中央社会治安综合治理委员会主任) dal 2007 al 2013. Indagato a partire dal luglio 2014, viene prima incriminato e poi condannato all'ergastolo nel giugno 2015 con l'accusa di corruzione, abuso di potere e violazione del segreto di Stato. “Zhou Yongkang jianli” 周永康简历 [Curriculum vitae di Zhou Yongkang], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://politics.people.com.cn/n/2014/0729/c1001-25365228.html> (consultato il 31/08/2016); “Lex leader del PCC Zhou Yongkang condannato all'ergastolo”, *Cinaforum* (articolo in linea). URL: <http://www.cinaforum.net/lex-leader-del-pcc-zhou-yongkang-condannato-allergastolo/> (consultato il 01/09/2016).

<sup>269</sup> Direttore del Dipartimento Politico Generale dell'Esercito di Liberazione Popolare dal 2002 al 2004 dopo esserne stato vicedirettore esecutivo, membro del Comitato Permanente dell'Ufficio Politico del Comitato Centrale del PCC dal 2007 al 2012, vicepresidente della Commissione Militare del Comitato Centrale del PCC (*Zhongguo gongchandang zhongyang junshi weiyuanhui fuzhuxi* 中国共产党中央军事委员会副主席) dal 2004 al 2012, vicepresidente della Commissione Militare del Comitato Centrale della RPC (*Zhonghua renmin*

Presidente Xi Jinping “per colpire insieme tigri e mosche” (*laohu canying yiqi da* 老虎苍蝇一起打) non risparmia nessuno tra gli ufficiali di alto grado (“le tigri” *laohu* 老虎) e i funzionari di Partito di rango inferiore (“le mosche” *canying* 苍蝇)<sup>272</sup>. Qualora vi siano infatti i presupposti per l’espletamento di un’azione penale nei confronti di un soggetto sospettato di reato, qualunque siano il suo grado e la sua posizione, le autorità competenti provvederanno a condurre indagini rigorose per accertare la responsabilità penale dello stesso e, in caso di colpevolezza, emetteranno sentenze severe senza sconti di pena. Questo il significato della frase *yan cha yan ban shi queding wuyi de* 严查严办是确定无疑的: “indagini rigorose e punizioni severe sono senza dubbio una certezza”<sup>273</sup>. Del tutto vani sono dunque i tentativi che i burocrati mettono in atto per coprirsi l’uno con l’altro (*guanguan xianghu* 官官相护)<sup>274</sup> occultando le prove a loro carico. È interessante e utile notare, ai fini della presente analisi, come i determinanti verbali e nominali che precedono buona parte dei termini giuridici individuati all’inizio del paragrafo si contraddistinguono sul piano semantico per il costante riferimento al rigore, alla scrupolosità e all’accuratezza. A titolo esemplificativo si riportano i principali determinanti individuati all’interno del corpus sulla base del loro numero di

---

*gongheguo zhongyang junshi weiyuanhui fuzhuxi* 中华人民共和国中央军事委员会副主席) dal 2005 al 2013. Nel giugno 2014 viene espulso dal Partito e processato poi davanti alla corte marziale. “Who’s Who in China’s Leadership: Xu Caihou”, *Chinanet* (articolo in linea). URL: <http://www.china.org.cn/english/PP-e/48930.htm> (consultato il 31/01/2016); “China to Put Decorated General on Trial over Corruption”, *The Guardian* (articolo in linea). URL: <https://www.theguardian.com/world/2014/oct/28/china-general-xu-caihou-bribery-corruption> (consultato il 02/09/2016).

<sup>270</sup> Membro del Comitato Permanente dell’Ufficio Politico del Comitato Centrale del PCC dal 2002 al 2012, vicepresidente della Commissione Militare del Comitato Centrale del PCC dal 2002 al 2012, vicepresidente della Commissione Militare del Comitato Centrale della RPC dal 2003 al 2013. Nell’aprile 2015 la Commissione Militare del Comitato Centrale avvia una serie di indagini nei confronti di Guo Boxiong e nel giugno dello stesso anno lo accusa di intascare tangenti in cambio della promozione di funzionari nei ranghi dell’esercito. In pensione dal 2012, viene espulso dal Partito nel 2015 e condannato all’ergastolo nel luglio 2016 per abuso di ufficio e corruzione. “Top Chinese General Guo Boxiong Jailed for Life for Taking Bribes”, *The Guardian* (articolo online). URL: <https://www.theguardian.com/world/2016/jul/26/top-chinese-general-guo-boxiong-jailed-life-taking-bribes> (consultato il 31/01/2016).

<sup>271</sup> Capo dell’Ufficio Generale del PCC dal 2007 al 2012, vicepresidente della Conferenza Politica Consultiva Nazionale dal 2013 al 2015 e capo del Fronte Unito del Dipartimento del Lavoro del Comitato Centrale dal 2012 al 2014. Braccio destro dell’ex Presidente Hu Jintao, Ling Jihua viene messo sotto inchiesta dalla Commissione Militare del Comitato Centrale nel dicembre 2014, destituito dalle sue cariche poco tempo dopo, espulso ufficialmente dal Partito nel luglio 2015 e arrestato. Numerosi sono i capi di accusa a suo carico: acquisizione indebita di cospicue tangenti, gravi violazioni disciplinari, abuso di potere, adulterio, ottenimento per vie illegali di informazioni altamente riservate concernenti lo Stato e il Partito. Nel luglio 2016, dopo un processo a porte chiuse, egli viene condannato all’ergastolo per i gravi reati commessi, i quali hanno danneggiato l’immagine del Partito ed esercitato un’influenza negativa sulla società. “Xinhua Insight: Ling Jihua Arrested, Expelled from CPC”, *News Xinhuanet* (articolo in linea). URL: [http://news.xinhuanet.com/english/2015-07/20/c\\_134429483.htm](http://news.xinhuanet.com/english/2015-07/20/c_134429483.htm) (consultato il 31/01/2016).

<sup>272</sup> Alessandra GHERARDELLI, “Colpire tigri e mosche: successi e criticità della campagna anti-corruzione di Xi Jinping”, *ISPI Istituto per gli Studi di Politica Internazionale* (articolo in linea). URL: <http://www.ispionline.it/it/pubblicazione/colpire-tigri-e-mosche-successi-e-criticita-della-campagna-anti-corruzione-di-xi-jinping-11558> (consultato il 01/09/2016).

<sup>273</sup> “Renmin ribao: Zhou Yongkang dou yi cha daodi...”, *cit.*

<sup>274</sup> *Ibidem.*

occorrenze: *renzhen* 认真 (coscienzioso, serio) (8), *yansu* 严肃 (serio, severo) (7), *shenru* 深入 (profondo, approfondito) (6) e *yange* 严格 (severo, rigoroso) (4).

Rigore e scrupolosità devono però essere supportati da un efficiente coordinamento e da un'attiva collaborazione fra i vari dipartimenti e uffici giudiziari che si occupano del caso. A cinque giorni dallo scoppio delle devastanti esplosioni, la Procura Suprema del Popolo (*zui gao renmin jianchayuan* 最高人民检察院) dà disposizione ai suoi funzionari di costituire un organo di indagine nella città di Tianjin, specificamente preposto all'adempimento di funzioni investigative in merito ai reati di interesse privato in atti d'ufficio (*zhiwu fanzui* 职务犯罪).

根据最高检领导指示，渎职侵权检察厅第一时间派人赶赴事故现场，与天津市检察机关组成检察调查专案组，一起分析研究检察机关介入事故调查的方案和措施，及时收集有关证据材料，并协助政府部门做好事故抢险救援和应急处置工作。最高检渎职侵权检察厅负责人告诉记者，检察机关将认真落实中央领导同志的重要指示精神 and 最高检领导的要求部署，加强与国务院有关部门协调配合，认真开展事故调查，依法严查事故所涉滥用职权、玩忽职守、徇私枉法等职务犯罪，对构成犯罪的涉案人员，将依法追究刑事责任，为遏制重特大责任事故的发生，保障广大人民群众生命财产安全，促进安全生产秩序稳定发挥好职能作用<sup>275</sup>。

Secondo quanto disposto dal capo della Procura Suprema, l'Ufficio Procuratoriale per la Negligenza in Atti d'Ufficio e la Violazione dei Diritti Civili<sup>276</sup> ha in un primo tempo inviato delle persone sul luogo dell'incidente, affinché costituissero insieme agli organi della procura di Tianjin una squadra speciale di inchiesta e di ispezione, analizzassero ed esaminassero insieme le misure e i progetti degli organi della procura intervenuti nelle indagini sull'incidente, raccogliessero in maniera tempestiva il materiale probatorio relativo e aiutassero i dipartimenti governativi a espletare al meglio il lavoro di gestione dell'emergenza, di soccorso e di pronto intervento. I responsabili dell'Ufficio Procuratoriale per la Negligenza in Atti d'Ufficio e la Violazione dei Diritti Civili hanno riferito ai giornalisti che gli organi della procura attueranno in maniera coscienziosa le importanti direttive dei compagni a capo della Commissione Centrale e le principali assegnazioni del capo della Procura Suprema, rafforzeranno la cooperazione e il coordinamento con i dipartimenti competenti del Consiglio di Stato, promuoveranno inchieste scrupolose in merito all'incidente, secondo la legge indagheranno in

---

<sup>275</sup> “Zuigao jian jieru Tianjin gang tebie zhongda huozai baozha shigu diaocha” 最高检介入天津港特别重大火灾爆炸事故调查 [La Procura Suprema interviene conducendo un'indagine sulle esplosioni e sugli enormi incendi nel porto di Tianjin], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://ln.people.com.cn/n/2015/0817/c340418-26005329.html> (consultato il 01/09/2016).

<sup>276</sup> Per la traduzione in italiano dell'organo giudiziario cinese indicato dalla locuzione *duzhi qinquan jiancha ting* 渎职侵权检察厅 ho fatto riferimento alla versione inglese curata da Jiangnan Zhu, ossia “General Bureau of Prosecution of Dereliction of Duty and Infringement of Civil Rights”. Jiangnan ZHU, *Officials' Promotion Likelihood and Regional Variation of Corruption in China*, tesi di dottorato, Evanston, IL, Northwestern University, A.A. 2008-2009, p. 68.

maniera rigorosa sui reati di interesse privato in atti d'ufficio che abbiano attinenza con l'incidente come l'abuso d'autorità, la negligenza verso i propri doveri e il nepotismo nei confronti di amici e parenti, secondo la legge accerteranno le responsabilità penali del personale sospettato di aver costituito reato onde evitare il verificarsi di incidenti così gravi legati alla negligenza, garantiranno alle vaste masse popolari la sicurezza dei loro beni e delle loro vite, promuoveranno l'ordine e la stabilità in materia di sicurezza sul lavoro perché svolga appieno il suo compito e le sue funzioni.

La lotta contro la corruzione richiede la costituzione di un fronte compatto, dove ogni singola componente riveste un ruolo specifico e agisce in piena concertazione con le altre in vista di un obiettivo comune. In questo estratto tuttavia non si rileva la presenza di espressioni linguistiche che rimandano al campo metaforico della guerra, quanto piuttosto di forme lessicali riconducibili al dominio concettuale dell'amicizia. In questi termini si giustifica l'utilizzo dell'appellativo *tongzhi* 同志 (compagno), del morfema *zu* 组 (gruppo), del determinante verbale *yiqi* 一起 (insieme) e di verbi come *xiezhù* 协助 (assistere, coadiuvare), *xietiao* 协调 (coordinare) e *peihe* 配合 (coordinare), teso a incoraggiare una maggiore coesione e una più stretta collaborazione tra gli organi giudiziari e le principali autorità amministrative dello Stato.

La ripetizione dell'espressione *yifa* 依法 può essere spiegata alla luce di uno dei capisaldi della campagna anticorruzione del Presidente Xi Jinping: osservare e applicare il “principio del governo attraverso la legge” (*yifa zhiguo* 依法治国) in materia di politica interna, così da poter consolidare il Partito stesso<sup>277</sup>. Tale presupposto implica che i quadri di Partito e i funzionari dello Stato, in quanto servitori del popolo nonché garanti della stabilità e del benessere sociale, non possano in alcun modo abusare del loro potere per curare i propri interessi personali o favorire amici e parenti, né mostrarsi del tutto inadempienti verso i propri doveri. Ogni violazione della legge e della disciplina del Partito, ogni atto di nepotismo, di inadempienza o negligenza verso il proprio ufficio, ogni azione moralmente deprecabile sarà trattata secondo il principio della “tolleranza zero” (*juebu guxi* 决/绝不姑息).

L'esito delle rigorose e serrate indagini condotte dagli organi giudiziari locali e nazionali viene riportato in un articolo pubblicato sul *Renmin wang* il 27 agosto 2015, a due settimane dallo scoppio delle esplosioni.

---

<sup>277</sup> Alessandra GHERARDELLI, “Colpire tigri e mosche...”, *cit.*

[...] 天津港“8.12”特别重大火灾爆炸事故发生后，检察机关分别以涉嫌玩忽职守罪、涉嫌滥用职权罪对天津市交通运输委员会主任武岱、天津港(集团)总裁郑庆跃、交通运输部水运局副巡视员王金文等 11 人采取刑事强制措施<sup>278</sup>。

In seguito allo scoppio delle terribili esplosioni del 12 agosto nel porto di Tianjin, gli organi della procura hanno adottato misure coercitive di carattere penale nei confronti di undici persone, fra le quali Wu Dai, capo del Comitato delle Comunicazioni e dei Trasporti della città di Tianjin, Zheng Qingyue, presidente della Tianjin Port Group, e Wang Jinwen, viceispettore del Dipartimento per il Trasporto Marittimo del Ministero delle Comunicazioni e dei Trasporti, perché sospettati rispettivamente dei reati di negligenza verso i propri doveri e di abuso d'autorità.

[...] 公安机关已对瑞海公司董事长于学伟、副董事长董社轩等 12 人依法刑事拘留<sup>279</sup>。L'Ufficio di Pubblica Sicurezza, nel pieno rispetto della legge, ha già arrestato in qualità di criminali dodici persone, tra le quali Yu Xuewei, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'azienda Ruihai, e Dong Shexuan, vicepresidente del Consiglio di Amministrazione.

[...] 调查发现，交通运输部水运局副巡视员王金文违法行使职权，帮助不符合安全规定的瑞海公司通过安全评审，致使不具备资质的瑞海公司通过了危险化学品经营有关资质的审批<sup>280</sup>。

Le indagini hanno rivelato che il viceispettore del Dipartimento per il Trasporto Marittimo del Ministero delle Comunicazioni e dei Trasporti, Wang Jinwen, ha violato la legge nell'esercizio dei suoi poteri, aiutando la Ruihai, che non risultava conforme agli standard di sicurezza, a superare i controlli e le ispezioni ad essa relativi, facendo sì che l'azienda, sprovvista delle qualifiche necessarie, fosse riconosciuta come idonea per la gestione di prodotti chimici pericolosi.

## 2.6 SICUREZZA SUL LAVORO: CRITICITÀ E MISURE PER UNA SUA IMPLEMENTAZIONE

Fin dai primi articoli pubblicati sul *Renmin wang*, subito dopo le gravi esplosioni avvenute nel nuovo distretto Binhai del porto di Tianjin, la sicurezza costituisce un argomento

---

<sup>278</sup> “Tianjin jiaotong wei zhuren, Tianjin gang zongcai deng 11 ren bei li'an zhencha” 天津交通委主任、天津港总裁等 11 人被立案侦查 [Undici le persone sottoposte a procedimento giudiziario fra cui il presidente della Commissione dei Trasporti di Tianjin e il capo del porto di Tianjin], *Renmin wang* (articolo online). URL: <http://fj.people.com.cn/n/2015/0827/c350394-26141189.html> (consultato il 19/03/2016).

<sup>279</sup> *Ibidem*.

<sup>280</sup> *Ibidem*.

prioritario, come dimostra anche il suo elevato numero di occorrenze. A parlarne subito dopo l'accaduto è il Presidente Xi Jinping che ne considera più aspetti: la sicurezza dei cittadini e del personale impegnato nelle operazioni di soccorso, la sicurezza dei beni e delle proprietà dei cittadini, la gestione sicura ed efficiente dell'emergenza, l'implementazione delle tutele e delle norme di sicurezza sul lavoro.

In un articolo pubblicato il 13 agosto, dal titolo “*Il Quotidiano del Popolo commenta le esplosioni nel nuovo distretto Binhai di Tianjin: tenere gli occhi puntati sulla sicurezza*” (*Renmin ribao ping Tianjin Binhai xinqu baozha: shou zhu jiaoxia de anquan fangxian* 人民日报评天津滨海新区爆炸：守住脚下的安全防线), il tema della prevenzione è centrale.

面对“风险社会”，唯有把安全意识固化到生产生活的每一个环节，才能真正防患于未然<sup>281</sup>。

Solo se la consapevolezza sulla sicurezza viene consolidata in ogni segmento della vita produttiva, è davvero possibile prendere le proprie precauzioni per far fronte alla “società del rischio”.

Il raffronto con altri gravi incidenti verificatisi in precedenza è finalizzato a sottolineare l'impellenza di questa tematica all'interno dell'agenda politica del governo; tuttavia, la premessa circa la loro fortuità adempie forse alla duplice funzione di sollevare le autorità governative da ogni diretta responsabilità e complicità in merito e a placare la rabbia e l'indignazione della collettività. A essere menzionati sono lo smottamento avvenuto nella contea dello Shaanxi il 12 agosto 2015, il crollo di alcuni edifici in diverse località del Paese, naufragi come quello di una nave di proprietà della Chongqing Eastern Shipping Corporation nel Fiume Azzurro e, infine, l'incidente della “scala mobile divoratrice di uomini” (*dianti chi ren* “电梯吃人”) nella provincia dello Hubei. Questi incidenti così diversi fra loro presentano tuttavia un comune denominatore: evidenziano tutti falle e criticità nel sistema di sicurezza, pertanto è importante agire con tempestività sul piano normativo e preventivo e rafforzare la consapevolezza in materia.

虽然事故发生有一定的偶然性，但总能看出一些先兆，消除一些隐患。如果能绷紧心中的安全之弦、守住脚下的安全防线，事故肯定能更少一些、伤亡损失能更小一些。更重

---

<sup>281</sup> Li Keji 李克济, “Renmin ribao ping Tianjin Binhai xinqu baozha: shouzhu jiaoxia de anquan fangxian” 人民日报评天津滨海新区爆炸：守住脚下的安全防线 [Il *Quotidiano del Popolo* commenta le esplosioni nel nuovo distretto Binhai di Tianjin: tenere gli occhi puntati sulla sicurezza], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://opinion.people.com.cn/n/2015/0813/c1003-27452962.html> (consultato il 25/08/2016).

要的是，安全应该是跟发展并驾齐驱的。对于政府而言，安全是最应保障好的公共产品。同时，从企业到社会也都应该担负起建设“安全共同体”的责任，以全社会的共同努力，织密安全之网，筑牢安全之基<sup>282</sup>。

Sebbene gli incidenti che si sono verificati siano certamente fortuiti, tuttavia si possono sempre scorgere dei segnali premonitori ed eliminare così alcuni pericoli in agguato. Se abbiamo fortemente a cuore la sicurezza e ci manteniamo ben saldi su questa linea, allora gli incidenti saranno sicuramente meno e così anche le vittime. Ma la cosa ancora più importante è che la sicurezza vada di pari passo con lo sviluppo. Quanto alla fiducia nel governo, la sicurezza rappresenta il bene pubblico che più deve essere tutelato. Allo stesso tempo, dalle imprese alla società, tutti devono assumersi la responsabilità di costruire una “comunità sicura”, affinché gli sforzi congiunti dell’intera società creino una più fitta rete di sicurezza e pongano le basi per una sicurezza più solida.

Se concentriamo lo sguardo sull’impianto retorico di tale estratto, notiamo in particolare il ricorso a due diverse tipologie di metafora afferenti rispettivamente ai domini concettuali della guerra e della costruzione. Il primo è segnalato dal verbo *shou* 守 (guardare, difendere, tenere una posizione), seguito dal risultativo *zhu* 住<sup>283</sup>, e dal sostantivo *fangxian* 防线 (linea difensiva), mentre il secondo è indicato da espressioni come *jianshe* 建设 (edificare, costruire), *zhu* 筑 (costruire), *lao* 牢 (saldo, solido), *ji* 基 (base, fundamenta). I pericoli insiti nella sicurezza rappresentano una minaccia, un nemico sempre in agguato, che mette a repentaglio la costruzione di una “comunità sicura” (*anquan gongtongti* “安全共同体”). La realizzazione di questo obiettivo comune implica un’azione congiunta (*gongtong nuli* 共同努力) da parte di ogni soggetto politico, economico e sociale, in quanto membro della stessa grande famiglia rappresentata dalla nazione cinese. L’implementazione del sistema di sicurezza nazionale deve però andare di pari passo (*bing jia qi qu* 并驾齐驱) con lo sviluppo del Paese, secondo la visione scientifica promossa dal precedente Presidente Hu Jintao e dall’ex Primo Ministro Wen Jiabao. Come illustra Marina Miranda, la visione scientifica dello sviluppo (*kexue fazhan guan* 科学发展观) poggia su due principi cardine: “la popolazione da considerare come priorità” (*yi ren wei ben* 以人为本), di cui ho già parlato nel paragrafo precedente, e “i cinque punti da programmare complessivamente” (*wu ge tongchou* 五个统筹).

---

<sup>282</sup> *Ibidem*.

<sup>283</sup> Come afferma Magda Abbiati, il risultativo *zhu* 住 “implica il prodursi di uno stato di blocco e immobilità” e, nel caso specifico, può sottolineare la fermezza dell’azione espressa dal verbo che lo precede, ossia una presa di posizione ferma, salda, irremovibile. Magda ABBIATI, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 2011, p. 298.

I "cinque punti da programmare complessivamente" sono quelli che contemplanò uno sviluppo ponderato e bilanciato tra crescita economica e garanzie sociali, tra regioni arretrate e avanzate, tra città e campagna, tra uomo e ambiente naturale, tra crescita interna e politica di apertura verso l'estero. Uno sviluppo economico che tenga conto del fattore umano, uno sviluppo sostenibile, ben coordinato in modo complessivo con quello sociale, una crescita bilanciata da un sistema di garanzie sociali, una maggiore attenzione ai problemi e agli squilibri della crescita economica [...]<sup>284</sup>.

A tre giorni dall'inizio delle esplosioni, il Presidente Xi Jinping impartisce importanti direttive in materia di sicurezza sul lavoro, le quali si orientano verso: il perfezionamento del sistema di responsabilità nella produzione industriale, l'innalzamento del livello di tutela per i lavoratori, il miglioramento sostanziale delle condizioni di lavoro, l'aumento dei controlli sulla sicurezza, l'implementazione di un piano preventivo di emergenza, una più rigorosa applicazione delle leggi e la conduzione di indagini approfondite sugli infortuni e sugli incidenti mortali che si verificano sul posto di lavoro, al fine di accertarne tanto le cause quanto i responsabili e attuare i provvedimenti penali e sanzionatori necessari.

关于安全生产工作部署的重要指示

1. 要健全预警应急机制，加大安全监管执法力度，深入排查和有效化解各类安全生产风险，提高安全生产保障水平，努力推动安全生产形势实现根本好转。
2. 各生产单位要强化安全生产第一意识，落实安全生产主体责任，加强安全生产基础能力建设，坚决遏制重特大安全生产事故发生<sup>285</sup>。

Importanti disposizioni sulla definizione dei compiti in materia di sicurezza sul lavoro

1. Bisogna perfezionare i meccanismi di previsione e di gestione dell'emergenza, aumentare la sorveglianza sulla sicurezza e intensificare l'applicazione della legge, condurre indagini approfondite e dissolvere efficacemente tutti i tipi di rischi insiti nella sicurezza sul lavoro, innalzare il livello di garanzie e di tutele nell'ambito della sicurezza sul lavoro, promuovere alacremente un sostanziale miglioramento delle condizioni relative alla sicurezza sul lavoro.
2. Ogni unità produttiva deve rafforzare una prioritaria consapevolezza in materia di sicurezza sul lavoro, stabilirne le principali responsabilità, consolidare la costruzione di competenze che siano alla base della sicurezza sul lavoro, limitare in modo risoluto il verificarsi di incidenti occupazionali particolarmente gravi.

---

<sup>284</sup> Marina MIRANDA, "Sviluppo scientifico' ed emendamenti costituzionali – I lavori della 2° Sessione della X Assemblea nazionale del popolo", *Tuttocina.it* (articolo in linea). URL: [http://www.tuttocina.it/Mondo\\_cinese/118/118\\_mira.htm#.V8DDn9SLTDf](http://www.tuttocina.it/Mondo_cinese/118/118_mira.htm#.V8DDn9SLTDf) (consultato il 26/08/2016).

<sup>285</sup> "Xi Jinping 3 tian 2 ci pishi Tianjin baozha shigu: xue de jiaoxun jiqi shenke" 习近平 3 天 2 次批示天津爆炸事故：血的教训极其深刻 [Per due volte in tre giorni Xi Jinping commenta l'incidente di Tianjin: una lezione estremamente profonda pagata con il sangue], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://cpc.people.com.cn/xuexi/n/2015/0817/c385474-27472651.html> (consultato il 27/08/2016).

Questa breve sezione, che enuclea alcune importanti disposizioni governative, è intessuta di metafore concettuali riconducibili a una pluralità di domini diversi. Il sistema di sicurezza sul lavoro che si intende implementare è rappresentato nei termini di una sorta di “costruzione organica”, come sembrano suggerire sia le espressioni afferenti al dominio del corpo umano, quali *jiaqiang* 加强 (rafforzare), *lidu* 力度 (forza, impatto) e *jianquan* 健全 (sano, perfetto, perfezionare), sia quelle riconducibili al dominio della costruzione, come ad esempio *jianshe* 建设 (costruire) e *jichu* 基础 (fondamenta, fondamento). A queste due tipologie di metafora si affiancano anche quelle di carattere botanico e meccanico, come segnalano rispettivamente i sostantivi *genben* 根本 (radice) e *jizhi* 机制 (meccanismo). Questa sorta di “costruzione organica” fa parte di una più vasta realtà produttiva, che ingloba al suo interno una pluralità di soggetti diversi, ognuno dei quali contribuisce al suo sano e corretto funzionamento.

L’implementazione di un piano preventivo di emergenza è di particolare rilevanza alla luce delle problematiche che emergono durante le operazioni di soccorso e di spegnimento delle fiamme divampate nel magazzino della Ruihai International Logistics. In un articolo del 17 agosto, che riporta le notizie pubblicate sul giornale *Global Times*, vengono sollevati seri dubbi circa l’appropriatezza delle procedure d’emergenza adottate, in quanto risulta che gli interventi iniziali dei vigili del fuoco alimentino le fiamme anziché domarle. La carenza di informazioni essenziali per fronteggiare questo tipo di emergenza comporta l’adozione di misure errate e complicità organizzative che aggravano il bilancio delle vittime e dei danni materiali. Ignari infatti della presenza di cianuro di sodio sul luogo dell’incidente, i vigili del fuoco azionano le pompe idriche per spegnere le fiamme, sortendo invece l’effetto contrario.

在天津爆炸事发后，报警人员是否说清危化品种类、数量与位置，直接关系到消防应急处置决策和指挥的质量。缺乏这些信息，消防部门的决策就是风险决策，无法追求最优结果。而从天津爆炸的实际情况来看，消防部门当时显然无法获得应急决策的必要信息。在此情况下，现场消防队伍就应进入现场，最起码对火情开展抵近侦察，以对现场风险进行研判、获取必要的决策信息，进行先期处置，这种做法毫无问题<sup>286</sup>。

Dopo lo scoppio delle esplosioni di Tianjin, le persone che ne danno l’allarme non sanno riferire chiaramente il tipo, la quantità e la posizione dei prodotti chimici pericolosi, aspetti direttamente correlati alla qualità degli ordini e delle decisioni da prendere per far fronte all’emergenza antincendio. Mancando di tali informazioni, le decisioni del dipartimento antincendio risultano rischiose e non riescono a perseguire il massimo risultato. Ma come si

---

<sup>286</sup> WANG Hongwei, “Huanqiu shibao...”, *cit.*

vede dalla situazione reale delle esplosioni di Tianjin, il dipartimento antincendio in quel momento non può evidentemente ottenere le informazioni necessarie per decidere come fronteggiare l'emergenza. In una condizione del genere, le squadre dei vigili del fuoco del posto dovrebbero entrare sulla scena dell'incidente e promuovere come minimo una ricognizione ravvicinata circa lo stato dell'incendio, al fine di effettuare una valutazione dei rischi del luogo e ottenere le informazioni decisive necessarie. Questo *modus operandi*, se predisposto in anticipo, non presenta alcun problema.

L'acquisizione di informazioni sostanziali, quali appunto la tipologia, la quantità e la posizione dei prodotti chimici pericolosi, influisce direttamente sulle decisioni che il dipartimento antincendio è chiamato a prendere e sull'efficacia stessa delle operazioni messe in atto dai vigili del fuoco, spesso rappresentati come un esercito impegnato ad affrontare il nemico sul campo di battaglia. Tale associazione metaforica è suggerita dall'occorrenza di termini che appartengono al dominio concettuale della guerra, come ad esempio *duiwu* 队伍 (truppa, ranghi) e *zhencha* 侦察 (ricognizione). Se le notizie dapprima pubblicate sul *Global Times* e in seguito riportate sul *Renmin wang* fanno emergere la fallibilità di questo poderoso esercito, mettendone in dubbio la professionalità, a ribadire invece la comprovata esperienza e capacità professionale è il Primo Ministro Li Keqiang.

L'incidente di Tianjin sottolinea comunque la necessità di ripensare all'intero sistema di sicurezza, soprattutto per quanto riguarda le aziende che si occupano della gestione di prodotti chimici ad alto rischio. Serve un piano di prevenzione che preveda non solo una maggiore comunicazione e un più efficiente coordinamento tra il dipartimento antincendio e i soggetti aziendali, ma anche un significativo riassetto industriale con la definizione di più stringenti criteri di sicurezza, l'ottimizzazione degli standard professionali e l'utilizzo delle tecnologie e delle attrezzature più avanzate. Se si intende ottenere risultati concreti, è necessario abbandonare una visione idealistica (*lixiangzhuyi yanguang* 理想主义眼光) e agire con tempestività. È interessante notare come tale ripensamento (*fansi* 反思) sia descritto sul piano retorico nei termini di un'abile strategia di gioco, come evidenzia l'uso dell'espressione *ma hou pao* 马后炮 (lett. "cannone dopo cavallo"), mutuata dalla dama cinese.

In occasione della riunione ordinaria del Consiglio di Stato da lui presieduta, Li Keqiang dichiara che bisogna investire maggiori sforzi per migliorare la sicurezza sul lavoro a livello nazionale e, sulla base delle richieste avanzate dal Comitato Permanente dell'Ufficio Politico del Comitato Centrale, invita a osservare i seguenti punti:

[...] 用好最先进的设备和最强的专业力量，扩大有毒有害物质搜寻范围，抓紧科学处置危险品 [...] <sup>287</sup>

[...] Fare buon uso delle attrezzature più avanzate e delle migliori forze specializzate, estendere l'ambito di ricerca delle sostanze dannose e nocive, aggrapparsi saldamente alla scienza per occuparsi di prodotti ad alto rischio [...]

[...] 对事故企业经营范围变更审批、安全评估、环境评估、危化品安全监管等各个环节都要逐一认定责任 [...] <sup>288</sup>

Ogni segmento industriale, come quello preposto al controllo della sicurezza dei prodotti chimici pericolosi, alla valutazione ambientale, alla valutazione sulla sicurezza, al controllo e all'approvazione dei cambiamenti in ambito gestionale delle imprese coinvolte nell'incidente, deve riconoscere una per una le sue responsabilità.

A sottolineare l'importanza di una revisione del sistema di responsabilità è il Presidente Xi Jinping, il quale si esprime in questi termini:

[...] 要坚决落实安全生产责任制，切实做到党政同责、一岗双责、失职追责<sup>289</sup>。

Bisogna realizzare in maniera risoluta un regime di responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro, secondo il quale Partito e governo ottemperano coscienziosamente agli stessi doveri, ogni posto di lavoro presenta un sistema di doppia responsabilità e l'inadempienza verso il proprio ufficio viene perseguita e punita.

Un articolo datato 19 agosto riporta che il sindaco di Tianjin – nonché segretario *pro tempore* del comitato di Partito della città – Huang Xingguo, in occasione della decima conferenza stampa sulle esplosioni verificatesi lo scorso 12 agosto, annuncia il nuovo piano nazionale di riallocazione dell'industria chimica. Si tratta di un progetto che guarda al modello singaporiano, capace di coniugare profitto economico, sicurezza, sostenibilità ambientale, ottimizzazione logistica e territoriale.

在今天下午举行的天津港“8·12”瑞海公司危险品仓库特别重大火灾爆炸事故第十场新闻发布会上，天津市委代理书记、市长黄兴国介绍，依照“十二五”、“十三五”规划的布局，滨海新区的化工企业将集中到离滨海新区中心区 25 公里的南港化工区，这个化

---

<sup>287</sup> “Li Keqiang zhuchi zhaokai guowuyuan changwu huiyi” 李克强主持召开国务院常务会议 [Li Keqiang presiede la riunione ordinaria del Consiglio di Stato], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://hb.people.com.cn/n/2015/0821/c194063-26067034.html> (consultato il 20/03/2016).

<sup>288</sup> *Ibidem*.

<sup>289</sup> “Xi Jinping 3 tian 2 ci pishi...”, *cit*.

工区相当于新加坡的裕廊规划的布局。黄兴国说，公共安全岛这些都统一要建起来，现在已经开始启动<sup>290</sup>。

Nella decima conferenza stampa sulle terribili esplosioni avvenute nel magazzino di prodotti pericolosi dell'azienda Ruihai presso il porto di Tianjin che si è tenuta oggi pomeriggio, Huang Xingguo, sindaco di Tianjin e segretario *pro tempore* del comitato di Partito della città, dichiara che secondo le disposizioni del “Dodicesimo” e del “Tredicesimo” Piano Quinquennale, le industrie chimiche della nuova area Binhai si concentreranno nella zona chimico-industriale di Nangang, a 25 km dal centro della nuova area Binhai, e che quest'area chimico-industriale sarà identica alla zona di pianificazione di Jurong a Singapore. Huang Xingguo afferma che quest'isola di sicurezza pubblica deve essere costruita con standard nazionali e che al momento è già in fase di realizzazione.

## 2.7 IMPATTO SULL'ECOSISTEMA E MISURE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE

L'impatto ambientale dell'incidente è un tema che emerge fin da subito come rilevante all'interno del corpus, date sia la natura dei prodotti stoccati all'interno dei depositi della Ruihai International Logistics, sia l'entità delle esplosioni che hanno devastato l'intera area portuale di Binhai. Come risulta dall'articolo “Tianjin gang baozha shigu 13 da jiaodian wenti shiyi” 天津港爆炸事故 13 大焦点问题释疑, citato in precedenza, la quantità e il tipo di materiali stoccati nei magazzini della Ruihai, le ragioni dell'invio di squadre specializzate in armi chimiche e nucleari, le conseguenze ambientali delle esplosioni e il tasso di inquinamento nell'area colpita e nelle zone limitrofe sono alcune delle questioni che più destano la preoccupazione dell'opinione pubblica e che più incalzano il governo.

据公安部消防局消息，该仓库内存放四大类、几十种易燃易爆危险化学品，有气体、液体、固体等化学物质，主要有硝酸铵、硝酸钾、电石等<sup>291</sup>。

Alla luce delle notizie del Dipartimento Antincendio del Ministero della Pubblica Sicurezza, nel magazzino sono depositate decine di prodotti chimici pericolosi infiammabili e facilmente esplosivi che appartengono a quattro grandi tipologie, sostanze chimiche gassose, liquide e solide, principalmente nitrato di ammonio, nitrato di potassio e carburo di calcio.

---

<sup>290</sup> “Huang Xingguo: binhai xinqu huagong qiye jiang jizhong dao 25 gongli wai de Nangang huagong qu” 黄兴国：滨海新区化工企业将集中到25公里外的南港化工区 [Huang Xingguo: le aziende chimiche del nuovo distretto di Binhai si concentreranno a 25 km dall'area chimico-industriale di Nangang], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://sh.people.com.cn/n/2015/0819/c134768-26048164.html> (consultato il 20/03/2016) .

<sup>291</sup> “Tianjin gang baozha shigu...”, *cit.*

事故发生后，由北京卫戍区某防化团为主体的国家核生化应急救援队抵达现场展开有毒染体检测。目前他们的任务是迅速了解毒染气体的分布范围、浓度等情况，视情展开洗消工作。“根据对毒染气体的初步检测，我们已经建议对救援部队向上风口进行了转移。”团政委杜江说，可能仍有一些不明的有毒有害物质留存，目前，他们已派出 4 组队员穿着重型防护服，携带检测设备到爆炸现场开展抵近侦察<sup>292</sup>。

Dopo l'incendio, squadre di soccorso per le emergenze chimiche, biologiche e nucleari del Paese, composte da alcuni gruppi specializzati in armi chimiche provenienti dalla guarnigione di Pechino, sono giunte sul luogo dell'incidente per predisporre un monitoraggio degli agenti inquinanti nocivi. Attualmente il loro compito è quello di comprendere rapidamente lo stato di concentrazione e l'area di distribuzione dei gas inquinanti nocivi e di ispezionare la situazione per avviare il lavoro di decontaminazione. “Alla luce dei primi controlli sui gas inquinanti nocivi, suggeriamo già alle squadre di soccorso che la direzione della corrente d'aria è mutata”. Il commissario politico del gruppo, Du Hong, ha affermato che con ogni probabilità sono rimaste ancora alcune sostanze nocive e dannose non identificate e che, al momento, loro hanno già inviato sul luogo delle esplosioni i membri di quattro squadre organizzate, rivestiti di spesse tute protettive e muniti dell'equipaggiamento di monitoraggio per svolgere una ricognizione ravvicinata.

Le complicanze incontrate sia nell'accertamento delle cause specifiche dell'incidente sia nella determinazione del livello di inquinamento ambientale e, quindi, dell'entità effettiva del danno, dipendono dalla natura e dalla potenza delle esplosioni e degli incendi, che rendono l'area non facilmente accessibile e compromettono la tempestività e l'efficacia delle iniziali operazioni di monitoraggio. A distanza di cinque giorni dalla tragica notte del 12 agosto, il fronte (*qianfang* 前方) impegnato nelle operazioni di risoluzione dell'emergenza non può ancora assicurare che i pericoli e i rischi nel luogo dell'incidente siano del tutto eliminati. La complessità delle operazioni rende necessaria la mobilitazione di una *équipe* specializzata, composta da ingegneri chimici, esperti di scienze ambientali e del settore militare.

Il pomeriggio del 16 agosto il Primo Ministro Li Keqiang, trovandosi sul luogo devastato dall'incidente, puntualizza che, nonostante le difficoltà, sia necessario continuare a svolgere rilevazioni e verifiche quanto più possibili accurate sulla base di parametri ambientali di carattere qualitativo, al fine di determinare il grado di pericolosità delle sostanze chimiche rilasciate nell'ecosistema. Il potenziale di rischio può essere calcolato soltanto sulla base di dati scientifici inequivocabili.

---

<sup>292</sup> *Ibidem.*

李克强 16 日下午在天津火灾爆炸事故现场强调，要 [...] 对空气、水、土壤质量等环境指标持续准确监测 [...] <sup>293</sup>

Il pomeriggio del 16 agosto Li Keqiang sul luogo delle esplosioni e degli incendi di Tianjin ha sottolineato che bisogna continuare un accurato monitoraggio sulla base di parametri ambientali come la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo.

李克强总理 [...] 强调，这是一次危化品爆炸，空气中物质是否会对周边居民造成伤害，不能靠拍胸脯，要拿数据说话！环保人员一定要 24 小时在线监测，有没有超标的有害气体，以及其他相关数据，都要及时准确向社会公布<sup>294</sup>。

Il Primo Ministro Li Keqiang ha sottolineato che, essendo questa un'esplosione di prodotti chimici pericolosi, la possibilità o meno che le sostanze presenti nell'atmosfera arrechino danni ai residenti delle aree circostanti, non la si può stabilire su due piedi, ma avendo i dati alla mano! Gli addetti alla tutela ambientale devono assolutamente effettuare i monitoraggi online 24 ore su 24 e sono tenuti a comunicare in maniera tempestiva e accurata alla società l'eccedenza o meno dei gas nocivi rispetto agli standard consentiti e altri dati ad essa correlati.

A intervenire in merito alla questione di possibili contaminazioni chimiche delle risorse idriche è Wang Lianqing, l'ingegnere di grado più elevato dell'Associazione Industriale per la Protezione Ambientale della città di Tianjin.

[...] 王连卿介绍，继 8 月 13 日上午第一时间封闭了事故区域的入海排污口源，确保事故废水不会入海后，13 日下午，该区域内的入水口和雨水管道口也已完成封堵，确保事故废水在事故区域内全部暂存<sup>295</sup>。

Wang Lianqing ha spiegato che dopo la mattina del 13 agosto sono state chiuse prima le fonti di scarico che sfociano in mare e che solo dopo essersi assicurati che le acque reflue relative all'incidente non vi confluissero, il pomeriggio del 13 agosto, anche le valvole di ingresso dell'acqua e le imboccature dei condotti per l'acqua piovana presenti all'interno dell'area sono state completamente sigillate, al fine di garantire che le acque reflue dell'incidente restassero tutte contenute in via temporanea all'interno dell'area in cui sono avvenute le esplosioni.

La completa chiusura dell'area colpita dalle esplosioni riduce il rischio concreto che l'acqua piovana a contatto con il cianuro possa compromettere la salubrità dell'ambiente e mettere a rischio la salute delle persone. Al fine di scongiurare le ripercussioni negative che le normali precipitazioni possono provocare a contatto con le altre sostanze chimiche

---

<sup>293</sup> “Tianjin ‘8·12’ shigu xianchang...”, *cit.*

<sup>294</sup> *Ibidem.*

<sup>295</sup> “Tianjin gang baozha shigu...”, *cit.*

idrosolubili rimaste *in loco*, il governo sta pensando a ulteriori misure da adottare. A ribadirlo è ancora una volta il succitato Wang Lianqing.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, Ping Yinchang, esperto di tutela ambientale e professore presso l'Università di Nankai, afferma che fino alle ore 9:00 del 14 agosto gli inquinanti organici (*youji wuranwu* 有机污染物), le sostanze tossiche (*youdu wuzhi* 有毒物质) e gli inquinanti convenzionali (*changgui wuranwu* 常规污染物) si avvicinano a valori normali e non sembrano quindi destare allarmismi. A confermarlo sono i dati finora esaminati sulla base di diciassette criteri di monitoraggio. Tuttavia, la presenza di prodotti chimici inesplosi sul luogo dell'incidente induce le squadre specializzate a intensificare i controlli.

A rassicurare sulla potenziale minaccia costituita dal gas nervino (*shenjingxing duqi* 神经性毒气) è il capo del Dipartimento per la Tutela Ambientale di Tianjin, Wen Wurui. Secondo quanto riporta infatti un articolo del 19 agosto pubblicato sul *Renmin wang*, Wen Wurui, in occasione della decima conferenza stampa sull'incidente, dichiara che attualmente non si rileva la presenza di tale sostanza, come dimostrano i risultati ottenuti dai monitoraggi effettuati. Come è ovvio, le gravi esplosioni hanno rilasciato nell'ambiente alcune sostanze inquinanti il cui tasso di concentrazione e di tossicità non sembra tuttavia attestarsi su valori preoccupanti: quando non rientra negli standard previsti a livello locale o nazionale, ne è di poco superiore. Alla luce delle stime esaminate dal Dipartimento per la Tutela Ambientale, tali sostanze inquinanti non sembrano avere ripercussioni particolarmente gravi sulla salute. Per fronteggiare al meglio l'emergenza e avere un monitoraggio costante della situazione, Wen Wurui afferma che, subito dopo l'incidente, al di fuori dell'area colpita è stata realizzata una sorta di "cintura di sicurezza" con diciassette postazioni fisse per il controllo e la misurazione della qualità dell'aria.

温武瑞介绍，事故发生之后，也就是从13日的凌晨4时开始，环保部门就立即启动了应急监测的方案，在事故发生地的隔离区的外面，设置了17个固定的空气质量的监测点，国家专家组赶到以后又进行了一些优化<sup>296</sup>。

Wen Wurui ha chiarito che dopo l'incidente, già a partire dalle quattro del mattino del 13 agosto, il Dipartimento per la Tutela Ambientale ha subito avviato un progetto per il monitoraggio e la gestione dell'emergenza, ha installato, al di fuori dell'area isolata dove si è

---

<sup>296</sup> "Tianjin huanbaoju zhang: muqian mei you jiance dao shenjingxing duqi" 天津环保局长：目前没有检测到神经性毒气 [Il capo del Dipartimento per la Tutela Ambientale di Tianjin: attualmente non si rileva la presenza di gas nervino], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://sh.people.com.cn/n/2015/0819/c134768-26048186.html> (consultato il 19/03/2016).

verificato l'incidente, 17 postazioni fisse per monitorare la qualità dell'aria e ha effettuato alcune ottimizzazioni dopo l'arrivo di un gruppo di esperti nazionali.

L'amara lezione (*chentong jiaoxun* 沉痛教训) che si apprende da questo tragico incidente deve indurre i responsabili dei governi e dei comitati di Partito di ogni livello e divisione territoriale a potenziare sotto ogni aspetto la gestione di prodotti ad alto rischio (*quanmian jiaqiang weixianpin guanli* 全面加强危险品管理) nell'ottica di una produzione industriale sicura e sostenibile.

Non manca l'appello alla scienza da parte del Primo Ministro Li Keqiang, in linea sia con la visione scientifica dello sviluppo ereditata dalla precedente leadership, sia con gli obiettivi in materia di sicurezza e di tutela ambientale che l'attuale dirigenza, guidata dal Presidente Xi Jinping, intende raggiungere. Determinanti per la risoluzione delle gravi carenze presenti all'interno del sistema di salvaguardia ambientale nella produzione industriale sono, da un lato, il ricorso alla scienza e l'adozione di misure *ad hoc*, dall'altro, l'applicazione rigorosa delle normative varate in merito dai principali organismi governativi nazionali. A confermarlo è la sedicesima riunione della dodicesima sessione del Comitato Permanente dell'Assemblea Popolare Nazionale, in occasione della quale vengono illustrati gli obiettivi e i risultati finora raggiunti nell'ambito delle politiche ambientali, i problemi e le criticità ancora presenti e, infine, le nuove sfide che attendono il Presidente Xi Jinping e il suo *entourage* politico, prima fra tutte "l'efficienza ecologica dell'attività economica"<sup>297</sup>.

Il Ministro dell'Industria e dell'Informatizzazione Miao Wei puntualizza come il trend di crescita economica che ha reso la Cina il primo grande Paese al mondo nella produzione industriale, abbia comportato un incremento del tasso di inquinamento ambientale e uno sfruttamento sempre maggiore delle risorse naturali. Miao Wei aggiunge poi che il lavoro del Ministero si è focalizzato in questi anni su tre aspetti principali:

第一，在“十二五”期间我们在高污染、高排放的19个行业牵头组织了淘汰落后产能的工作<sup>298</sup>。

---

<sup>297</sup> Alessandro GOBBICCHI, *La Cina e la questione ambientale*, Milano, Franco Angeli, 2012, p. 57.

<sup>298</sup> Li Jing 李婧; Liu Rong 刘茸, "Miao Wei: Tianjin baozha shigu hou quanguo shangbao qian yu xu banqian gaizao de huagong qiye banqian fei 4000 yi" 苗圩: 天津爆炸事故后全国上报千余需搬迁改造的化工企业—搬迁费4000亿 [Miao Wei: dopo l'incidente di Tianjin i giornali riportano a livello nazionale che sono più di mille le aziende chimiche a dover essere riallocate e trasformate e che i costi per la loro riallocazione ammontano a 400 miliardi], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://npc.people.com.cn/n/2015/0829/c14576-27530984.html> (consultato il 09/05/2016).

Il primo aspetto è che, nel periodo del “Dodicesimo Piano Quinquennale”, abbiamo per primi predisposto un lavoro di scrematura delle capacità produttive arretrate in diciannove settori industriali ad alto tasso di emissioni e di inquinamento.

第二，加强行业的规范，我们对这些重污染的行业制定发布了重点行业生产规范 [...], 并且在这些行业里面积极地推广清洁生产的先进工艺、先进装备、先进技术，财政部也给了很大支持，在清洁生产方面设立了专项引导资金引导这些行业推广新技术的应用<sup>299</sup>。

Il secondo aspetto riguarda il rafforzamento delle norme nel settore industriale. Abbiamo infatti formulato ed emanato nei confronti di queste industrie altamente inquinanti degli standard produttivi nei settori chiave [...] e, all'interno di essi, abbiamo attivamente diffuso tecnologie, attrezzature e tecniche avanzate per la produzione pulita. Il Ministero delle Finanze ci ha dato un grande sostegno e, nell'ambito della produzione pulita, ha istituito dei fondi speciali per indurre queste industrie ad ampliare l'utilizzo delle nuove tecnologie.

第三，关键是减少耗水，这也是从源头开始治理。因为工业企业高耗水行业也有一个特点可以把一部分中水回用，减少对新鲜水的消耗。像钢铁行业现在先进的企业大概吨钢的耗水已经从五年以前十几吨减低到五吨左右。主要还是大量使用了中水回用和循环利用，这样也是减少水资源消耗<sup>300</sup>。

Il terzo aspetto è che la riduzione del consumo di acqua rappresenta la chiave e anche la fonte da cui iniziare a risolvere il problema. A causa dell'elevato consumo di acqua da parte delle imprese industriali, il settore presenta anche una peculiarità che consiste nel riutilizzo di una parte dell'acqua, con la conseguente riduzione del consumo di acqua fresca. Nelle imprese adesso più avanzate come quelle del settore siderurgico, il consumo di acqua per circa una tonnellata di acciaio si è già ridotto a cinque tonnellate rispetto alle diciannove di cinque anni fa. Fondamentale è anche il fatto che molte di queste imprese abbiano fatto ricorso al riutilizzo dell'acqua e al suo riciclo, in quanto anche così si diminuisce il consumo delle risorse idriche.

Il prossimo passo (*xia yi bu* 下一步), sostiene ancora il Ministro dell'Industria e dell'Informatizzazione, sarà lavorare su quattro punti chiave:

第一，完善行业管理体系，优化空间布局，进一步提高重点流域、干流沿岸的有色金属、化工、印染、造纸、原料药等制造重点行业的节水、环保、安全等行业准入门槛，同时通过规划布局的调整，能够引导企业合理布局，高污染、高排放的企业都要进园区发展，园区进行集中治理比现在这种分散布局治理相对还是容易一点<sup>301</sup>。

---

<sup>299</sup> *Ibidem.*

<sup>300</sup> *Ibidem.*

<sup>301</sup> *Ibidem.*

In primo luogo bisogna perfezionare il sistema di gestione industriale, ottimizzare la distribuzione degli spazi, innalzare ulteriormente la soglia di accesso in materia di sicurezza, salvaguardia ambientale e risparmio idrico in settori industriali chiave come la manifattura, le materie prime farmaceutiche, la carta, la stampa e la tintura, l'ingegneria chimica, i metalli non ferrosi, lungo i principali corsi d'acqua e bacini idrografici. Allo stesso tempo bisogna essere capaci di guidare le imprese verso una disposizione razionale mediante un adeguamento del piano industriale, affinché le imprese altamente inquinanti e con un elevato tasso di emissioni rientrano all'interno di un'area di sviluppo, vale a dire un'area ad amministrazione centralizzata che risulta relativamente più semplice rispetto a quella decentralizzata attuale.

第二，优化产业结构有效化解过剩产。需要对那些不达标企业突出节能减排指标的约束，对于不达标企业亮黄牌、红牌，红牌就直接淘汰了，黄牌给企业一个整改时间，如果整改仍然不达标，列入淘汰范围<sup>302</sup>。

In secondo luogo bisogna ottimizzare la struttura industriale in modo tale da dissolvere in maniera efficiente il problema del surplus produttivo. Bisogna mettere in chiaro alle imprese che non soddisfano i requisiti i loro obblighi verso il risparmio energetico e la riduzione della quota delle emissioni. Alle imprese che non soddisfano i requisiti verrà assegnato un cartellino giallo o un cartellino rosso; il cartellino rosso significa eliminazione diretta, il cartellino giallo significa invece che verrà concesso alle imprese un tempo per riformare e riorganizzare il proprio assetto. Se questa riforma e riorganizzazione non dovesse ancora soddisfare i requisiti richiesti, tali imprese rientreranno allora tra le eliminate.

第三，加大节水减污的力度，全面推行绿色制造。高耗水行业要鼓励实施中水回用，然后再继续推进在所有的工业行业实行清洁生产这项工作，通过技术改造来推广一些先进工艺、先进装备、先进技术用于生产，实行绿色发展<sup>303</sup>。

In terzo luogo, bisogna aumentare il risparmio dell'acqua, ridurre l'impatto dell'inquinamento e realizzare sotto ogni aspetto una produzione sostenibile. Le industrie a elevato consumo idrico devono incoraggiare e attuare il riutilizzo dell'acqua, dopodiché devono continuare a promuovere l'attuazione di una produzione pulita in tutti i settori industriali e, attraverso la trasformazione tecnologica, diffondere alcune tecnologie, attrezzature e tecniche avanzate da impiegare nella produzione, in modo tale da realizzare uno sviluppo sostenibile.

第四，完善支持政策，积极推动重污染企业的搬迁改造。苗圩说，“我们和安监总局去年开始布置在城市人口稠密区对危险化学品企业搬迁改造，坦率地说在一年多的工作中地方不是很积极。但是天津的这个事件发生以后这几天各个省纷纷报来了需要搬迁改造的具体项目计划，我们初步汇总了一下，大概全国有接近一千多个化工企业需要搬迁改造，总的搬迁费用大概到 4000 亿元，下一步我们进一步分析，有些可以通过级差地租，退二

---

<sup>302</sup> *Ibidem.*

<sup>303</sup> *Ibidem.*

进三解决一部分，地方政府、企业解决一部分，中央政府也给一点必要的支持，特别是中西部地区经济欠发达给一点必要的支持，推动搬迁改造彻底解决企业转型升级，减少污染，减少排放。”<sup>304</sup>

In quarto luogo bisogna perfezionare le politiche di sostegno, promuovere attivamente la trasformazione e la riallocazione delle imprese altamente inquinanti. Miao Wei ha dichiarato: "Noi e l'Ufficio Generale di Supervisione della Sicurezza lo scorso anno abbiamo iniziato a predisporre nelle aree più densamente popolate delle città la trasformazione e la riallocazione delle imprese chimiche pericolose, ma, parlando in maniera schietta, in più di un anno di lavoro i territori non sono stati molto attivi. Tuttavia, dopo l'incidente avvenuto a Tianjin, in questi giorni tutte le province, una dopo l'altra, hanno comunicato la necessità di pianificare un progetto specifico per la trasformazione e la riallocazione, così all'inizio abbiamo raccolto un po' di dati, sulla base dei quali risulta che in tutto il Paese vi siano probabilmente quasi più di mille aziende chimiche che necessitano di essere trasformate e riallocate e il costo complessivo per il loro trasferimento ammonta intorno ai 400 miliardi, in seguito abbiamo svolto ulteriori analisi, dalle quali emerge che alcune possono ricorrere alla rendita differenziale, così una parte viene saldata mediante la rinuncia al settore secondario e la promozione del settore terziario, l'altra invece viene coperta dalle imprese e dai governi locali, mentre il governo centrale fornisce una parte del sostegno necessario, specialmente per le economie meno sviluppate delle regioni nord-occidentali, al fine di promuovere la trasformazione e la riallocazione risolvendo così in via definitiva la questione dell'ammmodernamento e della riconversione aziendale, diminuire l'inquinamento e ridurre le emissioni industriali".

Se prestiamo attenzione all'intelaiatura linguistica e retorica del discorso finora condotto notiamo un'elevata incidenza di termini settoriali, afferenti soprattutto al campo della chimica, delle scienze ambientali e dell'economia, e l'impiego di metafore che rimandano a diversi domini concettuali.

I termini chimici utilizzati sono: *xiaosuan'an* 硝酸铵 (nitrato di ammonio), *xiaosuanjia* 硝酸钾 (nitrato di potassio), *dianshi* 电石 (carburo di calcio), *shenjingxing duqi* 神经性毒气 (gas nervino). I termini ambientali di maggiore rilevanza sono: *feishui* 废水 (acque di scolo, acque reflue), *changgui wuranwu* 常规污染物 (inquinanti convenzionali), *youji wuranwu* 有机污染物 (inquinanti organici), *youdu ranti* 有毒染体 (agenti inquinanti nocivi), *youdu wuzhi* 有毒物质 (sostanze tossiche), *paifang* 排放 (emissione), *zhongshui huiyong* 中水回用 (riutilizzo dell'acqua), *xunhuan liyong* 循环利用 (riciclo dell'acqua), *lüse fazhan* 绿色发展 (sviluppo verde, sviluppo sostenibile), *lüse zhizao* 绿色制造 (produzione verde, produzione sostenibile) e *qingjie shengchan* 清洁生产 (produzione pulita). Infine, i

---

<sup>304</sup> *Ibidem.*

termini di pertinenza economica sono: *jicha dizu* 级差地租 (rendita differenziale), *shengji* 升级 (ammodernamento), *zhuanxing* 转型 (riconversione), *banqian* 搬迁 (riallocare, riallocazione), *qiye* 企业 (impresa, azienda), *gongye* 工业 (industria), *feiyong* 费用 (costi), *shengchan* 生产 (produzione), *guosheng* 过剩 (surplus, eccesso di produzione), *guanli* 管理 (amministrare, gestire) e *hangye* 行业 (industria, settore).

Per quanto riguarda invece l'impianto retorico del discorso, si rileva la presenza di metafore strutturali afferenti ai domini concettuali della guerra, del gioco e del viaggio.

Le squadre di soccorso specializzate in emergenze chimiche, biologiche e nucleari, giunte sul luogo delle esplosioni per monitorare lo stato degli agenti inquinanti e avviare le operazioni di decontaminazione, sono descritte come un esercito compatto e coordinato, munito dell'equipaggiamento necessario per svolgere una ricognizione ravvicinata delle sostanze nocive e dannose non ancora identificate. A suggerire tale interpretazione metaforica è l'impiego di espressioni quali: *weishuqu* 卫戍区 (presidio, guarnigione), *budui* 部队 (esercito, reparto, unità), *zhencha* 侦查 (ricognizione).

Gli estratti che illustrano i prossimi obiettivi della leadership nell'ambito di uno sviluppo economico sostenibile sono intrisi di un forte dinamismo suggerito da forme lessicali quali: *tuijin* 推进 (dare impulso, spingersi avanti), *xin* 新 (nuovo), *xianjin* 先进 (progredito, avanzato), *zhuanxing shengji* 转型升级 (trasformazione, riconversione e ammodernamento), *shengji* 升级 (evolvere, salire di livello), *jiji* 积极 (attivo, positivo), *tigao* 提高 (alzare, elevare) e *tuidong* 推动 (dare impulso, promuovere)<sup>305</sup>. Il messaggio che il Ministero dell'Industria e dell'Informatizzazione e i dipartimenti competenti intendono veicolare è chiaro: l'incidente di Tianjin rende ancora più impellente l'attuazione di misure concrete per una maggiore "civilizzazione ecologica" nell'ambito della produzione industriale. È questa dunque la strada da percorrere, come suggeriscono le numerose espressioni afferenti al dominio concettuale del viaggio: *jin* 进 (entrare), *jin yi bu* 进一步 (fare un passo in avanti), *tuijin* 推进 (spingersi in avanti, avanzare), *lai* 来 (arrivare), *jingguo* 经过 (attraversare), *jiejin* 接近 (avvicinarsi), *yindao* 引导 (condurre, guidare), *jinxing* 进行 (procedere, portare avanti), *xia yi bu* 下一步 (passo successivo) e *tuidong* 推动 (lett. spingere fino a far muovere). La metafora del gioco, infine, viene utilizzata per descrivere sia l'azione intrapresa nei confronti

---

<sup>305</sup> Questa considerazione si rifà allo studio sulla metafora nel discorso economico cinese, condotto da Lafirenza. Fiorenzo LAFIRENZA, "L'uso della metafora nel discorso economico cinese", in M. Abbiati; F. Greselin (a cura di), *Il liuto e i libri. Studi in onore di Mario Sabatini*, «Sinica Venetiana», Venezia, Edizioni Ca' Foscari, vol. 1, 2014, p. 459.

delle aziende non conformanti ai requisiti necessari, sia le misure volte a perfezionare il sistema di gestione aziendale. Nel primo caso, il verbo *taotai* 淘汰 (eliminare tramite selezione) e le locuzioni *huang pai* 黄牌 (cartellino giallo) e *hong pai* 红牌 (cartellino rosso) rimandano alla metafora calcistica: alle imprese che non soddisfano i requisiti verranno attribuiti un cartellino rosso o un cartellino giallo, a seconda del “fallo” commesso. Le imprese che non vanno incontro all’eliminazione diretta (cartellino rosso), ma ricevono soltanto un’ammonizione (cartellino giallo), hanno la possibilità di restare in campo a patto che riformino il proprio assetto in corrispondenza dei requisiti richiesti. In virtù di tale associazione metaforica, l’industria rappresenta quindi una realtà agonistica, disciplinata da regole precise che devono essere scrupolosamente osservate dai partecipanti, in questo caso le aziende, se non vogliono essere squalificati ed esclusi dal gioco. La metafora degli scacchi, suggerita dal termine *buju* 布局 (posizione della pedina), viene invece applicata a quelle aziende (le pedine della grande scacchiera rappresentata dal mondo dell’industria) che necessitano di essere riallocate all’interno di una specifica area di sviluppo a gestione centralizzata (dove l’area in questo caso rappresenta la casella in cui va a collocarsi la pedina) e di essere condotte verso una disposizione razionale (*heli buju* 合理布局). La riallocazione e la trasformazione delle imprese ad alto tasso di emissioni e di inquinamento devono essere strategicamente predisposte dall’alto mediante un adeguamento del piano industriale.

## CAPITOLO III

### Risultati della ricerca e considerazioni conclusive

#### 3.1 COMUNICAZIONE MEDIATICA E DISCORSO POLITICO CINESE CONTEMPORANEO

La stampa in Cina non è solo uno strumento di cui la classe dominante si avvale per esercitare il proprio controllo e il proprio potere sulla classe dominata, ma rappresenta anche un organismo istituzionale che riflette quei processi politici interni alla leadership considerati di carattere altamente riservato in altre realtà geopolitiche e rispetto al quale i leader sono chiamati a rispondere. Dalle modalità con cui i leader cinesi si avvalgono del mezzo mediatico, possiamo cogliere alcuni aspetti significativi della cultura politica della Cina<sup>306</sup>.

Il consolidamento dell'autorità politica si traduce in un ponderato bilanciamento tra *ars oratoria* e pragmatismo, sapiente uso della parola e azione. Come osserva Edelman Murray, l'uso del linguaggio è un fatto strategico nella costruzione dello "spettacolo politico"<sup>307</sup> e questa affermazione può essere estesa al contesto cinese, dove l'ingegneria linguistica ricopre un ruolo prioritario all'interno del progetto ideologico avanzato dal Partito Comunista. Secondo quanto afferma Cao Changqing, infatti, il Partito non mobilita soltanto i suoi organi di propaganda, bensì tutti gli organi dello Stato al fine di implementare e diffondere il suo sistema linguistico, la cui funzione sostanziale è influenzare, plasmare e manipolare il linguaggio e il pensiero delle masse popolari per controllare il loro modo di pensare e di esprimersi in merito a determinate questioni<sup>308</sup>.

Il discorso politico si contraddistingue per la sua natura essenzialmente retorica, in quanto mira a "convincere razionalmente ed emotivamente" (*fidem facere et animos impellere*) il proprio uditorio mediante una serie di strumenti persuasivi atti a sostenere la plausibilità delle argomentazioni esposte e a creare un orizzonte comune in cui oratore e uditore possano identificarsi<sup>309</sup>. Come osserva Kenneth Burke, la persuasione, tratto saliente della retorica e suo fine ultimo<sup>310</sup>, si realizza mediante quella che lo studioso denomina

---

<sup>306</sup> Lucian W. PYE, "Communications and Chinese Political Culture", *Asian Survey*, 18, 3, p. 222.

<sup>307</sup> Beatrice GALLELLI, *Metafore di una metafora...*, cit., p. 38.

<sup>308</sup> Perry LINK, *An Anatomy of Chinese: Rhythm, Metaphor, Politics*, Cambridge, MA, London, Harvard University Press, 2013, pp. 295-296.

<sup>309</sup> Fiorenzo LAFIRENZA, "L'uso della metafora...", cit., pp. 463-464.

<sup>310</sup> A definirla in questi termini è già Aristotele nel suo trattato sull'arte della retorica. Kenneth BURKE, *A*

“identificazione” (*identification*), processo che consente all’oratore di definire uno spazio gnoseologico, valoriale ed esperienziale ricorrendo a un codice linguistico familiare all’interlocutore. Secondo il filosofo e critico statunitense: “You persuade a man only insofar as you can talk his language by speech, gesture, tonality, order, image, attitude, idea, identifying your ways with his”,<sup>311</sup>.

In una società autoritaria come quella cinese, il discorso politico riveste un ruolo di primo piano e, sebbene non intacchi più la dimensione privata e quotidiana del singolo in maniera così capillare come accadeva durante il periodo maoista, esso esercita comunque un impatto ancora notevole su ogni aspetto della dimensione sociale e collettiva<sup>312</sup>.

In seguito al progetto riformista lanciato da Deng Xiaoping alla fine degli anni Settanta, la stampa e il sistema di informazione in generale subiscono una svolta radicale, alla quale consegue un sostanziale cambiamento nelle modalità e negli strumenti della comunicazione politica. Il declino dei tradizionali canali di propaganda e l’avanzamento dei nuovi media mutano rapidamente sia lo scenario del discorso politico e della sua divulgazione sia il rapporto che intercorre tra politica, mezzi di comunicazione di massa e società<sup>313</sup>.

Il discorso politico cinese si contraddistingue per tre “strategie discorsive” principali, le quali sono sopravvissute al periodo di riforme e di apertura e risultano tuttora valide in un rapporto di continuità rispetto al passato maoista; si tratta della costruzione del consenso (*gongshi* 共识), del richiamo al senso di unità (*tuanjie* 团结) e dell’importanza dell’istruzione (*jiaoyu* 教育). Il consenso fa riferimento all’accordo che viene raggiunto tra i vertici di governo sugli obiettivi strategici a lungo termine rispetto alle direttive politiche corrispondenti ed è il risultato di una “comprensione razionale” delle condizioni nazionali, dell’eredità storica e delle promesse future. Stabilire un nesso coerente tra missione storica, azione politica e obiettivi nazionali è indispensabile ai fini del consenso e della legittimazione politica. A tale scopo, la classe politica riconsidera e riformula gli eventi storici in piena consonanza con gli imperativi del presente avvalendosi, sul piano discorsivo, di specifiche strategie di ridenominazione. Il linguaggio riveste dunque un ruolo essenziale nella costruzione della verità politica come verità storica attraverso un processo di risemantizzazione e di ricontestualizzazione. L’incontro tra politica e storia nell’armonica sintesi di pensiero marxista da un lato e confucianesimo dall’altro, costituisce la verità

---

*Rhetoric of Motives*, Berkeley/Los Angeles/London, University of California Press, 1950, p. 49.

<sup>311</sup> *Ivi*, pp. 55-59.

<sup>312</sup> Qing CAO, “Introduction. Legitimation, Resistance and Discursive Struggles in Contemporary China”, in Q. Cao; H. Tian; P. Chilton (a cura di), *Discourse, Politics and Media...*, cit., p. 2.

<sup>313</sup> *Ibidem*.

scientifiche che muove la società umana verso il progresso. Per quanto riguarda la strategia discorsiva dell'unità, essa mira a ridurre le frizioni interne e le contestazioni esterne mediante il ricorso alla persuasione e alla propaganda a livello istituzionale e pubblico, nonché alla "chiusura" sul piano testuale<sup>314</sup>. L'istruzione, infine, rappresenta lo strumento principale attraverso cui il consenso viene promosso, veicolato, rafforzato e riprodotto tanto tra i membri del Partito quanto tra il più vasto pubblico<sup>315</sup>.

La comunicazione politica in Cina si fonda prevalentemente su quello che Neil Renwick e Qing Cao definiscono "modello top-down" (*top-down pattern*): la classe politica esercita la propria azione di governo ricorrendo sia a un poderoso e articolato apparato amministrativo dotato di potere penale, sia alla promozione di campagne finalizzate a orientare il Paese verso un pensiero uniforme e favorevole alla linea del Partito<sup>316</sup>.

L'applicazione di tale modello deve tuttavia fare i conti con le radicali trasformazioni che si avvicendano in Cina a partire dalle riforme e dall'apertura verso l'esterno. Come sostengono infatti Xiaoling Zhang e Yongnian Zheng, la classe politica non detiene più l'assoluto monopolio nell'ambito della comunicazione pubblica, ma è chiamata piuttosto a fronteggiare le sfide che un'industria mediatica decentralizzata comporta e a scontrarsi con una pluralità di voci diverse<sup>317</sup>. A fronte della frammentazione e della diversificazione della società cinese e del decentramento politico, la comunicazione da parte delle autorità centrali va incontro a un profondo rinnovamento<sup>318</sup>: mutano, infatti, le modalità discorsive e le strategie retoriche, i canali utilizzati per la comunicazione, la strumentalizzazione dei media ufficiali ai fini del discorso politico e il rapporto tra i vertici governativi e l'opinione pubblica.

Rispetto all'ortodossia ideologica di stampo marxista promossa dal Presidente Mao, l'ideologia post-riformista si contraddistingue per un carattere più pragmatico, flessibile e versatile<sup>319</sup>. Un cambiamento che certo si riscontra nell'uso che l'attuale dirigenza fa di questo importante strumento "nella lotta per l'opinione pubblica" (*yulun douzheng* 舆论斗争)

---

<sup>314</sup> Come sostiene Bruno Osimo, riprendendo la distinzione dicotomica tra "testo aperto" e "testo chiuso", delineata da Umberto Eco prima in *Opera aperta* (1962), poi in *Lector in fabula* (1979), la seconda categoria testuale non si presta a svariate ipotesi interpretative, in quanto l'autore tende a veicolare informazioni chiare e puntuali a un lettore modello altrettanto preciso. Bruno OSIMO, *Il manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Milano, Hoepli, 2011, pp. 46-47.

<sup>315</sup> Qing CAO, "Introduction. Legitimation, Resistance...", *cit.*, pp. 7-8.

<sup>316</sup> *Ivi*, p. 9.

<sup>317</sup> *Ibidem*.

<sup>318</sup> *Ibidem*.

<sup>319</sup> *Ibidem*.

)<sup>320</sup>, al fine di contrastare le forze ostili che possono spodestare il Partito conquistando la fiducia del popolo e mettere così a repentaglio il sistema socialista cinese<sup>321</sup>. Il lavoro ideologico portato avanti dal Presidente Xi Jinping è permeato da una forte versatilità in quanto attinge all'eredità maoista e riformista di Deng Xiaoping, ma anche alla dottrina etica confuciana, già oggetto di rivalutazione da parte della quarta generazione di leader<sup>322</sup>, a fronte delle gravi conseguenze provocate dalla vorticoso crescita economica del Paese<sup>323</sup>. L'attuale Presidente avanza sul percorso già tracciato dalla precedente leadership, in un'ottica di continuità storica che si concretizza nella formulazione del "sogno cinese" (*Zhongguo meng* 中国梦), slogan teso a mobilitare tutte le forze della società, in particolare le giovani generazioni, verso la realizzazione del grande rinverimento della nazione<sup>324</sup>.

A partire dai primi anni 2000, nel discorso politico cinese emerge una sempre più spiccata dicotomia ideologica tra l'astratta retorica di carattere socialista, da un lato, e il discorso pragmatico incentrato sulle esigenze reali del popolo, dall'altro<sup>325</sup>. Una dicotomia, questa, che sembra riflettere la polarizzazione funzionale formulata da Bob Hodge e Kam Louie, i quali distinguono due forme di ideologia, che si fondano su principi antitetici e assolvono a funzioni diverse rispetto alla tipologia di soggetti coinvolti e agli obiettivi da raggiungere<sup>326</sup>. L'ideologia P (*P-ideology*) si fonda sul principio di opposizione binaria e tende a sottolineare le differenze che sussistono tra i soggetti di potere e quelli che invece non lo sono; l'ideologia S (*S-ideology*), invece, è imperniata sul principio di solidarietà e "tende a offuscare o a dissimulare le differenze" che contraddistinguono la classe dominante da quella dominata, facendo leva sull'identità di interessi e sulle possibili analogie presenti<sup>327</sup>. Come suggerisce Paolo Magagnin, tale modello trova applicazione pratica nell'analisi del linguaggio figurato in qualità di efficace strumento interpretativo<sup>328</sup>. Nel caso del presente studio, l'ideologia P si rileva nella descrizione delle esplosioni, dei pericoli insiti nel sistema

---

<sup>320</sup> Espressione coniata dall'attuale Segretario Generale del PCC e Presidente della Repubblica Popolare Cinese, Xi Jinping, per chiarire la funzione che i mezzi di comunicazione di massa sono chiamati a espletare nel rapporto tra Partito e società. Bettina MOTTURA, "Mediazione e stampa cinese...", *cit.*, p. 191.

<sup>321</sup> *Ibidem*.

<sup>322</sup> Tale espressione (*di si dai lingdao jiti* 第四代领导集体) si riferisce al "collettivo dirigente" di quarta generazione, il cui nucleo è rappresentato dal Presidente Hu Jintao e dal Primo Ministro Wen Jiabao, predecessori dell'attuale leadership. Beatrice GALLELLI, *Metafore di una metafora...*, *cit.*, p. 15.

<sup>323</sup> Alessandra COLARIZI, "Rileggere la Cina con gli occhi di Confucio...", *cit.*

<sup>324</sup> Beatrice GALLELLI, *Metafore di una metafora...*, *cit.*, p. 32.

<sup>325</sup> Qing CAO, "Introduction. Legitimation, Resistance...", *cit.*, p. 10.

<sup>326</sup> *Ibidem*.

<sup>327</sup> *Ibidem*; Paolo MAGAGNIN, "'Tenere alta la bandiera del socialismo con caratteristiche cinesi'...", *cit.*, pp. 118-119; Bob HODGE; Kam LOUIE, *The Politics of Chinese Language and Culture. The Art of Reading Dragons*, London/New York, Routledge, 1998, pp. 49-51.

<sup>328</sup> Paolo MAGAGNIN, "The Evolution of Metaphorical Language...", *cit.*, p. 359.

di sicurezza e dei soggetti colpevoli di reato, in quanto rappresentano tutti un nemico comune da neutralizzare mediante il dispiegamento delle squadre antincendio, delle unità militari specializzate in armi chimiche e nucleari e, infine, di tutte le forze politiche e sociali. La funzione discorsiva espletata dalle ricorrenti metafore belliche è tesa a sottolineare le differenze tra i due schieramenti in campo: le forze a servizio della nazione e del popolo si scontrano con le forze che ne minacciano la sicurezza, la stabilità e l'armonia. È interessante notare sul fronte nemico, il processo di personificazione che fa delle esplosioni e dei pericoli celati nella sicurezza dei soggetti animati. La concettualizzazione in termini antropomorfi di oggetti inanimati è riconducibile a un processo di associazione metaforica di carattere ontologico. Come sostengono infatti George Lakoff e Mark Johnson:

Perhaps the most obvious ontological metaphors are those where the physical object is further specified as being a person. This allows us to comprehend a wide variety of experiences with nonhuman entities in terms of human motivations, characteristics, and activities. [...] But personification is not a single unified general process. Each personification differs in terms of the aspects of people that are picked out. [...] Personification is a general category that covers a very wide range of metaphors, each picking out different aspects of a person or ways of looking at a person. What they all have in common is that they are extensions of ontological metaphors and that they allow us to make sense of phenomena in the world in human terms- terms that we can understand on the basis of our own motivations, goals, actions, and characteristics<sup>329</sup>.

La personificazione include quindi una varietà di metafore che concettualizzano determinati oggetti o fenomeni secondo specifici attributi, i quali influenzano il nostro punto di vista e le nostre azioni.

L'ideologia S si riscontra invece nelle metafore e nelle parole chiave finalizzate a creare un senso di unione, di intimità e di coesione sociale che, in caso di gravi crisi ed emergenze, risulta di sostanziale importanza. Si consideri a titolo esemplificativo la metafora concettuale LO STATO È UNA FAMIGLIA, la quale si esplica attraverso scelte lessicali tese a esprimere la vicinanza e la sollecitudine dei vertici di governo e degli esponenti delle amministrazioni locali nei confronti della popolazione colpita e dei familiari dei vigili del fuoco, che hanno perso la vita per estinguere le fiamme. Parole quali *anfu* 安抚 (consolare), *weiwèn* 慰问 (consolare, confortare), *weihu* 维护 (salvaguardare), *baohu* 保护 (tutelare), *anquan* 安全 (sicurezza), *guanqie* 关切 (prendersi cura, essere profondamente preoccupato) o la locuzione *quanli bangzhu* 全力帮助 (compiere ogni sforzo per aiutare qualcuno)

---

<sup>329</sup> George LAKOFF; Mark JOHNSON, *Metaphors We...*, cit., pp. 33-34.

contribuiscono tutte a veicolare l'immagine positiva di uno Stato solidale, empatico, attento e presente, capace di sostenere la popolazione in un momento di profonda crisi, di dividerne il dramma e di predisporre misure concrete per risolvere le gravi difficoltà che essa sta attraversando.

Accanto alla metafora dello Stato descritto quale *pater familias*, l'associazione metaforica che attribuisce ai vigili del fuoco i connotati propri dell'eroe è finalizzata a espletare la medesima funzione discorsiva: annullare le distanze tra la classe politica e il popolo, ricompattarne le fratture e ridurne i dislivelli gerarchici in vista di obiettivi comuni<sup>330</sup>. Narrare le gesta eroiche dei molti vigili del fuoco che, consapevoli dei pericoli e incuranti della loro incolumità personale, affrontano con indomito coraggio le fiamme sacrificando la loro vita per il bene della comunità, adempie a una duplice funzione: da un lato assicurare la popolazione, stabilizzarne gli umori e stimolarne lo spirito combattivo, dall'altro promuovere un rinnovato nazionalismo e rinvigorire due importanti valori tradizionali propri della cultura cinese: il senso di appartenenza alla comunità e il sacrificio<sup>331</sup>. Tale espediente retorico viene utilizzato anche nella comunicazione pubblica del caso SARS con le medesime finalità. L'importanza di tale associazione metaforica e di questo tipo di narrazione risulta tanto più evidente alla luce dello studio condotto da Xiaosui Xiao sulla comunicazione delle autorità governative di Hong Kong in merito alla diffusione della SARS.

La scelta del governo di riportare ai cittadini le notizie relative allo sviluppo dell'epidemia e alle misure adottate per contrastarla da una prospettiva prettamente scientifica si dimostra del tutto errata e impopolare. Come osserva infatti Xiaosui Xiao:

The problem with the government's public narratives on SARS lay largely in its overemphasis on "scientificity" as a mode of storytelling. Consequently, it failed to provide effective hero narratives to calm the people and stimulate their fighting spirit.

[...] In addition to scientifically circumspect information, the public also urgently needed action from the government that could generate stories of bold leadership, bravery in the face of adversity, and heroic accomplishments along the way to the final triumph over SARS<sup>332</sup>.

---

<sup>330</sup> Paolo MAGAGNIN, "Tenere alta la bandiera del socialismo con caratteristiche cinesi...", *cit.*, p. 119.

<sup>331</sup> Xing LU, "Construction of Nationalism and Political Legitimacy through Rhetoric of the Anti-SARS Campaign. A Fantasy Theme Analysis", in J. H. Powers; X. Xiao (a cura di), *The Social Construction of SARS...*, *cit.*, p. 110.

<sup>332</sup> Xiaosui XIAO, "A Hero Story Without Heroes...", *cit.*, pp. 33-34.

Ben diversa è la scelta compiuta dalle autorità di Pechino in merito al caso SARS e alla sua comunicazione pubblica, la quale presenta evidenti analogie con la copertura mediatica delle esplosioni avvenute a Tianjin il 12 agosto 2015.

Da notare in primo luogo è la centralità che i media ufficiali riservano ai massimi esponenti dello Stato e del Partito, dei quali si enfatizzano qualità come la compassione, la risolutezza e la competenza<sup>333</sup>. Sull'*exemplum* dei loro predecessori, i vertici dirigenziali dell'attuale leadership visitano il luogo devastato dalle esplosioni, recano conforto ai soccorritori e alle famiglie colpite, chiedono informazioni ai medici e alle infermiere circa lo stato di salute dei feriti, eseguono sopralluoghi nelle sistemazioni predisposte in via provvisoria per accogliere i molti sfollati. Tra l'aprile e il maggio 2003, il Presidente Hu Jintao e il Primo Ministro Wen Jiabao, allora in carica, visitano gli ospedali di Pechino per conoscere le condizioni dei pazienti affetti dal virus, per essere aggiornati sui progressi nel campo della prevenzione e delle cure mediche e, infine, per congratularsi con il personale sanitario, incoraggiandolo ad affrontare questa grave crisi con coraggio e determinazione<sup>334</sup>. Allo stesso modo, l'attuale Primo Ministro Li Keqiang, in rappresentanza del Comitato Centrale del PCC, del Consiglio di Stato e del Segretario Generale nonché Presidente della Repubblica Popolare Cinese, si reca all'ospedale TEDA<sup>335</sup> di Tianjin per visitare e confortare i feriti augurando loro una pronta guarigione. All'attenzione verso i pazienti si aggiungono il ringraziamento rivolto ai medici e alle infermiere per il loro prezioso contributo, l'incoraggiamento a coltivare ancora di più il loro spirito umanitario e a investire tutte le loro conoscenze e competenze per limitare il numero dei decessi e i casi di invalidità permanente. In un articolo pubblicato sul *Renmin wang* in data 17 agosto 2015 si legge, appunto:

李克强总理 16 日下午前往天津泰达医院看望在“8.12”火灾爆炸事故中受伤的消防人员、公安干警和普通群众。他安慰病床上的伤者，希望他们安心养伤，早日康复。在医院大厅，他勉励医护人员进一步发扬人道主义精神，施展高超医术，最大限度减少死亡和伤残人数<sup>336</sup>。

Il pomeriggio del 16 agosto il Primo Ministro Li Keqiang si è diretto all'ospedale TEDA di Tianjin per far visita ai vigili del fuoco, ai quadri e agli agenti della Pubblica Sicurezza e alle

---

<sup>333</sup> Xing LU, “Construction of Nationalism and Political Legitimacy...”, *cit.*, p. 114.

<sup>334</sup> *Ivi*, pp. 114-115.

<sup>335</sup> Acronimo di *Tianjin Economic-Technological Development Area* (*Tianjin taida jingji jishu kaifaqu* 天津泰达经济技术开发区, abbreviato nella forma *tai da* 泰达). Si tratta di uno dei maggiori centri industriali e tecnologici del Paese, situato nel cuore del nuovo distretto Binhai di Tianjin. Elisa LION, *Le zone economiche speciali in Cina e a Taiwan come motori per lo sviluppo economico: un confronto*, tesi di laurea magistrale, Venezia, Università Ca' Foscari Venezia, A.A. 2012-2013, p. 55.

<sup>336</sup> “Tianjin ‘8·12’ shigu xianchang...”, *cit.*

persone comuni che sono rimaste ferite nelle esplosioni del 12 agosto. Egli ha rassicurato i feriti sul loro letto di ospedale, augurandogli di stare meglio, di guarire e di rimettersi presto in salute. Nella grande sala dell'ospedale, egli ha esortato i dottori e le infermiere a coltivare ancora di più il loro spirito umanitario e a servirsi delle loro eccellenti competenze per ridurre al minimo il numero di morti e di invalidi.

Un altro articolo pubblicato lo stesso giorno riporta la visita del Primo Ministro presso uno dei centri di accoglienza predisposti in via temporanea per le famiglie rimaste sfollate, veicolando così l'immagine di una classe politica vicina alla comunità.

“你是哪里人？怎么受的伤？同伴有没有消息？” 16 日下午，李克强总理在天津泰达第二小学受灾群众安置点内，躬下身与一名正躺在床上的外来务工者交流。在临时医疗室，他关切询问正在换药的伤员愈合情况如何。总理说，党和政府会全力帮助你们渡过难关，重建生活<sup>337</sup>。

“Di dove sei? Come ti sei ferito? Hai notizie dei tuoi compagni?” Il pomeriggio del 16 agosto, il Primo Ministro Li Keqiang, mentre si trovava in una seconda elementare dell'area di sviluppo economico e tecnologico di Tianjin, adibita a punto di accoglienza per le persone colpite dal disastro, si è chinato per parlare con un lavoratore industriale proveniente da fuori, che se ne stava sdraiato sul letto. Nella stanza temporaneamente predisposta per i trattamenti medico-sanitari, egli ha mostrato sollecitudine nel chiedere quale fosse lo stato di guarigione di un ferito al quale veniva in quel momento cambiata la medicazione. Il Primo Ministro ha dichiarato: “il Partito e il governo compiranno ogni sforzo per aiutarvi a superare le difficoltà e a ricostruire le vostre vite”.

L'atteggiamento assunto dai leader del quinto collettivo dirigente richiama quello del Presidente Hu Jintao e del Primo Ministro Wen Jiabao. Come sostiene Xing Lu basandosi su quanto riportato da Lin Luming nell'opera *Elogio a 'l'unione fa la forza': cronache della lotta del popolo cinese contro la SARS (Zhong zhi cheng cheng song: Zhongguo renmin kangji feidian jishi 众志成城颂：中国人民抗击非典纪实)*:

The book by Lin also reported the symbolic actions of people-orientation demonstrated by Hu and Wen. It describes Hu's visits to medical research centers and hospitals in Beijing, thanking scientists and medical personnel for their research contribution and encouraging them to face the crisis with confidence and determination. [...] The book includes a picture of Hu greeting scientists and medical personnel with a genuine smile and a gesture of hands folding together (a traditional Chinese greeting) in thanking the medical personnel. [...] Moreover, the book shows

---

<sup>337</sup> *Ibidem.*

how passionate the Chinese leaders are toward their people. For example, it reports that Wen Jiabao had tears in his eyes while visiting daycare centers in Beijing. Premier Wen is reported to have been so concerned with the SARS epidemic that he could not sleep at night. Wen was quoted as saying that “A responsible government must put the interest of people first” (p. 32)<sup>338</sup>.

In secondo luogo, un'altra analogia che si riscontra nella copertura mediatica della SARS e delle esplosioni di Tianjin da parte delle autorità centrali è la celebrazione dell'eroe e delle sue valorose gesta. Nel caso SARS a essere investiti di tale statura eroica sono i medici e le infermiere che lottano ogni giorno negli ospedali del Paese per salvare vite umane, sottraendole così all'attacco fatale del virus<sup>339</sup>. Nel caso delle esplosioni di Tianjin, a essere encomiati per il loro indomito coraggio e il loro sacrificio sono i numerosi vigili del fuoco che hanno perso la vita sedando gli incendi. Il loro nobile gesto impartisce alla nazione intera una profonda lezione di amor patrio e di devozione verso i valori che rendono grande la Cina, una lezione che resterà inscritta nelle pagine della storia quale monito per le generazioni presenti e future. A tributarne gli onori, in nome non solo delle massime autorità dello Stato e del Partito ma anche dell'intera popolazione, è il Primo Ministro Li Keqiang che, il pomeriggio del 16 agosto, si reca alla camera ardente allestita nella nuova area Binhai di Tianjin. Durante lo svolgimento del rito di commemorazione, il Primo Ministro resta in silenzio per onorare i vigili del fuoco e si inginocchia tre volte in segno di profonda riverenza.

Infine, un'ultima analogia può essere riscontrata nell'atteggiamento assunto in un primo tempo dalle autorità centrali sul fronte mediatico. Nella fase iniziale dello scoppio dell'epidemia, il governo cinese tenta di minimizzarne l'entità e la gravità, non riuscendo quindi a predisporre in maniera adeguata misure preventive volte a limitare la diffusione del virus. Quando il tentativo di occultamento dei dati reali viene smascherato dal Dottor Jiang Yanyong dell'Ospedale Generale dell'Esercito Popolare di Liberazione, Hu Jintao e Wen Jiabao cambiano strategia comunicativa puntando sulla trasparenza e sull'accuratezza delle notizie fornite alla popolazione, politicizzando il caso SARS a livello nazionale<sup>340</sup>. Nel caso delle esplosioni di Tianjin, le autorità centrali non rilasciano in un primo tempo notizie dettagliate sulle dinamiche dell'incidente, ma ribadiscono con tono assertivo che disporranno fin da subito misure concrete per affrontare l'emergenza, che al momento sembra essere “sotto controllo”. Sul web e sui principali social network, gli utenti però sollevano dubbi e critiche verso l'operato del governo e le modalità con cui la comunicazione dell'accaduto

---

<sup>338</sup> Xing LU, “Construction of Nationalism and Political Legitimacy...”, *cit.*, p. 115.

<sup>339</sup> *Ivi*, pp. 116-117.

<sup>340</sup> *Ivi*, pp. 109-110.

viene condotta dai canali mediatici ufficiali. Le principali accuse rivolte alla dirigenza politica sono due: occultamento della verità e soluzioni inefficaci per la risoluzione della crisi in corso. A fronte della pressione esercitata dall'opinione pubblica e dalle "voci" che rischiano di comprometterne l'integrità e la stabilità, la leadership guidata dal Presidente Xi Jinping cambia prontamente strategia. Così, a soli due giorni dal verificarsi del grave incidente, il *Renmin wang* pubblica alcuni articoli nei quali il Primo Ministro Li Keqiang risponde in maniera puntuale e franca alle maggiori preoccupazioni dei cittadini, affrontando questioni di carattere cruciale come: il bilancio effettivo dei morti e dei feriti, le reali cause dell'incidente, la situazione relativa all'azienda coinvolta, l'impatto ambientale delle esplosioni, lo stato delle operazioni di soccorso, le sistemazioni temporanee messe a disposizione delle famiglie sfollate e, infine, l'erogazione delle coperture assicurative e dei risarcimenti per i danni subiti. Il focus viene ora posto sulla trasparenza e sull'affidabilità delle notizie, motivo che induce le autorità a fare maggiore chiarezza sui dubbi, sulle difficoltà incontrate nella gestione dell'emergenza e sulle falle presenti nel sistema. Come per la diffusione della SARS, anche questa vicenda viene "politicizzata" sui media, dove "i quadri di Partito devono «sguainare la spada (*liang jian* 亮劍)» della comunicazione per conquistare il consenso"<sup>341</sup>, tanto nel mondo online quanto in quello offline.

I domini concettuali della costruzione, del corpo umano e della botanica fungono da collante sociale sul piano discorsivo, in quanto livellano le differenze e i singoli interessi delle parti a vantaggio di un'azione collettiva, imperniata sui valori della partecipazione attiva e della collaborazione. Nel caso di studio preso in esame, le metafore strutturali afferenti ai suddetti domini sono funzionali all'impianto argomentativo e retorico che è alla base di due tematiche portanti del corpus: l'implementazione del sistema di sicurezza e la lotta alla corruzione.

Negli ultimi anni il baricentro della relazione dicotomica tra ideologia P e ideologia S sembra protendere verso il secondo polo, dal momento che la classe politica si trova ora a far fronte a una sempre maggiore diffusione del potere in una società cinese molto più dinamica, polifonica e depoliticizzata<sup>342</sup>.

A livello giornalistico il segno del cambiamento si registra nella maggiore enfasi posta sul "carattere di popolo"<sup>343</sup>, che fa dei media cinesi un "canale di comunicazione delle istanze

---

<sup>341</sup> Tanina ZAPPONE, "La comunicazione del governo...", *cit.*, p. 6.

<sup>342</sup> Qing CAO, "Introduction. Legitimisation, Resistance...", *cit.*, p. 10.

<sup>343</sup> *Ivi*, p. 11.

della popolazione”<sup>344</sup>, oltre che uno strumento a servizio del Partito e dello Stato, mentre in passato, soprattutto durante il periodo maoista, a prevalere è il “carattere di partito”<sup>345</sup>. Tale sbilanciamento è determinato dall’evoluzione del “rapporto tra potere, pubblico e mezzi di informazione”<sup>346</sup>. Come ricorda Bettina Mottura e come già anticipato nel primo capitolo, i media rappresentano, nell’ambito del discorso pubblico cinese, lo strumento privilegiato attraverso cui il Partito riesce a guidare prima e a incanalare poi l’opinione pubblica, con un sostanziale cambiamento di approccio delle autorità politiche al mezzo mediatico. Un mutamento che si riscontra in maniera evidente nel passaggio dalla formula adottata da Jiang Zemin a quella impiegata quasi dieci anni più tardi da Hu Jintao<sup>347</sup>.

La diffusione di Internet e dei social media amplifica tale processo di trasformazione, mutando l’assetto degli equilibri consolidati nel rapporto governanti-governati e imponendo nuove modalità di comunicazione e nuovi canali di informazione. I nuovi media cinesi si configurano sempre più come spazi di denuncia e di dissenso popolare, dove la “nuova classe di opinione” (*xin yijian jieceng* 新意见阶层), costituita da utenti sempre più informati, smaliziati e consapevoli, esprime la propria posizione in merito a questioni politicamente sensibili come la corruzione tra i quadri di Partito e i funzionari pubblici, la violazione delle norme e delle tutele sul lavoro, i casi di malgoverno tra le amministrazioni locali, le prevaricazioni e le ingiustizie sociali<sup>348</sup>. Questo aspetto viene abilmente sfruttato dal governo per monitorare gli “umori della società civile” e “intercettare i sintomi dei malesseri più insidiosi”, così da calibrare in maniera coerente misure concrete per il mantenimento della stabilità sociale e dell’intero sistema<sup>349</sup>. Nel contesto contemporaneo i social media fungono da strumenti di “supervisione attraverso l’opinione pubblica”<sup>350</sup>, funzione che viene riconosciuta ai mezzi di comunicazione cinesi già negli anni Ottanta, seppure nei termini delle “dinamiche interne alla classe dirigente”, e poi riaffermata alla fine degli anni Novanta come fondamentale per la costruzione del consenso e della legittimazione politica agli occhi di una società profondamente mutata<sup>351</sup>.

La rivoluzione informatica e l’avanzamento delle nuove tecnologie di informazione e di comunicazione favoriscono la diffusione del “discorso aperto”, il quale contribuisce alla

---

<sup>344</sup> Laura DE GIORGI, *La via delle parole...*, cit., p. 25.

<sup>345</sup> Qing CAO, “Introduction. Legitimisation, Resistance...”, cit., p. 11.

<sup>346</sup> Bettina MOTTURA, “Mediazione e stampa cinese...”, cit., p. 189.

<sup>347</sup> *Ivi*, p. 190.

<sup>348</sup> Tanina ZAPPONE, *La comunicazione del governo...*, cit., pp. 3-7.

<sup>349</sup> *Ibidem*.

<sup>350</sup> *Ibidem*.

<sup>351</sup> *Ivi*, pp. 7-8; Laura DE GIORGI, “Media d’informazione e opinione pubblica...”, cit., p. 4.

proliferazione di opinioni e interpretazioni diverse, di dibattiti, di contestazioni e forme di dissenso<sup>352</sup>. Questo tipo di discorso, definito da Qing Cao “bottom-up discourse”, problematizza ed esamina in termini critici e complessi la formulazione ufficiale di questioni socioculturali, economiche e politiche di importanza cruciale, aprendo la strada all’innovazione e al cambiamento<sup>353</sup>. Come l’autore stesso sostiene: “it constitutes the *transformative* form of discourse reproduction, bringing about possibilities of change, innovation and promise”<sup>354</sup>.

Questa tipologia di “discorso aperto” contrasta con le convenzioni e le strategie discorsive che dominano la comunicazione ufficiale, la quale predilige “testi chiusi”, trasmessi attraverso gli apparati statali preposti a tale funzione, fra i quali spiccano l’agenzia di stampa *Xinhua*, il *Quotidiano del Popolo* e l’emittente televisiva nazionale cinese, nota con l’acronimo CCTV (*Zhongguo zhongyang dianshitai* 中国中央电视台)<sup>355</sup>. Questi testi, che di solito consistono in editoriali, interventi, documenti di carattere politico e slogan, esprimono le motivazioni ufficiali, le posizioni, le linee guida e i principi che forniscono al pubblico certezze e garanzie, senza lasciare spazio ad ambiguità, dispute, dibattiti o alternative<sup>356</sup>. I contenuti e le convenzioni discorsive che contraddistinguono la comunicazione ufficiale ne riflettono sia le complessità e i problemi di fondo sia il timore verso cambiamenti radicali a livello istituzionale, capaci di innescare una serie di trasformazioni al di fuori del controllo del PCC<sup>357</sup>.

A fronte dello studio condotto sulle devastanti esplosioni avvenute nel nuovo distretto Binhai di Tianjin, è possibile osservare come nella comunicazione mediatica ufficiale vengano incorporate forme di discorso più partecipative, finalizzate a un maggiore coinvolgimento del pubblico. Accanto alle convenzioni e alle formule rigidamente codificate del discorso politico cinese emergono modelli comunicativi plurali e aperti, che rientrano nel dominio del “bottom-up discourse”<sup>358</sup>. Come asserisce Qing Cao:

Implicit in everyday socio-political practice, the discursive power of official texts is distributed and engaged in key domains of public life. However, such power does not work by forcing itself onto its subjects; rather, paradoxically it progressively incorporates them by allowing a

---

<sup>352</sup> Qing CAO, “Introduction. Legitimisation, Resistance...”, *cit.*, p. 12.

<sup>353</sup> *Ibidem.*

<sup>354</sup> *Ibidem.*

<sup>355</sup> *Ivi*, p. 11.

<sup>356</sup> *Ibidem.*

<sup>357</sup> *Ibidem.*

<sup>358</sup> *Ivi*, p. 12.

larger space for participation in bottom-up discourse through an emerging pattern of communication by 'public participation'<sup>359</sup>.

La portata di tale apertura si rileva tanto nell'impiego che le autorità governative e gli organi di informazione fanno delle nuove tecnologie informatiche, quanto nella selezione di strumenti linguistici ed espedienti retorici finalizzati a creare consenso, favorire la coesione sociale e promuovere la cooperazione tra soggetti diversi per il raggiungimento di obiettivi condivisi. Tra questi ultimi, oltre al già citato uso della metafora, rientrano l'appello a un "noi" che comprende e pone sullo stesso piano emittente e destinatario del messaggio<sup>360</sup>, non sempre esplicitato però dalla forma pronominale corrispondente (*women* 我们), e la citazione dotta di matrice confuciana. Il recupero e la rivalutazione in chiave contemporanea dei valori tradizionali e dei fondamenti etici del confucianesimo sono il motore propulsivo del rinvigorismento nazionale, il quale deve poggiare sul "giusto equilibrio tra profitto economico, cultura (anche del lavoro), ed etica individuale, sociale e politica"<sup>361</sup>.

La sempre più diffusa tendenza a utilizzare una tipologia di discorso che potremo definire *S-ideology oriented* cela tuttavia l'intento da parte delle autorità governative e dei vertici di Partito di mantenere salda la propria posizione di potere e il proprio controllo. Il ricorso al linguaggio figurato va considerato alla luce di quanto appena affermato; d'altro canto, una delle sue funzioni principali "è proprio quella di impostare e trasformare la prospettiva concettuale del destinatario, nonché di spingere all'azione e alla risoluzione dei problemi"<sup>362</sup>.

Lo studio condotto può rivelarsi utile per quel filone di ricerca volto a indagare il rapporto tra discorso politico cinese contemporaneo e comunicazione mediatica all'interno del nuovo contesto globale, rintracciando elementi di continuità e discontinuità rispetto al passato. Come osserva infatti Christina Schäffner, i "mezzi di comunicazione di massa rivestono un ruolo importante nella diffusione della politica e nella mediazione tra soggetti politici e pubblico, anche da un punto di vista critico"<sup>363</sup>. Il ricorso a metodologie e a criteri analitici afferenti alla linguistica dei corpora e all'analisi critica del discorso consente di

---

<sup>359</sup> *Ivi*, pp. 11-12.

<sup>360</sup> Paolo MAGAGNIN, "Tenere alta la bandiera del socialismo con caratteristiche cinesi...", *cit.*, p. 119.

<sup>361</sup> Maurizio SCARPARI, "Tradizione e confucianesimo nella Cina del XXI secolo", in M. Magno; M. Ghilardi (a cura di), *La filosofia e l'altrove. Festschrift per Giangiorgio Pasqualotto*, Milano/Udine, Mimesis, 2016 (in stampa), p. 5.

<sup>362</sup> Paolo MAGAGNIN, "Tenere alta la bandiera del socialismo con caratteristiche cinesi...", *cit.*, p. 119.

<sup>363</sup> Christina SCHÄFFNER, "Political Discourse Analysis from the Point of View of Translation Studies", *Journal of Language and Politics*, 3, 1, 2004, p. 119.

arricchire questa tipologia di ricerca in termini sia qualitativi sia quantitativi<sup>364</sup>. La complementarità di questi due ambiti disciplinari consente di effettuare una valutazione oggettiva del fenomeno nella sua complessità e di contestualizzarlo all'interno di un più ampio universo sociale, che tiene conto del rapporto tra lingua, ideologia e potere. Attraverso l'analisi dell'intelaiatura linguistica e retorica di una determinata tipologia testuale è possibile quindi ripercorrere l'evoluzione del discorso politico cinese in un'ottica critica e interdisciplinare. Nel caso di studio preso in esame, il corpus si compone di articoli pubblicati sulla versione digitale del *Quotidiano del Popolo*, ma questo tipo di analisi si presta anche a una prospettiva comparatistica. Rimanendo nel campo della comunicazione giornalistica, l'osservazione di un dato fenomeno può essere sviluppata mettendo a confronto testate differenti per finalità, pubblico, obiettivi, tipo di orientamento e grado di autonomia rispetto ai dettami ufficiali.

Un altro possibile campo di applicazione del lavoro di ricerca svolto nella presente tesi può essere l'analisi del discorso politico dal punto di vista dei *Translation Studies*, dal momento che la traduzione implica l'analisi delle caratteristiche testuali, del contesto ideologico e delle sottostanti relazioni di potere in due lingue e culture diverse<sup>365</sup>. Come afferma sempre Schäffner:

Modern Translation Studies is no longer concerned with examining whether a translation has been “faithful” to a source text [...]. Instead, the focus is on social, cultural, and communicative practices, on the cultural and ideological significance of translating and of translations, on the external politics of translation, on the relationship between translation behaviour and socio-cultural factors. In other words, there is a general recognition of the complexity of the phenomenon of translation, an increased concentration on social causation and human agency, and a focus on effects rather than on internal structures. The object of research of Translation Studies is thus not language(s), as traditionally seen, but human activity in different cultural contexts [...]<sup>366</sup>.

Nelle parole di Christina Schäffner si rileva una convergenza di prospettive e di intenti che unisce gli studi sulla traduzione e l'analisi critica del discorso politico, visto il loro comune interesse verso ogni tipo di attività comunicativa umana in determinati contesti socio-culturali e, in particolare, verso quelle tipologie testuali (scritte oppure orali) che ne sono il

---

<sup>364</sup> Yufang QIAN; Hailong TIAN, “A Decade of Change in China...”, *cit.*, p. 79.

<sup>365</sup> Christina SCHÄFFNER, “Political Discourse Analysis...”, *cit.*, p. 132.

<sup>366</sup> *Ivi*, p. 136.

prodotto<sup>367</sup>. Se ne ricava dunque una concezione multifunzionale del testo, inteso come “spazio sociale nel quale intervengono simultaneamente due processi fondamentali: la cognizione e la rappresentazione del mondo, da un lato, e l’interazione sociale, dall’altro”<sup>368</sup>. Come asserisce Norman Fairclough:

[...] language in texts always simultaneously functions ideationally in the representation of experience and the world, interpersonally in constituting social interaction between participants in discourse, and textually in tying parts of a text together into a coherent whole (a text, precisely) and tying texts to situational contexts (e.g. through situational deixis)<sup>369</sup>.

In quest’ottica il testo si configura come un sistema di conoscenze e di valori, ma anche quale strumento di formazione identitaria e di interazione sociale, che assume connotazioni diverse a seconda del contesto linguistico e culturale nel quale viene prodotto, data la sua culturospecificità. La prospettiva traduttologica può quindi contribuire a una più approfondita comprensione del discorso politico, rivelando i fondamenti ideologici e le gerarchie di potere soggiacenti all’ordito lessicale e grammaticale di un testo prodotto in una determinata cultura, favorendo così il dialogo e il confronto tra realtà geopolitiche diverse. A confermarlo sono le parole usate da Christina Schäffner a conclusione del suo contributo:

Translation, as product and as process, can highlight sociocultural and political practices, norms, constraints, which can be of particular relevance in the field of political discourse. Combining concepts and methods of modern Translation Studies and of Political Discourse Analysis can thus result in a more extensive study of political discourse<sup>370</sup>.

---

<sup>367</sup> *Ibidem*.

<sup>368</sup> Norman FAIRCLOUGH, *Critical Discourse Analysis...*, *cit.*, p. 6.

<sup>369</sup> *Ibidem*.

<sup>370</sup> Christina SCHÄFFNER, “Political Discourse Analysis...”, *cit.*, p. 145.

# BIBLIOGRAFIA

## Fonti primarie

- “Huang Xingguo: binhai xinqu huagong qiye jiang jizhong dao 25 gongli wai de nan gang huagong qu” 黄兴国: 滨海新区化工企业将集中到25公里外的南港化工区 [Huang Xingguo: le aziende chimiche del nuovo distretto di Binhai si concentreranno a 25 km dall'area chimico-industriale di Nangang], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://sh.people.com.cn/n/2015/0819/c134768-26048164.html> (consultato il 20/03/2016).
- LI Jing 李婧; LIU Rong 刘茸, “Miao Wei: Tianjin baozha shigu hou quanguo shangbao qian yu xu banqian gaizao de huagong qiye banqian fei 4000 yi” 苗圩: 天津爆炸事故后全国上报千余需搬迁改造的化工企业——搬迁费4000亿 [Miao Wei: dopo l'incidente di Tianjin i giornali riportano a livello nazionale che sono più di mille le aziende chimiche a dover essere ricollocate e modificate e che i costi per la loro ricollocazione ammontano a 400 miliardi], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://npc.people.com.cn/n/2015/0829/c14576-27530984.html> (consultato il 09/05/2016).
- LI Keji 李克济, “Renmin ribao ping Tianjin binhai xinqu baozha: shouzhu jiaoxia de anquan fangxian” 人民日报评天津滨海新区爆炸: 守住脚下的安全防线 [Il *Quotidiano del Popolo* commenta le esplosioni nel nuovo distretto Binhai di Tianjin: tenere gli occhi puntati sulla sicurezza], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://opinion.people.com.cn/n/2015/0813/c1003-27452962.html> (consultato il 25/08/2016).
- “Li Keqiang zhuchi zhaokai guowuyuan changwu huiyi” 李克强主持召开国务院常务会议 [Li Keqiang presiede la riunione ordinaria del Consiglio di Stato], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://hb.people.com.cn/n/2015/0821/c194063-26067034.html> (consultato il 20/03/2016).
- “Nianhao zeren jinguzhou. Anquan yinhuan ling rongren” 念好责任紧箍咒——安全隐患零容忍 [Escogitare un espediente per tenere sotto controllo i responsabili. Tolleranza zero contro i pericoli che si celano nella sicurezza], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://nx.people.com.cn/n/2015/0823/c192150-26087314.html> (consultato il 20/03/2016).
- “Renmin ribao: Zhou Yongkang dou yi cha daodi weihe hai yao yinman anquan shigu” 人民日报: 周永康都一查到底 为何还要隐瞒安全事故 [Il *Quotidiano del Popolo*: Zhou

Yongkang è stato scoperto alla fine, perché nascondere ancora gli incidenti in materia di sicurezza?], *Renmin ribao* (articolo in linea). URL: [http://gongyi.ifeng.com/a/20150817/41419804\\_0.shtml](http://gongyi.ifeng.com/a/20150817/41419804_0.shtml) (consultato il 19/08/2016).

- “Tianjin ‘8·12’ shigu xianchang: zongli 8 ju hua ju ju huiying shehui guanqie ” 天津 “8·12” 事故现场：总理 8 句话——句句回应社会关切 [Il luogo dell’incidente di Tianjin del 12 agosto: il Primo Ministro in otto punti risponde parola per parola alle preoccupazioni della collettività], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://cpc.people.com.cn/n/2015/0817/c164113-27472858.html> (consultato il 18/03/2016).
- “Tianjin gang baozha shigu 13 da jiaodian wenti shiyi” 天津港爆炸事故 13 大焦点问题释疑 [13 questioni cruciali relative all’incidente di Tianjin sulle quali chiarire dei dubbi], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://society.people.com.cn/n/2015/0814/c1008-27464090.html> (consultato il 21/08/2016).
- “Tianjin huanbaoju zhang: muqian mei you jiance dao shenjingxing duqi” 天津环保局长：目前没有检测到神经性毒气 [Il capo del Dipartimento per la Tutela Ambientale di Tianjin: attualmente non si rileva la presenza di gas nervino], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://sh.people.com.cn/n/2015/0819/c134768-26048186.html> (consultato il 19/03/2016).
- “Tianjin jiaotong wei zhuren, Tianjin gang zongcai deng 11 ren bei li’an zhencha” 天津交通委主任、天津港总裁等 11 人被立案侦查 [Undici le persone sottoposte a procedimento giudiziario fra cui il presidente della Commissione dei Trasporti di Tianjin e il capo del porto di Tianjin], *Renmin wang* (articolo online), URL: <http://fj.people.com.cn/n/2015/0827/c350394-26141189.html> (consultato il 19/03/2016).
- WANG Hongwei 王宏伟, “Huanqiu shibao: bie rang xiaofang yingxiong liuxue you liulei” 环球时报：别让消防英雄流血又流泪 [*Global Times*: non più il sangue e le lacrime degli eroi che hanno domato e spento le fiamme], *Renmin wang* (articolo in linea), URL: <http://opinion.people.com.cn/n/2015/0817/c1003-27472091.html> (consultato il 23/08/2016).
- “Xi Jinping Li Keqiang jiu Tianjin baozha shigu zuo zhishi pishi” 习近平李克强就天津爆炸事故作指示批示 [Xi Jinping e Li Keqiang esprimono commenti e impartiscono disposizioni in merito alle esplosioni di Tianjin], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://cq.people.com.cn/n/2015/0813/c365403-25958327.html> (consultato il 19/08/2016).
- “Xi Jinping 3 tian 2 ci pishi Tianjin baozha shigu: xue de jiaoxun jiqi shenke ” 习近平 3 天 2 次批示天津爆炸事故：血的教训极其深刻 [Per due volte in tre giorni Xi Jinping

commenta l'incidente di Tianjin: una lezione estremamente profonda pagata con il sangue], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://cpc.people.com.cn/xuexi/n/2015/0817/c385474-27472651.html> (consultato il 27/08/2016).

- “Zuigao jian jieru Tianjin gang tebie zhongda huozai baozha shigu diaocha” 最高检介入天津港特别重大火灾爆炸事故调查 [La Procura Suprema interviene conducendo un'indagine sulle esplosioni e sugli enormi incendi nel porto di Tianjin], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://ln.people.com.cn/n/2015/0817/c340418-26005329.html> (consultato il 01/09/2016).

## **Fonti secondarie in lingua occidentale**

### **Volumi**

- ABBIATI, Magda, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 2011.
- ADAMSON, Bob, *China's English. A History of English in Chinese Education*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 2004.
- BAKHTIN, Mikhail, *Problems of Dostoevsky's Poetics*, Minneapolis/Londra, University of Minnesota Press, 1984 (ed. or. *Problemy poetiki Dostoevskogo*, 1963).
- BATES, Roy, *Ten Thousand Chinese Numbers*, Pechino, China History Press, 2007.
- BRAMBILLA, Marina; BULFONI, Clara; LEONCINI BARTOLI, Antonella (a cura di), *Linguaggio e politica delle lingue*, Milano, Franco Angeli, 2011.
- BROYELLE, Claudie; BROYELLE, Jacques; TSCHIRHART, Evelyne, *China: A Second Look*, Brighton, Harvester Press, 1980 (ed. or. *Deuxième retour de Chine*, 1977).
- BURKE, Kenneth, *A Rhetoric of Motives*, Berkeley/Los Angeles/London, University of California Press, 1950.
- CAO, Qing; TIAN, Hailong; CHILTON, Paul (a cura di), *Discourse, Politics and Media in Contemporary China*, Amsterdam, John Benjamins, 2014.
- CHEN, Jack, *Inside the Cultural Revolution*, London, Sheldon Press, 1975.
- COBBICCHI, Alessandro, *La Cina e la questione ambientale*, Milano, Franco Angeli, 2012.
- COLOMBI, Aurora, *Lo sviluppo del lessico cinese nel periodo delle riforme economiche di apertura. Traduzione di alcuni capitoli del saggio sul lessico cinese di Chen Guanglei*, tesi di laurea magistrale, Venezia, Università Ca' Foscari Venezia, A.A. 2011-2012.

- DE BURGH, Hugo, *The Chinese Journalist. Mediating Information in the World's Most Populous Country*, London/New York, RoutledgeCurzon, 2003.
- DE GIORGI, Laura, *La via delle parole. Informazione e propaganda nella Cina contemporanea*, Venezia, Cafoscarina, 1999.
- DE TROIA, Paolo et al., *Il cinese dei giornali. Guida al linguaggio della stampa in Cina*, Milano, Hoepli, 2013.
- FAIRCLOUGH, Norman, *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, London/New York, Longman, 1995.
- FAIRCLOUGH, Norman, *Language and Power*, Harlow, Longman, 2001.
- FAIRCLOUGH, Norman, *Media Discourse*, London, Hodder Education, 1995.
- FIORESE, Martina, *I media, il giudiziario e la società civile in Cina*, tesi di laurea magistrale, Venezia, Università Ca' Foscari Venezia, A.A. 2011-2012.
- GALLELLI, Beatrice, *Metafore di una metafora: la retorica del "sogno cinese"*, tesi di laurea magistrale, Venezia, Università Ca' Foscari Venezia, A.A. 2013-2014.
- GUSMANI, Roberto, *Saggi sull'interferenza linguistica*, Firenze, Le Lettere, 1986, [1. ed., 1981].
- HANSEN, Derek; SHNEIDERMAN, Ben; SMITH, Marc A., *Analyzing Social Media Networks with NodeXL. Insights from a Connected World*, Burlington, MA, Morgan Kaufmann, 2011.
- HEROLD, David Kurt; MAROLT, Peter (a cura di), *Online Society in China. Creating, Celebrating, and Instrumentalising the Online Carnival*, London/New York, Routledge, 2011.
- HODGE, Bob; LOUIE, Kam, *The Politics of Chinese Language and Culture. The Art of Reading Dragons*, London/New York, Routledge, 1998.
- KÖVECSES, Zoltán, *Metaphor: A Practical Introduction*, New York, Oxford University Press, 2002.
- LAKOFF, George; JOHNSON, Mark, *Metaphors We Live by*, Chicago/London, The University of Chicago Press, 1980.
- LAVAGNINO, Alessandra (a cura di), *Il Drago che parla: la riforma della stampa in Cina*, Milano, Fondazione Italia-Cina, 2006.
- LAWRENCE, Jeffry, *China's Wired: Your Guide to the Internet in China*, Hong Kong, Asia Law & Practice, Euromoney Publications (Jersey), 2000.
- LEE, Chin-Chuan (a cura di), *China's Media, Media's China*, Boulder/San Francisco/Oxford, Westview Press, 1994.

- LEE, Chin-Chuan (a cura di), *Power, Money and Media: Communication Patterns and Bureaucratic Control in Cultural China*, Evanston, IL, Northwestern University Press, 2000.
- LINK, Perry, *An Anatomy of Chinese: Rhythm, Metaphor, Politics*, Cambridge, MA/London, Harvard University Press, 2013.
- LION, Elisa, *Le zone economiche speciali in Cina e a Taiwan come motori per lo sviluppo economico: un confronto*, tesi di laurea magistrale, Venezia, Università Ca' Foscari Venezia, A.A. 2012-2013.
- LIU, Alan, *Communication and National Integration in Communist China*, Berkeley, University of California Press, 1971.
- LIU, Daqi, *A Comparative Look at the Coverage of the Sichuan Earthquake in Chinese and American Newspaper*, tesi di laurea magistrale, Ames, IA, Iowa State University, A.A. 2009-2010.
- LUPANO, Emma (a cura di), *Media in Cina oggi: testimonianze e orientamenti: atti del Convegno, Polo di mediazione interculturale e comunicazione, Università degli studi di Milano (29 aprile 2009)*, Milano, Franco Angeli, 2010.
- MORELLI, Marcello, *Internet: l'impresa in rete. Il marketing, le vendite, la pubblicità e la comunicazione d'impresa nella realtà della rete globale*, Milano, Franco Angeli, 1998.
- MUELLER, Milton; TAN, Zixiang, *China in the Information Age: Telecommunications and the Dilemmas of Reform*, The Washington Papers/169, Westport, CT, Praeger 1997.
- OSIMO, Bruno, *Il manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Milano, Hoepli, 2011.
- OTTOLINI, Luigi, *La libertà di stampa nella Cina contemporanea*, tesi di laurea magistrale, Torino, Università degli studi di Torino, A.A. 2011-2012.
- POWERS, John H.; XIAO, Xiaosui (a cura di), *The Social Construction of SARS: Studies of a Health Communication Crisis*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 2008.
- SCHIFFRIN, Deborah; TANNEN, Deborah; HAMILTON, Heidi E. (a cura di), *The Handbook of Discourse Analysis*, Malden, MA, Blackwell, 2001.
- STAFUTTI, Stefania; AJIANI, Gianmaria, *Colpirne uno per educarne cento. Slogan e parole d'ordine per capire la Cina*, Torino, Einaudi, 2008.
- STOCKMANN, Daniela, *Media Commercialization and Authoritarian Rule in China*, Cambridge, Cambridge University Press, 2013.
- TAI, Zixue, *The Internet in China. Cyberspace and Civil Society*, London, Routledge, 2006.

- WU, Doreen D. (a cura di), *Discourses of Cultural China in the Globalizing Age*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 2008.
- ZHAO, Yuezhi, *Media, Market and Democracy in China. Between the Party Line and the Bottom Line*, Urbana, University of Illinois Press, 1998.
- ZHU, Jiangnan, *Officials' Promotion Likelihood and Regional Variation of Corruption in China*, tesi di dottorato, Evanston, IL, Northwestern University, A.A. 2008-2009.

### **Saggi e articoli in volume**

- BULFONI, Clara, “Il linguaggio politico cinese attraverso la stampa: analisi del nuovo lessico”, in M. Brambilla; C. Bulfoni; A. Leoncini Bartoli (a cura di) *Linguaggio e politica delle lingue*, Milano, Franco Angeli, 2011, pp. 105-123.
- CAO, Qing, “Introduction. Legitimation, Resistance and Discursive Struggles in Contemporary China”, in Q. Cao; H. Tian; P. Chilton (a cura di), *Discourse, Politics and Media in Contemporary China*, Amsterdam, John Benjamins, 2014, pp. 1-21.
- DE GIORGI, Laura, “L’informazione pubblica nella Repubblica Popolare Cinese: un excursus storico”, in A. Lavagnino (a cura di), *Il Drago che parla: la riforma della stampa in Cina*, Milano, Fondazione Italia-Cina, 2006, pp. 31-59.
- GOLDMAN, Merle, “The Role of the Press in Post-Mao Political Struggles”, in C. Lee (a cura di), *China's Media, Media's China*, Boulder/San Francisco/Oxford, Westview Press, 1994, pp. 23-35.
- HEROLD, David Kurt, “Introduction. Noise, Spectacle, Politics: Carnival in Chinese Cyberspace”, in D. K. Herold; P. Marolt (a cura di), *Online Society in China. Creating, Celebrating, and Instrumentalising the Online Carnival*, London/New York, Routledge, 2011, pp. 1-19.
- HOOD, Marlowe, “The Use and Abuse of Mass Media by Chinese Leaders during the 1980s”, in C. Lee (a cura di), *China's Media, Media's China*, Boulder/San Francisco/Oxford, Westview Press, 1994, pp. 37-57.
- HUANG, Xiaoyan; HAO, Xiaoming, “Party Journalism Vs. Market Journalism. The Coverage of SARS by *People's Daily* and *Beijing Youth News*”, in J. H. Powers; X. Xiao (a cura di), *The Social Construction of SARS: Studies of a Health Communication Crisis*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 2008, pp. 93-107.

- LAFIRENZA, Fiorenzo, “L’uso della metafora nel discorso economico cinese”, in M. Abbiati; F. Greselin (a cura di), *Il liuto e i libri. Studi in onore di Mario Sabattini*, «Sinica Venetiana», Venezia, Edizioni Ca’ Foscari, vol. 1, 2014, pp. 455-466.
- LAVAGNINO, Alessandra, “Editoria e stampa in Cina oggi”, in *La letteratura cinese contemporanea: invito alla lettura*, Quaderni dell’amicizia, Atti del convegno del 22-23 ottobre 1999, Roma, Associazione Italia-Cina, 2000, pp. 24-34.
- LAVAGNINO, Alessandra, “Il Drago che parla”, in A. Lavagnino (a cura di), *Il Drago che parla: la riforma della stampa in Cina*, Milano, Fondazione Italia-Cina, 2006, pp. 5-29.
- LEE, Alice Y. L., “Internet Press Freedom and Online Crisis Reporting. The Role of News Web Sites in the SARS Epidemic”, in J. H. Powers; X. Xiao (a cura di), *The Social Construction of SARS: Studies of a Health Communication Crisis*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 2008, pp. 69-90.
- LEE, Chin-Chuan, “Ambiguities and Contradictions: Issues in China’s Changing Political Communication”, in C. Lee (a cura di), *China’s Media, Media’s China*, Boulder/San Francisco/Oxford, Westview Press, 1994, pp. 3-20.
- LEE, Chin-Chuan, “Chinese Communication. Prisms, Trajectories, and Modes of Understanding”, in C. Lee (a cura di), *Communication Patterns and Bureaucratic Control in Cultural China. Power, Money and Media*, Evanston, IL, North Western University Press, 2000, pp. 3-44.
- LU, Xing, “Construction of Nationalism and Political Legitimacy through Rhetoric of the Anti-SARS Campaign. A Fantasy Theme Analysis”, in J. H. Powers; X. Xiao (a cura di), *The Social Construction of SARS: Studies of a Health Communication Crisis*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 2008, pp. 109-124.
- MAGAGNIN, Paolo, “Putting into Practice ‘Core Confucian Values’. Intertextuality and Ideology in Xi Jinping’s May 4<sup>th</sup> 2014 Speech”, in B. Mottura; L. Osti; G. Riboni (a cura di), *Media & Politics, Discourses, Cultures, and Practices* (in stampa).
- MAGAGNIN, Paolo, “‘Tenere alta la bandiera del socialismo con caratteristiche cinesi’. Discorso politico cinese e linguaggio figurato in un’ottica traduttiva”, in D. R. Miller; E. Monti (a cura di), *Tradurre Figure/Translating Figurative Language*, «Rizomatica», Bologna, Bononia University Press, 2014, pp. 113-122.
- MAGAGNIN, Paolo, “The Evolution of Metaphorical Language in Contemporary Chinese Political Discourse. Preliminary Evidence from the 12<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> CPC Congresses”, in T. Lippiello; M. Barenghi; Chen Y. (a cura di), *Linking Ancient and Contemporary: Continuities*

*and Discontinuities in Chinese Literature*, «Sinica Venetiana», Venezia, Edizioni Ca' Foscari, vol. 3, 2016, pp. 345-365.

- MAROLT, Peter, “Grassroots Agency in a Civil Sphere? Rethinking Internet Control in China”, in D. K. Herold; P. Marolt (a cura di), *Online Society in China. Creating, Celebrating, and Instrumentalising the Online Carnival*, London/New York, Routledge, 2011, pp. 53-67.
- PAN, Zhongdang, “Improvising Reform Activities. The Changing Reality of Journalistic Practice in China”, in C. Lee (a cura di), *Communication Patterns and Bureaucratic Control in Cultural China. Power, Money and Media*, Evanston, IL, North Western University Press, 2000, pp. 68-111.
- QIAN, Yufang; TIAN, Hailong, “A Decade of Change in China. A Corpus-Based Discourse Analysis of Ten Government Work Reports”, in Q. Cao; H. Tian; P. Chilton (a cura di), *Discourse, Politics and Media in Contemporary China*, Amsterdam, John Benjamins, 2014, pp. 77-95.
- SCARPARI, Maurizio, “Tradizione e confucianesimo nella Cina del XXI secolo”, in M. Magno; M. Ghilardi (a cura di), *La filosofia e l'altrove. Festschrift per Giangiorgio Pasqualotto*, Milano/Udine, Mimesis, 2016 (in stampa), pp. 1-13.
- WU, Guoguang, “One Head, Many Mouths. Diversifying Press Structures in Reform China”, in C. Lee (a cura di), *Communication Patterns and Bureaucratic Control in Cultural China. Power, Money and Media*, Evanston, IL, North Western University Press, 2000, pp. 45-67.
- XIAO, Xiaosui, “A Hero Story Without Heroes. The Hong Kong Government's Narrative on SARS”, in J. H. Powers; X. Xiao (a cura di), *The Social Construction of SARS: Studies of a Health Communication Crisis*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 2008, pp. 33-52.
- ZAPPONE, Tanina, “La comunicazione del governo della Repubblica Popolare cinese sul web 2.0: un approccio duale”, in E. Lupano (a cura di), *La Cina dei media: analisi, riflessioni, prospettive*, Milano, Unicopli (in stampa).
- ZAPPONE, Tanina, “*Soft language*: il discorso politico cinese come strumento di *soft power*. Il caso dei *libri bianchi* e del sito del Ministero degli Affari Esteri cinese”, in P. Paderni (a cura di), *Atti del XIV Convegno AISC (Procida, 19-21 settembre 2013)*, Napoli, Università degli Studi di Napoli “l'Orientale”, Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, 2014, pp. 275-300.

## Articoli in rivista

- BOCIAN, Edyta, “La teoria cognitiva di Lakoff e Johnson e altre teorie della metafora: molteplicità di punti di vista”, *Romanica.doc- Czasopismo doktorantów Instytutu Filologii Romańskiej UAM*, 3, 4, 2011, pp. 1-8.
- ESAREY, Ashley, “Cornering the Market: State Strategies for Controlling China’s Commercial Media”, *Asian Perspective*, 29, 4, 2005, pp. 33-87.
- FABRIS, Giampaolo, “Customer Knowledge Marketing”, *Consumatori, diritti e mercato*, 1, 2008, pp. 91-98.
- JANKS, Hilary, “Critical Discourse Analysis as a Research Tool”, *Discourse: Studies in the Cultural Politics of Education*, 18, 3, 1997, pp. 329-342.
- LU, Wei et al., “Internet Development in China”, *Journal of Information Science*, 28, 3, 2002, pp. 207-223.
- MOTTURA, Bettina, “Mediazione e stampa cinese in lingua inglese”, *Languages Cultures Mediation*, 1, 1-2, 2014, pp. 187-206.
- MURALIKRISHNAN, T.R., “Critical Discourse Analysis: Politics and Verbal Coding”, *Language in India*, 11, 5, 2011, pp. 20-29.
- PYE, Lucian W., “Communications and Chinese Political Culture”, *Asian Survey*, 18, 3, 1978, pp. 221-246.
- QI, Yanli, “The Current Situation and Prospect of Chinese Information Resources on the Web”, *Social Science Computer Review*, 18, 4, 2000, pp. 484-489.
- SCARPARI, Maurizio, “La citazione dotta nel linguaggio politico cinese contemporaneo”, *Annali di Ca’ Foscari. Serie Orientale*, 51, 2015, pp. 163-178.
- SCHÄFFNER, Christina, “Political Discourse Analysis from the Point of View of Translation Studies”, *Journal of Language and Politics*, 3, 1, 2004, pp. 117-150.
- VAN DIJK, Teun A., “Principles of Critical Discourse Analysis”, *Discourse & Society*, 4, 2, 1993, pp. 249-283.
- YIN, Pumin, “After the Blasts”, *Beijing Review*, 8, 2016, pp. 30-31.
- ZHAO, Yuezhi, “From Commercialization to Conglomeration: The Transformation of the Chinese Press within the Orbit of the Party State”, *Journal of Communication*, 50, 2, 2000, pp. 3-26.
- ZHENG, Lei; ZHENG, Tuo, “Innovation through Social Media in the Public Sector: Information and Interactions”, *Government Information Quarterly*, 31, 2014, pp. 1-12.

## Articoli di giornale

- SALA, Ilaria Maria, “Tianjin contaminata anche dal cianuro”, *La Stampa*, 17 agosto 2015, p. 12.

## Fonti secondarie in lingua cinese

### Articoli in rivista

- LI Chunhong 李春红, “Shi tan baokan yuyan jiaoxue zhong de guding biaoda” 试谈报刊语言教学中的固定表达 [Considerazioni preliminari sulle espressioni fisse nella didattica del linguaggio giornalistico], *Sichuan zhiye jishu xueyuan xuebao*, 14, 1, 2004, pp. 78-80.
- TIAN Hailong 田海龙, “Zhengzhi yuyan yanjiu: pingshu yu sikao” 政治语言研究: 评述与思考 [Studi sul linguaggio politico: commenti e considerazioni], *Waiyu jiaoxue*, 23, 1, 2002, pp. 23-29.
- WU Xueyao 吴雪瑶; LIU Shixin 刘士鑫, “Cong Tianjin baozha shijian kan zhengfu gongxinli” 从天津爆炸事件看政府公信力 [La credibilità del governo alla luce dell’incidente di Tianjin], *Zhengfa luntan*, 10, 2015, pp. 161-162.
- ZHANG Lei 张蕾, “Baokan yuyan wailaici feichanggui shiyong de renzhi wenhua benzhi” 报刊语言外来词非常规使用的认知文化本质 [La natura culturale e cognitiva dell’uso non convenzionale dei forestierismi nel linguaggio della stampa periodica], *Mudanjiang daxue xuebao*, 20, 10, 2011, pp. 66-68.
- ZHANG Shengqian 张圣谦, “Suolüeyu yu baokan yuyan jiaoxue” 缩略语与报刊语言教学 [Abbreviazioni e didattica del linguaggio giornalistico], *Daizong xuekan*, 4, 2000, pp. 59-61.

# SITOGRAFIA

## Fonti in lingue occidentali

- ATTANASIO GHEZZI, Cecilia, “Internet in Cina, così il governo controlla e censura. Viaggio nel web di Stato cinese, tra grandi fratelli, protezionismo, e qualcuno che non ne può più”, *China Files* (articolo in linea). URL: <http://www.linkiesta.it/it/article/2015/03/02/internet-in-cina-cosi-il-governo-controlla-e-censura/24894> (consultato il 15/06/2016).
- BERGONZONI, Luisa; DALLA LIBERA, Francesco, “Sviluppi dell’e-commerce in Cina”, *Università Ca’ Foscari Venezia, Dipartimento di Informatica* (articolo in linea). URL: <http://www.unive.it/media/allegato/dipartimenti/informatica/Ricerca/RapportiTecnici/CS-2005-4.pdf> (consultato il 23/06/2016).
- BRUSINI, Martina, “Cina: 12 arresti per l’esplosione di Tianjin”, *Leonardo.it News* (articolo in linea). URL: <http://news.leonardo.it/cina-12-arresti-per-lesplosione-di-tianjin/> (consultato il 09/08/2016).
- CHAN, Hiu M., “Reporting the Tianjin Explosion: Thoughts on the Chinese Media’s Performance”, *JOMEC @ Cardiff University* (articolo in linea). URL: <http://www.jomec.co.uk/blog/reporting-the-tianjin-explosion-thoughts-on-the-chinese-medias-performance/> (consultato il 22/08/2016).
- “China to Put Decorated General on Trial over Corruption”, *The Guardian* (articolo in linea). URL: <https://www.theguardian.com/world/2014/oct/28/china-general-xu-caihou-bribery-corruption> (consultato il 02/09/2016).
- COLARIZI, Alessandra, “Rileggere la Cina con gli occhi di Confucio. Intervista a Maurizio Scarpari, esperto di confucianesimo”, *L’indro – L’approfondimento quotidiano indipendente* (articolo in linea). URL: <https://www.google.it/webhp?sourceid=chrome-instant&ion=1&espv=2&ie=UTF-8#q=1%27indro> (consultato il 24/08/2016).
- DE GIORGI, Laura, “Media d’informazione e opinione pubblica nella Cina di oggi fra nuove dinamiche e controlli autoritari”, *COSMOPOLIS, rivista semestrale di cultura* (articolo in linea). URL: <http://www.cosmopolisonline.it/20080624/degiorgi.php> (consultato il 01/05/2016).

- “Dopo il disastro di Tianjin, la Cina vuole spostare 1.000 fabbriche chimiche”, *Green report.it* (articolo in linea). URL: <http://www.greenreport.it/news/inquinamenti/dopo-il-disastro-di-tianjin-la-cina-vuole-spostare-1-000-fabbriche-chimiche/> (consultato il 10/08/2016).
- GHERARDELLI, Alessandra, “Colpire tigri e mosche: successi e criticità della campagna anti-corruzione di Xi Jinping”, *ISPI Istituto per gli Studi di Politica Internazionale* (articolo in linea). URL: <http://www.ispionline.it/it/pubblicazione/colpire-tigri-e-mosche-successi-e-criticita-della-campagna-anti-corruzione-di-xi-jinping-11558> (consultato il 01/09/2016).
- GIRONI CARNEVALE, Irene, “Cina, esplosioni nel porto di Tianjin: 44 morti e centinaia di feriti”, *ALGANNEWS quotidiano online* (articolo in linea). URL: <https://luciojiordano.wordpress.com/?s=cina+esplosioni+nel+porto+di+tianjin&x=0&y=0> (consultato il 10/08/2016).
- GIRONI CARNEVALE, Irene, “Tianjin, ordinata evacuazione per timore di contaminazione”, *ALGANNEWS quotidiano online* (articolo in linea). URL: <https://luciojiordano.wordpress.com/2015/08/15/tianjin-ordinata-evacuazione-per-timore-di-contaminazione/> (consultato il 10/08/2016).
- GIUDICI, Gabriella, “Michail Bachtin, il carnevale”, *Gabriella Giudici, Une école où la vie s’ennuie n’enseigne que la barbarie* (articolo in linea). URL: <http://gabriellagiudici.it/michail-bachtin-il-carnevale/> (consultato il 13/07/2016).
- “Grabbing the Megaphone 抢喇叭”, *China Media Project* (articolo in linea). URL: <http://cmp.hku.hk/2010/04/20/5436/> (consultato il 23/08/2016).
- HUANG, Zheping; TIMMONS, Heather, “China’s Deadly Tianjin Explosions Show the Limits of Xi Jinping’s Anti-Corruption Drive”, *Quartz* (articolo in linea). URL: <http://qz.com/483736/now-evidence-shows-chinas-tianjin-explosions-are-really-about-corruption/> (consultato il 09/05/2016).
- HUANG, Zheping, “China’s Public Mistrusts the Chemicals Industry and Its Regulators. The Tianjin Blasts Show Why”, *Quartz* (articolo in linea). URL: <http://qz.com/479679/chinas-public-mistrusts-the-chemicals-industry-and-its-regulators-the-tianjin-blasts-show-why/> (consultato il 10/08/2016).
- “Internet Users by Country (2016)”, *Internet Live Stats* (articolo in linea). URL: <http://www.internetlivestats.com/internet-users-by-country/> (consultato il 13/07/2016).

- “L’ex leader del PCC Zhou Yongkang condannato all’ergastolo”, *Cinaforum* (articolo in linea). URL: <http://www.cinaforum.net/lex-leader-del-pcc-zhou-yongkang-condannato-allergastolo/> (consultato il 01/09/2016).
- MIRANDA, Marina, “La figura di Deng Xiaoping a cento anni dalla nascita e il giudizio di Hu Jintao”, *Tuttocina.it* (articolo in linea). URL: [http://www.tuttocina.it/Mondo\\_cinese/120/120\\_mira.htm#.V4yc8tSLTDc](http://www.tuttocina.it/Mondo_cinese/120/120_mira.htm#.V4yc8tSLTDc) (consultato il 18/07/2016).
- MIRANDA, Marina, “‘Sviluppo scientifico’ ed emendamenti costituzionali – I lavori della 2° Sessione della X Assemblea nazionale del popolo”, *Tuttocina.it* (articolo in linea). URL: [http://www.tuttocina.it/Mondo\\_cinese/118/118\\_mira.htm#.V8DDn9SLTDf](http://www.tuttocina.it/Mondo_cinese/118/118_mira.htm#.V8DDn9SLTDf) (consultato il 26/08/2016).
- PARTICELLI, Daniele, “Cina, strage di Tianjin: terminate le ricerche dei sopravvissuti, 173 i morti accertati”, *BLOGO* (articolo in linea). URL: <http://cronacaattualita.blogosfere.it/post/555973/cina-esplosione-a-tianjin-ultime-notizie> (consultato il 09/08/2016).
- PIAZZA, Angela, “La Cina di Deng Xiaoping: un lungo cammino verso la modernizzazione”, *Tuttocina.it* (articolo in linea). URL: [http://www.tuttocina.it/Mondo\\_cinese/094/094\\_piaz.htm#.V2\\_45dSLTDc](http://www.tuttocina.it/Mondo_cinese/094/094_piaz.htm#.V2_45dSLTDc) (consultato il 26/06/2016).
- QIAN Gang, “Parsing the ‘Public Opinion Struggle’”, *China Media Project* (articolo in linea). URL: <http://cmp.hku.hk/2013/09/24/34085/> (consultato il 23/08/2016).
- Redazione online, “Cianuro di sodio nell’aria di Tianjin: creata ‘zona proibita’ di 3 km”, *Corriere della sera/Esteri* (articolo in linea). URL: [http://www.corriere.it/esteri/15\\_agosto\\_15/tianjin-creata-zona-proibita-3-km-continuano-esplosioni-foto-3cafa258-4321-11e5-a5fb-660d73bd7f47.shtml](http://www.corriere.it/esteri/15_agosto_15/tianjin-creata-zona-proibita-3-km-continuano-esplosioni-foto-3cafa258-4321-11e5-a5fb-660d73bd7f47.shtml) (consultato il 10/08/2016).
- Redazione online, “Cina, serie di esplosioni a Tianjin. Almeno 50 morti e 700 feriti”, *Corriere della sera/Esteri* (articolo in linea). URL: [http://www.corriere.it/esteri/15\\_agosto\\_13/cina-serie-esplosioni-tianjin-decine-vittime-9b73404e-418f-11e5-b414-c15278464aa4.shtml](http://www.corriere.it/esteri/15_agosto_13/cina-serie-esplosioni-tianjin-decine-vittime-9b73404e-418f-11e5-b414-c15278464aa4.shtml) (consultato il 10/08/2016).
- SCIALÒ, Luca, “Alibaba, chi è il colosso cinese leader dell’e-commerce”, *Webeconomia* (articolo in linea). URL: <https://www.webeconomia.it/alibaba-di-cosa-si-occupa/11076/> (consultato il 23/06/2016).

- “The Three Closenesses 三贴近”, *China Media Project* (articolo in linea). URL: <http://cmp.hku.hk/2007/03/20/212/> (consultato il 23/08/2016).
- “Top Chinese General Guo Boxiong Jailed for Life for Taking Bribes”, *The Guardian* (articolo online). URL: <https://www.theguardian.com/world/2016/jul/26/top-chinese-general-guo-boxiong-jailed-life-taking-bribes> (consultato il 31/01/2016).
- “Who’s Who in China’s Leadership: Xu Caihou”, *Chinanet* (articolo in linea). URL: <http://www.china.org.cn/english/PP-e/48930.htm> (consultato il 31/01/2016).
- “Xinhua Insight: Ling Jihua Arrested, Expelled from CPC”, *News Xinhuanet* (articolo in linea). URL: [http://news.xinhuanet.com/english/2015-07/20/c\\_134429483.htm](http://news.xinhuanet.com/english/2015-07/20/c_134429483.htm) (consultato il 31/01/2016).

### **Fonti in lingua cinese**

- “Zhou Yongkang jianli” 周永康简历 [Curriculum vitae di Zhou Yongkang], *Renmin wang* (articolo in linea). URL: <http://politics.people.com.cn/n/2014/0729/c1001-25365228.html> (consultato il 31/08/2016).

## **DIZIONARI**

- *Aiciba* 爱词霸, <http://www.iciba.com>.
- CASACCHIA, Giorgio, BAI, Yukun, *Grande dizionario Cinese-Italiano*, 2 voll., Roma, IsIAO, 2008.
- Dizionario di italiano online Garzanti Linguistica, <http://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=wiki>.
- Dizionario online Treccani, <http://www.treccani.it>.
- GALLIPPI, Angelo, *Dizionario di informatica: inglese-italiano*, Milano, Tecniche Nuove, 2006 [1. ed., 1993].
- LI, Kwok-sing, *A Glossary of Political Terms of the People’s Republic of China*, Hong Kong, The Chinese University Press, 1995.
- MDBG English to Chinese Dictionary, <http://www.mdbg.net>.

- SULLIVAN, Lawrence R., *Historical Dictionary of the Chinese Communist Party*, Lanham, The Scarecrow Press, 2012.
- WordReference, Online Language Dictionaries, <http://www.wordreference.com> .
- *Xiandai Hanyu Cidian* 现代汉语词典, Pechino, The Commercial Press, 2012.

## **SOFTWARE**

- Wenlin Software for Learning Chinese 3.4.1, Honolulu, Wenlin Institute, 2007.

## RINGRAZIAMENTI

La fine di questo lungo e importante capitolo giunge in un momento critico della mia vita, non sempre facile e sereno, ma certo istruttivo. Raggiungere questo obiettivo oggi significa prima di tutto un grande riscatto personale, la prova tangibile che l'impegno, la costanza e la determinazione sono fondamentali per superare le difficoltà e realizzare i propri sogni. Non solo, questo traguardo corona un percorso di conoscenza e di apprendimento, di ricerca e di crescita, ma anche di condivisione con i compagni che hanno arricchito e aggiunto valore a questa mia esperienza accademica.

Un ringraziamento speciale va al mio relatore, il Professore Paolo Magagnin, che mi ha seguita in questo progetto di tesi, mostrando non solo un'elevata competenza professionale e una grande serietà, ma anche una preziosa e rara umanità. Lo ringrazio per l'interesse che fin da subito ha manifestato riguardo l'argomento oggetto di tesi, per le sue indicazioni e i suoi innumerevoli quanto utili suggerimenti, per avermi incoraggiata e sostenuta, mostrandosi sempre disponibile, comprensivo e paziente.

Ringrazio la Professoressa Tanina Zappone e il Professore Tian Hailong, con cui ho avuto modo di mettermi in contatto grazie al Professore Magagnin, per le loro interessanti osservazioni e indicazioni in merito all'impianto della tesi e alle modalità di ricerca e di analisi. Rivolgo un ulteriore ringraziamento alla Professoressa Zappone per avermi fornito un suo interessante contributo sulla *governance* di Internet in Cina e altri utili spunti bibliografici.

Ringrazio il Professore Jimmy Lam e la Professoressa Zhu Xuemei per aver revisionato rispettivamente gli abstract in inglese e in cinese.

Un ringraziamento doveroso e sincero va ai miei genitori, per avermi appoggiata, capita e spronata durante l'intero percorso di studi, offrendomi infinite opportunità e credendo fermamente nelle mie capacità. Li ringrazio per avermi dato la possibilità di studiare, di viaggiare, di investire su me stessa, di coltivare le mie ambizioni e di mettermi alla prova in un'altra città, che è stata molto più che una semplice sede universitaria. Mi hanno dato tanto in questi anni e questo è il mio modo di dire loro grazie. Sono la mia roccia e il mio modello!

Ringrazio gli altri componenti della mia famiglia, i nonni e gli zii, per essermi stati vicini in ogni tappa fondamentale del mio percorso universitario, per la stima riposta in me e la forza che hanno saputo infondermi, soprattutto nei momenti di maggiore fragilità.

Un grazie sincero a Nicolò per essermi stato vicino oltre le distanze e per avermi aspettata, lasciando che io investissi tutte le mie energie nella realizzazione di questo progetto. Lo ringrazio per aver compreso la priorità di questo obiettivo, per avermi sostenuta e aver creduto in quello che stavo facendo. Molte cose si comprendono a posteriori, perché non chiaramente visibili quando vi si è immersi. Adesso mi rendo conto di aspetti che prima non riuscivo a cogliere e di cui gli sono grata. Nulla è scontato, tutto ha un peso: una parola, un silenzio, un gesto.

Un grazie va anche alle mie amiche di sempre, conosciute sui banchi di liceo e ancora presenti nella mia vita quale solido punto di riferimento: Martina, Gloria, Clara, Elena e Barbara. Uscite dal Virgilio abbiamo inseguito le nostre più profonde aspirazioni imboccando strade diverse, ma avendo sempre premura di ritrovarci e condividere insieme i momenti più significativi delle nostre vite.

Tra gli amici non posso non ringraziare Rocco, con il quale ho condiviso una bellissima esperienza di studio nella vibrante e cosmopolita città di Helsinki, esperienza che ha consolidato un profondo legame di amicizia. Lo ringrazio per la sua genuinità, per la sua contagiosa solarità e il suo ottimismo. Un grazie per esserci sempre stato nell'arco di questi sei anni.

Ringrazio Eleonora per avermi supportata e ascoltata nei momenti critici e per aver sempre avuto piena fiducia in me. È bello sapere che ci sono persone pronte ad ascoltarti, a vedere più i tuoi pregi che i tuoi difetti e a parlarti sempre in modo franco e sincero.

Un ringraziamento non può non essere riservato anche a due persone con cui ho condiviso questo percorso di laurea magistrale a Treviso, le quali sono state molto più che semplici compagne di studi: Giulia e Stefania.

Un ringraziamento finale è rivolto a tutte le persone che in questi anni di studio hanno rivestito un ruolo importante, non solo appoggiandomi e incoraggiandomi nelle mie scelte, ma anche muovendo critiche costruttive che si sono rivelate fondamentali per la mia crescita.